



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

AREA **RAGIONERIA**

Bilancio unico di Ateneo di previsione

esercizio 2018

Norme dello Statuto riguardanti il bilancio di previsione

(D.R. n. 210 del 29 marzo 2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14.4.2012)

- art. 12, comma 2, lettera c): il Rettore “predispone la proposta del bilancio di previsione annuale e triennale e del conto consuntivo e la presenta per l’approvazione al Consiglio di amministrazione”;
- art. 13, comma 2, lettera f): il Senato Accademico “esprime parere obbligatorio sul bilancio di previsione annuale e triennale e sul conto consuntivo dell’Ateneo”;
- art. 14, comma 2, lettere d), e) ed f): il Consiglio di Amministrazione “adotta il regolamento di amministrazione, finanza e contabilità in conformità alla procedura prevista dalla normativa vigente”; “approva, su proposta del Rettore e previo parere del Senato accademico per gli aspetti di sua competenza, il bilancio di previsione annuale e triennale, il conto consuntivo e il documento di programmazione triennale”; “trasmette al Ministero dell’istruzione, dell’Università e della ricerca e al Ministero dell’economia e delle finanze il bilancio di previsione annuale e triennale, nonché il conto consuntivo”;
- art. 22, comma 2, lettera d): il Direttore Generale “esercita i poteri di spesa e acquisizione delle entrate nell’ambito della propria competenza, sulla base di quanto previsto dagli atti generali di organizzazione e fatte salve le competenze attribuite ai responsabili degli uffici”;
- art. 23, comma 2, lettera c): i Responsabili degli Uffici e delle Strutture “esercitano i poteri di spesa e acquisizione delle entrate”.

Norme del Regolamento per l’amministrazione, la finanza e la contabilità dell’Ateneo

(D.R. n. 219 del 9 settembre 2016)

ART. 16 – DOCUMENTI CONTABILI PUBBLICI

2. In coerenza con il dettato normativo, sono definiti i seguenti documenti contabili pubblici di sintesi preventivi:

a) bilancio unico d’Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, che si compone dei seguenti documenti:

- 1) budget economico (annuale, autorizzatorio), che evidenzia i costi e i proventi correnti dell’esercizio futuro;
- 2) budget degli investimenti (annuale, autorizzatorio), che evidenzia gli investimenti e le loro fonti di copertura dell’esercizio futuro. Sono considerate operazioni di investimento quelle rivolte a modificare la consistenza quantitativa e qualitativa delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie;
- 3) relazione accompagnatoria a corredo dei documenti di previsione, che fornisce informazioni complementari a quelle riportate nei documenti sopra descritti;

b) bilancio unico d’Ateneo di previsione triennale, composto da budget economico e budget degli investimenti, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo;

c) bilancio preventivo unico d’Ateneo non autorizzatorio, al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche. Tale bilancio segue l’impostazione della contabilità finanziaria ma è derivato dalla contabilità economico-patrimoniale;

d) prospetto preventivo contenente la classificazione delle spese per missioni e programmi derivante dalla riclassificazione complessiva del budget di previsione economico e degli investimenti.

4. Nella relazione al bilancio preventivo il Collegio può esprimere un giudizio di congruità, coerenza e attendibilità contabile delle previsioni di bilancio.

ART. 20 – OGGETTO, FINALITÀ E PRINCIPI DEI PROCESSI DI PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE

1. Il processo di programmazione è finalizzato a definire gli obiettivi e i programmi operativi dell’Università su base annuale e pluriennale e a predisporre il bilancio autorizzatorio, che definisce la previsione delle risorse e dei proventi assegnati ai centri gestionali. I risultati del processo di programmazione sono riassunti, per quanto riguarda gli aspetti contabili, nel bilancio di previsione annuale e pluriennale di Ateneo.

2. Il bilancio unico d’Ateneo di previsione annuale autorizzatorio deve garantire, quanto al budget economico, il pareggio tra costi e proventi, anche tenendo conto del risultato previsto dell’esercizio precedente e, quanto al budget degli investimenti, la copertura finanziaria degli investimenti programmati, nelle modalità definite dall’articolo 14 comma 1. Il Consiglio di amministrazione può deliberare che il pareggio del budget economico sia garantito attraverso l’utilizzo di riserve di patrimonio netto non vincolate, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

3. Il bilancio unico d’Ateneo di previsione triennale è inteso quale documento prospettico di programmazione per il quale non è prevista, ad eccezione del primo esercizio, l’evidenziazione del pareggio tra costi e proventi. Esso è redatto sulla base dei piani triennali per la programmazione e il reclutamento del personale, dei programmi triennali adottati ai sensi della normativa vigente e del piano strategico.

ART. 21 – PROCESSO DI PREDISPOSIZIONE E APPROVAZIONE DEL BILANCIO UNICO D’ATENELO DI PREVISIONE ANNUALE E TRIENNALE

1. Il Direttore generale, sulla base delle linee programmatiche e degli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di amministrazione, definisce una prima ipotesi di ripartizione tra i centri gestionali delle risorse certe, o presumibili, su base storica, nonché il calendario delle attività per la formazione dei budget dei centri gestionali.

2. Entro il mese di ottobre i centri gestionali, sulla base delle ipotesi di assegnazione delle risorse certe o presumibili, nonché dei proventi derivanti dall’attività verso terzi e dalle attribuzioni dirette da parte di soggetti esterni, in considerazione delle attività di funzionamento corrente e di nuove attività, predispongono la proposta del budget economico e del budget degli investimenti, eventualmente suddivisi per centri di costo o per progetti. In particolare:

a) la proposta del budget economico e del budget degli investimenti da parte dei dipartimenti, predisposta dal Direttore di dipartimento di concerto con il Responsabile amministrativo, è deliberata dal Consiglio del dipartimento;

b) la proposta di budget delle strutture diverse dai dipartimenti è predisposta dal responsabile, di concerto col Direttore generale ovvero, se esistente, con l’organo di governo monocratico delle stesse e deliberata, se presente, dal relativo organo di governo collegiale.

3. Il Direttore generale e il Responsabile della struttura che gestisce il bilancio d’Ateneo, di concerto col Rettore, analizzano le proposte e, accorpando i singoli budget dei centri gestionali, anche attraverso possibili e concertate modifiche o integrazioni, predispongono il bilancio unico d’Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e il bilancio unico d’ateneo di previsione triennale.

4. Il Rettore presenta i documenti contabili pubblici di sintesi di preventivo al Consiglio di amministrazione che, previo parere del Senato accademico, li approva entro il 31 dicembre dell’anno precedente all’esercizio di riferimento.

5. Successivamente all’approvazione del bilancio unico d’Ateneo il Direttore generale assegna con proprio provvedimento i budget ai centri gestionali.

Il bilancio preventivo 2018 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 dicembre 2017, su parere favorevole del Senato Accademico reso il 19 dicembre 2017.

Documento a cura dell’Area Ragioneria

Macerata, dicembre 2017



SOMMARIO

Relazione introduttiva del Magnifico Rettore	i
NOTA ILLUSTRATIVA	3
Introduzione	3
Il quadro normativo	3
La metodologia adottata per la formulazione del budget 2018	7
Le novità normative 2017 e il bilancio di previsione 2018	10
Approfondimenti su alcuni importanti aspetti riguardanti il bilancio di previsione	15
Il quadro d'insieme e il raffronto con le previsioni 2017	18
IL BUDGET ECONOMICO 2018	29
CRITERI DI REDAZIONE E VALUTAZIONE	30
A) PROVENTI OPERATIVI	34
I. PROVENTI PROPRI	34
II. CONTRIBUTI	36
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	40
B) COSTI OPERATIVI	41
VIII. COSTI DEL PERSONALE	41
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	45
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	52
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	53
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	54
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	54
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	55
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	55
IL BUDGET DEGLI INVESTIMENTI 2017	56
A) INVESTIMENTI/IMPIEGHI	57
B) FONTI DI FINANZIAMENTO	58
IL BUDGET ECONOMICO E DEGLI INVESTIMENTI TRIENNALE 2018-2020	59
IL BILANCIO NON AUTORIZZATORIO IN CONTABILITÀ FINANZIARIA ex D.I. 394/2017	64
LA RICLASSIFICAZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI ex D.I. 21/2014	69
LE INIZIATIVE DA GESTIRE A PROGETTO	72
IL RACCORDO TRA BUDGET E OBIETTIVI	76
CONCLUSIONI	77



RELAZIONE INTRODUTTIVA DEL MAGNIFICO RETTORE

La predisposizione del Bilancio unico di previsione dell'Ateneo 2018, è strettamente connessa ai gravi eventi che hanno caratterizzato il 2017, provocando rilevanti danni ad aule ed edifici e disagi psicologici a tutte le componenti dell'Ateneo stesso e, in particolar modo, a quella studentesca.

A questa difficile situazione ha corrisposto una immediata e ferma reazione da parte dell'Ateneo e dei suoi Uffici tecnico-amministrativi competenti, che, come sottolineato nella relazione introduttiva al bilancio dell'anno precedente, ha consentito un rapido ripristino in sicurezza degli spazi necessari.

Altrettanto significativo è stato, in particolare, l'impegno che ha portato alla sottoscrizione dell'accordo di programma triennale di 20 milioni di euro con il MIUR.

In conseguenza dei più complessivi effetti derivati dal sisma e dalle misure assunte per recuperare aule, uffici, spazi per studenti, il personale tecnico-amministrativo, i docenti e per le attività convegnistiche, l'anno finanziario 2018 si configura sostanzialmente come un anno di transizione e di consolidamento in cui verranno corroborate le priorità strategiche dell'Ateneo e, anche in ragione di esse, la struttura amministrativa verrà ancor più organizzata e rafforzata.

La doverosa prudenza dell'impianto del bilancio e la consueta oculatezza nella operatività della spesa sono dovute proprio alla nuova e positiva situazione creatasi.

Intanto i fondi provenienti dall'accordo di programma MIUR, che sono in parte già stati accolti nel bilancio 2017 (altri risultano a budget 2018), manifesteranno la loro utilità e il loro potenziale negli anni a venire, consentendo nuove e migliori infrastrutture a vantaggio delle attività istituzionali dell'Ateneo e in particolare modo degli studenti, ragione primaria e fondamentale del nostro impegno. Essi, infatti, daranno luogo a costi di gestione che graveranno sui bilanci degli anni a venire.

Gli stessi fondi per la ricostruzione, sia statali che regionali, non appaiono ancora a budget, in quanto, salvo i lavori nell'Aula Abside di Piazza Strambi già inserito nel bilancio 2017, si è ancora nella fase della valutazione dei danni e non si hanno ancora definizioni certe circa i tempi di avvio dei lavori.

Gli importanti risultati ottenuti dall'Ateneo con i dipartimenti di eccellenza (tre su cinque nella griglia dei selezionati, e di cui si attende ancora l'esito finale) richiedono un cofinanziamento dell'Ateneo già vincolato nel bilancio 2017, che comprende anche i fondi previsti, in questa prima prova selettiva, per "compensare", con programmi e progetti specifici, i dipartimenti non ammessi al bando. Queste risorse e quelle che auspicabilmente potranno arrivare dal MIUR, serviranno in modo particolare ad assicurare un ricambio generazionale dei docenti.

L'equilibrio di bilancio mostra le sue ulteriori ragioni alla luce dell'attenzione riflessa nel budget economico alla ripresa delle dinamiche salariali del personale tecnico amministrativo (finanziata a bilancio non dal fondo di finanziamento ordinario) e anche del personale docente con i nuovi scatti biennali, di cui non si ha ancora certezza se finanziati da FFO.

A queste ultime risorse, vanno aggiunte quelle dovute, come stabilito dal C.d.A., a 53 docenti dell'Ateneo per il riconoscimento, ai fini della ricostruzione della carriera, del periodo di assegnista di ricerca.

Nello stesso tempo, il potenziamento della ricerca e della internazionalizzazione in un'ottica di lungo respiro richiede investimenti di cui il bilancio dovrà tener conto, così come per l'implementazione dei servizi destinati agli studenti, da quelli sportivi a quelli culturali e aggregativi.

È un bilancio di previsione, dunque, che fa della sostenibilità un indispensabile punto di riferimento, senza pur tuttavia rinunciare alle politiche di sviluppo dell'Ateneo, in un'ottica di proiezione verso il futuro.

Il Rettore

Prof. Francesco Adornato

NOTA ILLUSTRATIVA

INTRODUZIONE

Il bilancio unico d'Ateneo di previsione 2018 risponde ai principi previsti dalla disciplina speciale del D.I. 19/2014 (come ultimamente modificato dal recente D.I. n. 394 dell'8 giugno 2017) e generale O.I.C., in coerenza con i principi da adottarsi per il bilancio di esercizio ed in conformità con la struttura richiesta dall'art. 5, comma 3, del D.lgs. 18/2012. Esso, inoltre, nell'ambito di un percorso di progressivo affinamento, è redatto in coerenza con il Manuale Tecnico Operativo (MTO) a supporto delle attività gestionali derivanti dall'introduzione obbligatoria della contabilità economico-patrimoniale nelle Università (ultimamente emanato nella versione integrale e coordinata con D.D. 1841 del 26 Luglio 2017) e con il D.I. n. 925/2015 - "Schemi di budget economico e di budget degli investimenti", contenente gli schemi di budget, le note a corredo degli schemi e l'indicazione del contenuto minimo della relazione accompagnatoria al budget unico di Ateneo di previsione annuale e triennale.

Il bilancio di previsione 2018 adotta il nuovo schema di bilancio preventivo unico non autorizzatorio in contabilità finanziaria di cassa, basato sulle nuove codifiche SIOPE di cui al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 settembre 2017, così come previsto dalla nota direttoriale n. 11734 del 9 ottobre 2017 che definisce le indicazioni applicative del sopra citato D.I. n. 394/2017.

Infine, il bilancio unico di Ateneo di previsione 2018 tiene conto delle indicazioni contenute nella nota tecnica COEP n. 1 del 17 maggio 2017 "Tipologia delle voci di ricavi e costi nello schema di conto economico"¹.

IL QUADRO NORMATIVO

Di seguito si espongono le principali norme riguardanti il bilancio unico di Ateneo, da cui è possibile evincere anche lo stato di avanzamento dell'adozione degli atti normativi, regolamentari e tecnico-operativi di dettaglio.

DECRETO LEGISLATIVO 27 gennaio 2012, n. 18

Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle Università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Art. 1 - Contabilità economico-patrimoniale nelle Università

1. Al fine di garantire trasparenza e omogeneità dei sistemi e delle procedure contabili, di consentire l'individuazione della situazione patrimoniale e la valutazione dell'andamento complessivo della gestione, le Università adottano un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica.

2. Il quadro informativo economico-patrimoniale delle Università è rappresentato da:

- a) bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto da budget economico e budget degli investimenti unico di Ateneo;
- b) bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale, composto da budget economico e budget degli investimenti, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo;
- c) bilancio unico d'Ateneo d'esercizio, redatto con riferimento all'anno solare, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa e corredato da una relazione sulla gestione;

¹ La nota prevede che, in relazione alle modifiche normative intercorse, per l'esercizio 2018 le istituzioni universitarie sono tenute a predisporre "il bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria tenendo conto dello schema di cui all'allegato 2 del D.I. 8 giugno 2017, n. 394 ed in particolare delle voci di entrata e di spesa (SIOPE) che confluiscono al III e IV livello prospettato"; "già in sede di previsione, le spese dovranno essere ripartite per missioni e programmi".



d) bilancio consolidato con le proprie aziende, società o gli altri enti controllati, con o senza titoli partecipativi, qualunque sia la loro forma giuridica, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa.

3. Al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, le Università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, predispongono il bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio e il rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria.

4. Le Università si dotano, nell'ambito della propria autonomia, di sistemi e procedure di contabilità analitica, ai fini del controllo di gestione.

Art. 4 - Classificazione della spesa per missioni e programmi

1. Le Università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono tenute alla predisposizione di un apposito prospetto, da allegare al bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e al bilancio unico d'Ateneo d'esercizio, contenente la classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi.

2. Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni.

3. In conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 13 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, ciascun programma è corredato con l'indicazione della corrispondente codificazione della nomenclatura COFOG di secondo livello.

4. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti l'elenco delle missioni e dei programmi, nonché i criteri cui le Università si attengono ai fini di una omogenea riclassificazione dei dati contabili (DM 21/2014).

Art. 5 - Bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale e triennale e bilancio unico d'Ateneo d'esercizio

1. Le Università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono tenute alla predisposizione di un bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto da budget economico e degli investimenti unico, e di un bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale, composto da budget economico e degli investimenti, entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento, nonché all'approvazione contestuale di un bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria.

...

3. Le Università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, strutturano il bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale, coerentemente con la propria articolazione organizzativa complessiva, ivi inclusa quella riferibile alle funzioni di didattica e ricerca, in centri di responsabilità dotati, di autonomia gestionale e amministrativa, ai quali è attribuito un budget economico e degli investimenti autorizzatorio.

...

7. I documenti di bilancio di cui all'articolo 1, comma 2, sono approvati:

a) per le Università statali: dal consiglio di amministrazione, su proposta del rettore, previo parere del senato accademico per gli aspetti di competenza, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera h), della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

DECRETO 14 gennaio 2014, n. 19

Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le Università
(come modificato dal Decreto Interministeriale n. 394 dell'8 giugno 2017)

Art. 2 – (Principali) Principi contabili e postulati di bilancio

...



Prudenza

Il principio della prudenza rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo di valutazione dei documenti contabili e si estrinseca sia nelle valutazioni presenti nei documenti contabili di programmazione e previsione che nei documenti di bilancio unico d'Ateneo di esercizio. Nel bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.

Flessibilità

I documenti contabili di previsione possono essere aggiornati al fine di evitare la rigidità nella gestione e di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione.

Competenza Economica

Il principio della competenza economica rappresenta il criterio secondo cui sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che l'Ateneo svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite, anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari.

Il costo come criterio base delle valutazioni di bilancio di un Ateneo

Il costo costituisce il criterio base delle valutazioni delle poste di bilancio. Il costo va inteso come complesso degli oneri sostenuti per procurarsi un dato bene/servizio, compresi quelli di diretta imputazione e di indiretta attribuzione per la quota ragionevolmente imputabile.

Equilibrio del bilancio

Il bilancio preventivo unico d'Ateneo deve essere approvato garantendone il pareggio. Nel budget economico del bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio si possono utilizzare riserve patrimoniali non vincolate al momento di predisposizione del bilancio per assorbire eventuali disequilibri di competenza. La gestione dell'Ateneo deve perseguire il mantenimento nel tempo di condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

Art. 3 – Schemi di bilancio

6. Gli schemi di budget economico e budget degli investimenti di cui all'art. 1, comma 2, lettere a) e b), decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18, sono definiti, entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, con successivo decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI) (*emanato con D.l. n. 925 del 10 dicembre 2015*).

Art. 7 - Criteri per la predisposizione del bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio e del rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria.

1. Al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, le Università, considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, predispongono il bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio e il rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria in termini di cassa secondo gli schemi di cui all'allegato 2, parte integrante del presente decreto, tenendo conto delle regole tassonomiche previste dal Manuale Tecnico Operativo previsto dal successivo art. 8.

2. Il rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria, di cui al comma 1, è coerente nelle risultanze con il Rendiconto finanziario di cui all'art. 3, comma 1.

3. Con le modalità definite dall'art. 14, comma 8, legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono aggiornate le codifiche SIOPE secondo la struttura del piano dei conti finanziario di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132, e successive modifiche e integrazioni, al fine di ricondurre univocamente ciascuna transazione elementare al livello aggregato di dettaglio previsto dallo schema di cui all'allegato 2. Tale aggiornamento tiene conto della specificità del settore universitario e del regime contabile vigente per il comparto. A decorrere dall'adeguamento SIOPE cessa l'obbligo di redigere il rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria con le modalità di cui al comma 1. Le università, considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, allegano al bilancio unico d'ateneo d'esercizio il rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria secondo la codifica SIOPE. Tale prospetto contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi.



Art. 8 - Manuale tecnico-operativo

1. Il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, avvalendosi della Commissione di cui all'art. 9 del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18 predispone, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, e aggiorna periodicamente, un manuale tecnico-operativo a supporto delle attività gestionali (*versione integrata emanata con D.D. 1841 del 26 Luglio 2017*).

DECRETO INTERMINISTERIALE 10 dicembre 2015, n. 925

Schemi di budget economico e budget degli investimenti

La Nota illustrativa al bilancio unico di ateneo di previsione annuale autorizzatorio ed al bilancio unico d'ateneo di previsione triennale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18, dovrà riportare le seguenti informazioni minime, fornendo ogni elemento utile a descrivere il processo di stima e determinazione quantitativa dei valori economici, patrimoniali e finanziari indicati nel bilancio ed evidenziando la coerenza tra i costi e le attività da attuarsi in funzione della programmazione di ciascun ateneo.

Parte introduttiva

Illustrazione dei criteri di formazione e di valutazione in riferimento ai principi previsti dalla disciplina speciale del D.I. 19/2014 e generale O.I.C., evidenziandone la coerenza con i principi da adottarsi per il bilancio di esercizio, ed in conformità con la struttura richiesta dall'art. 5, comma 3, del D.lgs. 18/2012.

Budget economico

Indicazione per le varie poste dei criteri di valutazione (parametri, stime, statistiche, ecc.) con specificazione delle scelte metodologiche per la stima di iscrizione dei valori previsionali sia per i ricavi sia per i costi.

Per i ricavi dovrà essere fornita indicazione sulle modalità di iscrizione e sui criteri di valutazione del Fondo di finanziamento ordinario, delle tasse e contributi studenteschi, nonché di tutte le altre voci di ricavo significative rispetto al raggiungimento degli obiettivi; dovrà, inoltre, essere data evidenza della presenza e dell'entità dei ricavi derivanti da utilizzo di rimborsi passivi per contributi in conto esercizio e/o per sterilizzazione di ammortamenti, nonché di riserve derivanti dalla contabilità finanziaria (fino all'esaurimento delle relative risorse) e/o dell'eventuale utilizzo di fondi per spese che possono avere impiego nell'esercizio in correlazione ai costi di competenza o in relazione al venire meno dell'originario presupposto di loro iscrizione.

Per i costi dovrà essere indicato il dettaglio del costo del personale e dei relativi dati prospettici nel periodo considerato, al fine di rendere possibile la verifica della sostenibilità delle politiche di reclutamento nel breve e medio periodo; in riferimento agli ammortamenti presunti dovranno essere indicati i criteri di determinazione e le aliquote di ammortamento applicate. In particolare, si darà atto, in modo analitico, del rispetto delle vigenti misure di contenimento della spesa applicabili alle università. In riferimento al risultato economico di esercizio presunto, dovrà essere data illustrazione sulla ipotetica destinazione, laddove già individuata, in relazione ad impieghi di copertura di perdite e/o di ricostituzione o mantenimento dell'equilibrio finanziario. Inoltre, dovrà essere data evidenza dell'utilizzo di riserve di Patrimonio Netto non vincolate, ai fini del conseguimento del pareggio del budget economico, distinguendo quelle derivanti dalla contabilità finanziaria da quelle derivanti dalla chiusura di bilanci in contabilità economico-patrimoniale, fornendo ogni possibile riferimento sugli esercizi di provenienza. In ogni caso dovrà essere dato risalto alle misure di programmazione tese al mantenimento o al raggiungimento del rispetto delle prescritte condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

Budget degli investimenti

Indicazione per le previsioni degli investimenti programmati delle categorie di riferimento coerentemente alle voci relative alle immobilizzazioni. Illustrazione delle iniziative in riferimento ai vari contesti di intervento, specificandone la destinazione ed evidenziando le attività che richiedono un impegno pluriennale di acquisizione e/o realizzazione. Indicazione e descrizione delle fonti di copertura, finanziarie e/o patrimoniali, per ciascun investimento previsto, sulla base della tipologia indicata nello schema di budget e dei riflessi che tali utilizzi potranno avere nelle risultanze patrimoniali alla chiusura dell'esercizio, in relazione all'esigenza di mantenere l'equilibrio, patrimoniale, finanziario ed economico, del bilancio come stabilito dai postulati di cui al D.I. 19/2014.

Nella nota illustrativa, inoltre, dovranno essere indicati i criteri di riclassificazione utilizzati ai fini dell'attribuzione dei codici COFOG, per l'individuazione di Missioni e Programmi, in coerenza con il Decreto Interministeriale del Ministro



dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 16 gennaio 2014, n. 21.

LA METODOLOGIA ADOTTATA PER LA FORMULAZIONE DEL BUDGET 2018

Il processo di formulazione del budget unico per il triennio 2018/2020 si compone di tre parti:

1. determinazione delle risorse disponibili dell'esercizio e quantificazione dei costi e dei ricavi generali;
2. attività di programmazione sulle risorse a disposizione per il funzionamento;
3. previsione delle risorse per i nuovi progetti.

Per ciascuna parte è stata predisposta una scheda per la raccolta dei dati (scheda "*budget costi e ricavi generali*", scheda "*budget dotazione di funzionamento*", scheda "*budget progetto*"); con nota prot. 20251 del 26 ottobre 2017, le schede sono state inviate alle strutture interessate unitamente alle linee guida e alle istruzioni da seguire. Il termine per la restituzione è stato fissato al 9 novembre 2017, ma l'attività di raccolta dei dati e delle informazioni raccolte è terminata, con la creazione del primo *master budget*, solo in data 22 novembre.

Alle strutture è stato chiesto di indicare nelle schede, secondo il principio di competenza economica, i ricavi che si prevede di realizzare con riferimento a iniziative, progetti, processi produttivi di beni e servizi e i relativi costi (d'esercizio e pluriennali) che si prevede di sostenere e, quindi, da autorizzare, con riferimento alla programmazione delle attività per il triennio 2018-2020, nell'ambito degli indirizzi strategici indicati dagli organi di governo, ponendo particolare attenzione al contenimento della spesa, soprattutto in ottica di medio periodo.

Anche per questa esperienza di formulazione del budget unico di Ateneo, considerata l'ormai cronica ristrettezza dei tempi a disposizione, le schede raccolte sono state valutate e analizzate prima dalla Ragioneria e poi vagliate dal Direttore Generale, senza passare per una specifica fase di contrattazione e negoziazione, ma limitandosi a confronti informali con alcuni responsabili delle strutture, da cui sono scaturite modifiche alle schede originariamente presentate. All'esito di questi esami, tenuto conto delle indicazioni del Rettore, si è giunti in data 5 dicembre 2017 al consolidamento delle proposte e alla redazione della proposta di budget unico di Ateneo che si porta ora in approvazione degli organi accademici.

Di seguito vengono brevemente illustrate le tre parti sopra elencate.

PRIMA PARTE

Determinazione delle risorse disponibili dell'esercizio e quantificazione di alcune importanti voci di costo

Strutture interessate: AREE, CENTRI, SSSGL, ISTITUTO CONFUCIO

1. Determinazione delle risorse disponibili (FFO, tasse e contributi studenteschi, altre entrate libere) (ARAG/ADOSS)
2. Budget del personale:
 - a. quantificazione assegni fissi personale strutturato (ARIUM) e costi di personale non strutturato (strutture interessate – il budget della didattica verrà assegnato direttamente alle strutture in base alle decisioni già prese dagli Organi di Ateneo)
 - b. quantificazione del trattamento accessorio del personale tecnico-amministrativo per il quale è prevista la contrattazione integrativa con le rappresentanze sindacali di Ateneo (ARIUM)
3. Budget costi generali di Ateneo:
 - a. Servizi agli studenti: borse di studio, attività culturali e sociali studenti, attività sportive, internazionalizzazione, orientamento, tutorato, accordi di collaborazione internazionale, mobilità studenti, iniziative a favore degli studenti (ADOSS, ARINT, AAGLL)
 - b. Dottorato di ricerca e scuola di dottorato: borse di studio, funzionamento dei corsi di dottorato e della scuola di dottorato (ARINT)
 - c. Interessi passivi mutui, imposte e tasse (ARAG, ATE)
 - d. Funzionamento organi istituzionali (gettoni, indennità, Nucleo di valutazione, Collegio dei Revisori dei conti, ecc.), spese legali (AAGLL)
 - e. Fitti passivi (ATE)
 - f. Manutenzioni software, manutenzione rete, banche dati, consulenze mediche e tecniche (legge 626), pulizie, manutenzione ordinaria, straordinaria, manutenzioni impianti, consulenze tecniche edilizia, trasporti e facchinaggi (ATE, CSIA)
 - g. Utenze: energia elettrica, riscaldamento, acqua, telefoniche (ATE)



- h. Tassa regionale, libretti e diplomi, rimborsi tasse (*ADOSS*)
- i. Eventi, iniziative promozionali (*RETTORATO*)
4. Budget della ricerca d'Ateneo: finanziamento ricerca (QV1, QV2, altre risorse interne – il budget della ricerca verrà assegnato direttamente alle strutture in base alle decisioni prese dagli Organi di Ateneo), funzionamento macro settore ricerca, assegni di ricerca (*ARINT*)
5. Oneri rimborso mutui (*ARAG*)
6. Ammortamenti, accantonamenti; utilizzo risorse da risconti, utilizzo riserve e fondi (*ARAG*)

SECONDA PARTE

Programmazione sulle risorse a disposizione per il funzionamento

Strutture interessate: DIPARTIMENTI

I DIPARTIMENTI compilano il prospetto allegato per ripartire l'assegnazione loro attribuita a titolo di dotazione per il funzionamento della struttura (€ 350 per docente e ricercatore che si prevede presente a fine 2017) sulle singole voci di costo proposte, scelte tra quelle caratterizzanti il normale funzionamento della struttura.

TERZA PARTE

Previsione su progetti e iniziative finanziate dall'esterno

Strutture interessate: TUTTE QUELLE INTERESSATE

Per i nuovi progetti che si intendono avviare nel periodo considerato sono messe a disposizione delle strutture interessate specifiche schede sintetiche. Nella compilazione delle schede si considerano sia i progetti di certa o probabile sottoscrizione/avvio, sia il dato storico, per evitare, nel corso dell'anno, continue variazioni di budget.

Per ogni progetto, si individua la tipologia e la relativa macrocategoria del progetto (es., progetto di ricerca - PRIN), si descrive il progetto, si scelgono le voci di ricavo e di costo. La compilazione della scheda è guidata.

Da quest'anno la scheda "progetto" è stata utilizzata in via sperimentale anche per proporre agli Organi di governo gli obiettivi operativi per il 2018 che entreranno nel Piano integrato della Performance, della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

A tale proposito, il file inviato contiene un nuovo foglio denominato "Proposte obiettivi operativi", dove le strutture hanno indicato tutte le proposte di obiettivi operativi per il 2018. Nel foglio "Budget progetti" sono state invece indicate (come progetti a sé stanti o con specifiche indicazioni all'interno di progetti più ampi) le proposte di obiettivi operativi che si prevede abbiano impatto sul budget, ossia che richiedano risorse economiche.

NOTE METODOLOGICHE E OPERATIVE

Nota illustrativa al Bilancio Unico di Ateneo di previsione

Alle strutture è richiesto di compilare le schede fornendo informazioni e approfondimenti in funzione di quanto previsto dal D.I. 925/2015 in tema di nota illustrativa al bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, il cui *contenuto minimo* è sinteticamente esposto di seguito.

Budget economico

Indicazione per le varie poste dei criteri di valutazione (parametri, stime, statistiche, ecc.) con specificazione delle scelte metodologiche per la stima di iscrizione dei valori previsionali sia per i ricavi sia per i costi.

- Per i ricavi si forniscono indicazioni sulle modalità di iscrizione e sui criteri di valutazione del Fondo di finanziamento ordinario, delle tasse e contributi studenteschi, nonché di tutte le altre voci di ricavo significative rispetto al raggiungimento degli obiettivi.
- Per i costi si indicano il dettaglio del costo del personale e dei relativi dati prospettici nel periodo considerato, al fine di rendere possibile la verifica della sostenibilità delle politiche di reclutamento nel breve e medio periodo (quindi previsioni sul personale, docente e PTA, fino al 2020, con prospetti del personale, diviso per tipologia, che si prevede presente dal 31.12.2017 al 31.12.2020 su cui basare le rispettive simulazioni).



Budget degli investimenti

Per le previsioni degli investimenti programmati, illustrazione delle iniziative in riferimento ai vari contesti di intervento, specificandone la destinazione ed evidenziando le attività che richiedono un impegno pluriennale di acquisizione e/o realizzazione (ad es. piano delle opere pubbliche, programmazioni degli interventi su attrezzature informatiche e su impianti, previsioni sulla costituzione di nuove *spin off*, ecc.).

Costi generali di Ateneo e dotazioni di funzionamento

Le previsioni contenute nel budget autorizzatorio riguardano normalmente i COSTI e i RICAVI riferibili agli esercizi considerati, prescindendo dalle manifestazioni finanziarie degli stessi, secondo il principio di competenza economica. In particolare, nel budget vanno indicati i ricavi che si prevede di realizzare con riferimento a iniziative, progetti, attività, processi produttivi di beni e servizi e i relativi costi (d'esercizio e pluriennali) che si prevede di sostenere e, quindi, da autorizzare.

Ai fini del contenimento della spesa, i responsabili coinvolti sono stati invitati a programmare le attività 2018-2020 e a quantificarne i relativi costi tenendo conto delle attività avviate alle quali è obbligatorio dare copertura, delle attività alle quali è stato dato specifico assenso da parte degli organi di ateneo (Senato, CdA, Rettore, Direttore Generale) o che si prevede di sottoporre loro nel corso del triennio considerato.

Progetti

I dati richiesti si riferiscono a tutte le iniziative finanziate dall'esterno (ad es., corsi post-lauream, di formazione, certificazioni linguistiche e informatiche, ricerca scientifica in ambito istituzionale o in conto terzi, formazione su committenza, consulenze commissionate da terzi, prestazioni a pagamento, programmi di mobilità finanziati, ecc.) o anche, in tutto o in parte, con fondi dell'Ateneo (ad es., potenziamento internazionalizzazione; nella scelta della tipologia di progetto, tali iniziative sono etichettate col suffisso "Fondi di Ateneo"), per l'intero ammontare nell'esercizio di avvio dei progetti, indipendentemente dall'esercizio di realizzazione dei ricavi o di sostenimento dei relativi costi.

In caso di finanziamento dall'esterno i ricavi e i costi indicati sono in pareggio; in caso di finanziamento con fondi propri, non è richiesto il pareggio tra costi e ricavi.

Costi di personale

Particolare rilevanza assume il budget del personale sia docente che tecnico-amministrativo di ruolo la cui responsabilità è dell'Area Risorse Umane.

Per le altre tipologie di personale (prestazioni di lavoro autonomo, co.co.co., servizi da terzi, ecc.), le previsioni scaturiscono dalle proposte dei responsabili delle varie strutture interessate.

I compensi al personale vanno indicati al lordo degli oneri a carico dell'Ateneo, senza utilizzare le specifiche voci per gli oneri previdenziali e tributari. Tale modalità di indicazione dei costi si applica sia per le previsioni riguardanti il personale di ruolo, sia per il personale esterno (di tipo gestionale, di supporto alla didattica e alla ricerca, prestazioni di lavoro autonomo, contratti di mobilità docenti, altre prestazioni da terzi, borse di studio, tutorato, ecc.). L'Area Ragioneria ha poi provveduto alla ripartizione della previsione complessiva tra le singole voci (lordo percipiente, oneri previdenziali e oneri IRAP), in base a quanto previsto nella nota tecnica COEP n. 1 – "Tipologia delle voci di ricavi e costi nello schema di conto economico" del 29 maggio 2017.

Edilizia

Per ciò che riguarda il budget dei costi riferiti alle strutture edilizie a sostegno delle attività, la responsabilità è dell'Area Tecnica, previa programmazione concordata con il Direttore Generale ed il Rettore. La scheda progetti contiene una tipologia di progetto specificatamente dedicata all'edilizia.

Costi non ammissibili sulle previsioni di budget

Per i conti relativi a *acquisto e manutenzioni automezzi, relazioni pubbliche, pubblicità, rappresentanza, personale a tempo determinato, mobili e arredi, ecc.*, riferiti a costi sottoposti a limite di legge, le previsioni sulle specifiche voci e le relative ripartizioni sono effettuate centralmente: non sono ammesse in corso d'anno variazioni.



Dettaglio voci di costo nei progetti

In base ai dettami del D.l. n. 925/2015, non è più possibile utilizzare la voce unica CA.06.60.01.01 "Costi per iniziative e progetti" per accogliere la complessiva previsione di costo. Occorre invece specificare le voci di natura (di esercizio e pluriennali) che si prevede saranno interessate dalla gestione del progetto. Al fine di semplificare il lavoro di compilazione delle schede, l'Ufficio ha fornito un estratto del piano dei conti COAN tra cui scegliere al massimo 3 voci di costo. L'indicazione delle nature di costo è richiesta al fine di formulare la complessiva proposta di budget e per avere dei parametri di riferimento nel corso dell'esercizio, ma non vincola la gestione effettiva del progetto, su cui per ora si continuerà ad attivare il c.d. "controllo sintetico" (controllo della complessiva disponibilità a livello di progetto).

LE NOVITÀ NORMATIVE 2017 E IL BILANCIO DI PREVISIONE 2018

Nelle previsioni di bilancio si è tenuto conto delle disposizioni normative volte al contenimento della spesa pubblica e delle principali scelte di politica legislativa ed economica. In particolare:

- Legge di conversione 6 agosto 2008, n. 133 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";
- D.L. 10 novembre 2008 n. 180 "Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca", convertito nella Legge n. 1/2009;
- D.L. 31 maggio 2010 n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;
- Legge n. 240 del 30 dicembre 2010 "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" (cd. Riforma Gelmini) e relativi decreti attuativi;
- D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 134;
- D.L. 6 luglio 2012 n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 35;
- D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", coordinato con la legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98;
- Legge 27 dicembre 2013, n. 147 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014);
- D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito in L. 23 giugno 2014, n. 89, recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria";
- Legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)";
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)";
- D.L. 210/2015, c.d. "Mille proroghe 2016", convertito nella legge n. 21 del 25 febbraio 2016;
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Bilancio per l'anno 2017);
- D.L. n.244/2016 "Mille proroghe 2017", convertito nella Legge 27 febbraio 2017;
- Disegno di legge riguardante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020.

L'analisi di queste normative, di cui si dà conto di seguito, ha influito sulle stime condotte per produrre il budget 2018.

Le voci di costo limitate

Si riportano in dettaglio le principali voci di costo attualmente soggette ai vincoli di contenimento.

- spese per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici;
- spese per relazioni pubbliche, pubblicità e di rappresentanza;
- spese per manutenzione ordinaria e straordinaria;
- spese per acquisto, esercizio, manutenzione e noleggio di auto;
- spese per acquisto di mobili e arredi;
- spese per personale a tempo determinato.

In considerazione di possibili proroghe e nelle more dell'approvazione della legge di bilancio per il 2018, nella previsione di budget continuano ad essere applicati tutti i limiti di spesa presenti al 31.12.2017 (ad es., spese per organi collegiali ed altri organismi, ecc.). Eventuali novità saranno gestite con variazioni di budget, ove possibile e opportuno.

Si ricorda tuttavia che tali misure di contenimento della spesa non determinano, di norma, un miglioramento dei saldi in quanto, come disposto dall'art. 6, comma 21 del D.L. n. 78/2010 e dal comma 623 dell'art. 2 della Legge n. 244/2007, alle Pubbliche Amministrazioni è fatto obbligo di trasferire annualmente allo Stato le somme provenienti da tali riduzioni di spesa.

Di seguito sono esposti i limiti di spesa applicati dall'Ateneo di Macerata a legislazione vigente per l'anno 2018 (tab. 1) e successivamente (tab. 2) quelli da cui possono derivare i versamenti suddetti (massimo 206.000 euro).

Tab. 1 – Tabella limiti

CODICE COAN	DENOMINAZIONE COAN	BUDGET	LIMITE
CA.01.11.03.01	Mobili e arredi e dotazioni d'ufficio	€ 5.000	
CA.01.11.03.02	Mobili e arredi aule	€ 5.000	
	Totale	€ 10.000	€ 19.456
CA.01.11.08.05	Manutenzione straordinaria immobili beni propri	€ 0	
CA.04.41.01.01	Manutenzione ordinaria di immobili	€ 484.000	
	Totale	€ 484.000	€ 1.200.661
CA.04.41.01.03	Manutenzione automezzi	€ 1.652	
CA.04.41.06.04	Benzina e gasolio per autotrazione	€ 4.000	
	Totale	€ 5.652	€ 5.652
CA.04.41.02.02	Pubblicità	€ 13.078	
CA.04.41.02.03	Spese di rappresentanza	€ 4.500	
	Totale	€ 17.578	€ 17.578
CA.04.43.09.01.01	Amministrativi e tecnici a tempo determinato	€ 71.000	€ 71.000
CA.04.46.04.02	Indennità al Collegio dei Revisori dei Conti	€ 43.000	
CA.04.46.04.01	Gettoni di presenza agli organi accademici	€ 31.000	
CA.04.46.04.04	Indennità ai componenti del Nucleo di Valutazione di Ateneo	€ 31.000	
CA.04.46.04.06	Indennità di carica organi accademici	€ 155.000	
	Totale	€ 260.000	€ 261.000

Tab. 2 – Adempimenti ex D.L. 122/2008 e D.L. 78/2010 – Versamenti

ADEMPIMENTI D.L.78/2010 CONVERTITO L. 30 LUGLIO 2010, N°122					
Disposizioni di contenimento	Spesa 2009 (da consuntivo)	Limiti di spesa	Spesa prevista 2018	Riduzione	Versamento
	a)	b)	c)	d)	e)
		"=(a x limite)"		"=(a-c)"	"=(a-b)"
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite:20% del 2009 (art.6, comma 8)	€ 87.891,78	€ 17.578,36	€ 17.578 (no limiti per convegni e mostre)	€ 70.313,42	€ 70.313,42
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autoveicoli, nonché per l'acquisto di buoni taxi 30% del 2011 (art.15 DL 66/2014)	€ 18.840,00	€ 5.652,00	€ 5.652,00	€ 13.188,00	€ 13.188,00
	Spesa 2009 (da consuntivo)	(importi al 30/4/2010)	Spesa prevista 2018	Riduzione	Versamento
	a	b	c	d (10% di b)	e (= d)
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010 (art. 6 comma 3)		€ 225.460,00	€ 196.684 (al netto degli oneri c.a.)	€ 22.546,00	€ 22.546,00
	valore immobili	limite spesa	Spesa prevista 2018	Riduzione	versamento
	a	b (2% di a)	c	d	e
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati 2% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618, primo periodo-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)	€ 60.033.031,65 (terreni e fabbricati - bilancio al 31.12.16)	€ 1.200.660,63	€ 484.000,00	€ -	€ -
Applicazione D.L. n. 112/2008, conv. L. n. 133/2008					
Disposizione					versamento
Art. 67 comma 6					€ 99.491,47

I vincoli al sistema delle assunzioni

Per quanto riguarda i vincoli sulle risorse destinabili alle assunzioni, va richiamato l'art. 66, comma 13 bis del D.L. 112/2008 (modificato dal D.L. 95/2012, dal D.L. 69/2013 e dalla L. 147/2013), dove si prevede che la facoltà assunzionale è fissata nella misura del 50 per cento per gli anni 2014 e 2015, del 60 per cento per l'anno 2016, dell'80 per cento per l'anno 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Le misure percentuali di *turn-over* fanno riferimento "al sistema" delle università nel suo complesso. L'attribuzione a ciascuna Università del contingente delle assunzioni di cui ai periodi precedenti è effettuata con decreto del MIUR, nel rispetto dei parametri fissati dal D.Lgs. 49/1012. Il sistema previsto dal D.Lgs. 49/1012 si basa sull'equilibrio di due fattori, il primo relativo alle spese di personale e il secondo relativo alle spese per l'indebitamento.

Tenuto conto dell'incidenza dei due parametri la disponibilità per le assunzioni viene diversamente determinata. È inoltre previsto che nell'ambito della programmazione triennale del personale le assunzioni debbano tenere conto di determinati vincoli circa le figure di personale da reclutare. Il regime assunzionale tiene conto altresì dei casi di passaggio di ruolo/categoria, considerando, come quota di punto organico destinata, il differenziale tra le posizioni interessate. Rispetto a questi limiti resta in ogni caso possibile procedere ad assunzioni di personale docente e ricercatore coperte da finanziamenti esterni aventi le caratteristiche di cui all'art. 5, comma 5, lettera a) del D.Lgs. 29.3.2012, n. 49.

Per il 2017 il MIUR ha provveduto ad emanare i criteri e il contingente assunzionale delle Università statali con il Decreto Ministeriale 10 agosto 2017 n. 614. Esso recepisce le importanti novità introdotte dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 dicembre 2014, recante "Disposizioni per il rispetto dei limiti delle spese di personale e delle spese di indebitamento da parte delle università, per il triennio 2015-2017, a norma dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49", come modificato dall'art. 1, comma 303, lett. c), della legge 232/2016. In particolare l'articolo 1, comma 1, lettere a) e b) e comma 5 prevede che per il triennio 2015-2017 solo gli Atenei che al 31 dicembre dell'anno precedente riportano un valore dell'ISEF superiore a 1 (tra cui UNIMC) possono procedere all'assunzione di personale a tempo indeterminato e di ricercatori a tempo determinato, con oneri a carico del proprio bilancio per una spesa media annua non superiore al 50 per cento (a livello di sistema; il precedente limite era pari al 30%) di quella relativa al personale cessato dal servizio nell'anno precedente, maggiorata di un importo pari al 20 per cento del margine ricompreso tra l'82 per cento delle entrate di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 49 del 2012, al netto delle spese per fitti passivi di cui all'articolo 6, comma 4, lettera c) del medesimo decreto, e la somma delle spese di



personale e degli oneri di ammortamento annuo a carico del bilancio di ateneo complessivamente sostenuti al 31 dicembre dell'anno precedente.

La legge di stabilità 2017

La Legge di stabilità per il 2017 e il decreto "milleproroghe" hanno previsto importanti novità per le Università, di cui si è tenuto conto nella predisposizione del bilancio unico di Ateneo. Si segnalano, tra l'altro:

- i commi da 252 a 264 prevedono l'istituzione della c.d. "no tax area" per quanti appartengono ad un nucleo familiare con ISEE fino a 13.000 euro e riduzioni decrescenti della contribuzione per ISEE fino a 30.000 euro, con conseguente incremento delle risorse del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) a titolo di compensazione;
- i commi 268-272 prevedono un incremento, a decorrere dal 2017, del fondo integrativo statale per la concessione delle borse di studio e la determinazione, ai fini dell'assegnazione del medesimo fondo, dei fabbisogni finanziari regionali. Inoltre, prevedono la razionalizzazione, da parte di ciascuna regione, dell'organizzazione degli enti erogatori dei servizi per il diritto allo studio. Si prevede un incremento del fondo integrativo statale per la concessione delle borse di studio pari a € 50 mln;
- il comma 290 prevede l'organizzazione di specifici corsi di orientamento pre-universitario in collaborazione con le scuole nel corso dei due ultimi anni scolastici;
- i commi da 295 a 302 incentivano l'attività di ricerca di base, istituendo nello stato di previsione del Ministero un'apposita sezione denominata «Fondo per il finanziamento delle attività base di ricerca», con uno stanziamento di 45 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017;
- il comma 303 opera una serie di semplificazioni mediante la revisione di alcuni procedimenti. In particolare: elimina il controllo preventivo che la Corte dei conti ha esercitato dal 2010 al 2016 sugli atti di affidamento di contratti di prestazione d'opera, occasionale o coordinata e continuativa, a persone fisiche esterne all'amministrazione (ex art. 7, comma 6 del D.Lgs. n. 165/2001), introdotto dal D.L. n. 78/2009; modifica il D.L. n. 78/2010, convertito nella L. n. 122/2010, sottraendo le Università statali dai limiti di spesa per missioni – a prescindere dalla provenienza delle risorse utilizzate – e per attività di formazione (pari al 50% della spesa del 2009), riducendo correlativamente il Fondo di finanziamento ordinario delle Università statali di 12 milioni di euro (cifra che corrisponde al versamento effettuato annualmente dalle singole università per le somme dovute ai sensi dell'art. 6, comma 12 e 13, del D.L. n. 78/2010); modifica le disposizioni per il rispetto dei limiti delle spese di personale e delle spese di indebitamento da parte delle università per il triennio 2015-2017, nei termini sopra indicati;
- i commi 314-339 hanno finalità meritocratica delle strutture sub-universitarie (i dipartimenti). Nello stato di previsione del MIUR viene istituito un "Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza", con uno stanziamento di 271 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018. Essi sono volti ad incentivare, con un finanziamento quinquennale, l'attività dei dipartimenti universitari che si caratterizzano per l'eccellenza nella qualità della ricerca e nella progettualità scientifica, organizzativa e didattica, nonché con riferimento alle finalità di ricerca di Industria 4.0;
- il comma 429 detta una disposizione che modifica la L. n. 240/2010. Riguarda la disciplina inerente il Fondo di ateneo per la premialità, previsto dall'art. 9 della legge, ed estende la possibilità di concedere compensi aggiuntivi al personale universitario docente e al personale tecnico amministrativo (a tempo determinato e indeterminato) anche al caso in cui tale personale contribuisca all'acquisizione di finanziamenti pubblici o privati, eliminando il divieto di concedere tali compensi aggiuntivi a valere sulle risorse del Fondo derivanti da finanziamenti;
- il comma 364 dispone lo stanziamento complessivo destinato a finanziare i rinnovi contrattuali del pubblico impiego. Si tratta di 1.920,8 milioni di euro per il 2017 e di 2.633 milioni di euro a decorrere dal 2018. Per le Università non sono previste integrazioni di FFO e pertanto gli oneri per i rinnovi contrattuali gravano sui propri bilanci, attraverso appositi accantonamenti a fondo spese e variazioni di bilancio da adottarsi secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti. Gli oneri sono stati quantificati da uno specifico decreto del 27 febbraio 2017 e corrispondono, rispettivamente per gli anni 2016, 2017 e 2018, allo 0,36%, 1,09% e 1,45% del "monte salari" utile ai fini contrattuali. Ulteriori costi sono previsti nel disegno di legge di bilancio per il 2018 (come si vedrà più avanti);



- il comma 533 detta disposizioni in materia di rilevazioni SIOPE finalizzate a consentire al sistema di evolvere per permettere di tracciare tutte le fasi del ciclo passivo dall'impegno e/o dall'ordine fino all'estinzione del debito. La disposizione si applica anche alle Università statali;
- la legge di bilancio 2017 ha infine modificato i commi 512 e seguenti dell'art. 1 della legge 208/2015 (legge di stabilità 2016) che hanno introdotto, per finalità di ottimizzazione e razionalizzazione della spesa per acquisti di beni e servizi informatici, l'obbligo per le amministrazioni pubbliche (tra cui le università) di provvedere ai relativi approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di CONSIP SPA o di soggetti aggregatori (salvo in caso di beni o servizi non disponibili o idonei o in casi di necessità e urgenza). A tal fine l'AGID ha predisposto il Piano triennale per l'informatica nella PA 2017-2019 che contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi. CONSIP SPA e i soggetti aggregatori provvedono alla programmazione degli acquisti in coerenza con la domanda aggregata di cui al Piano triennale. L'obiettivo è quello di conseguire importanti risparmi di spesa corrente media annuale.

Con riguardo al "milleproroghe", il comma 8 dell'art. 1 sposta al 1° gennaio 2018 il termine di decorrenza del divieto per le pubbliche amministrazioni di stipulare contratti di collaborazione le cui modalità di esecuzione sono organizzate dal committente; l'art. 4, comma 3, autorizza le università a prorogare fino al 31 dicembre 2017 (in luogo del precedente termine del 31 dicembre 2016), con risorse a proprio carico, i contratti di ricercatore a tempo determinato di "tipo b", in scadenza prima della medesima data, ai titolari che non hanno partecipato alle procedure di abilitazione scientifica nazionale; l'art- 13, comma 1, proroga al 31 dicembre 2017 il limite massimo – pari agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010 ridotti del 10 per cento – stabilito per la corresponsione di indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità, da parte delle pubbliche amministrazioni ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali, comunque denominati, ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo.

Il disegno di legge di stabilità 2018

Il disegno di legge di stabilità 2018 (nel testo presentato al Senato della Repubblica) prevede anch'esso importanti novità. Occorre tuttavia attenderne l'approvazione per comprenderne la reale portata e l'impatto sulla realtà universitaria. Si segnalano di seguito i punti rilevanti del DDL.

Scatti stipendiali dei professori universitari

La disposizione sostituisce il sistema delle classi triennali dei docenti universitari ("Fondo per la premialità") con il sistema delle classi biennali (sempre valutative) a decorrere dal 2018 con effetti economici a decorrere dal 2020, mantenendo per la classe biennale lo stesso valore economico della classe triennale.

Si dispone l'incremento del FFO di 80 milioni di euro per l'anno 2020, di 120 milioni di euro per l'anno 2021 e di 150 milioni euro a decorrere dall'anno 2022 per finanziare, non è chiaro se in tutto o in parte, l'iniziativa.

Assunzioni di nuovi ricercatori nelle università e negli Enti Pubblici di Ricerca

Si finanzia l'assunzione di nuovi ricercatori nelle università e negli enti pubblici di ricerca. La norma è analoga a quella contenuta nella legge di bilancio 2016 (art. 1, comma 247 e seguenti), che disponeva l'assunzione di 1.000 ricercatori (800 nelle università e 200 negli enti di ricerca vigilati dal Miur). In questo caso i ricercatori sono 1.600, di cui 1.304 nelle università (a tempo determinato di tipo B). Lo stanziamento a regime, dal 2019, è pari a 90 milioni di euro (76,5 per il FFO delle università).

Incremento del fondo per il diritto allo studio universitario e delle borse di dottorato

La disposizione prevede l'incremento di 10 milioni per il diritto allo studio, incrementando il FIS (fondo integrativo statale). La disposizione prevede, per adeguare l'importo delle borse concesse per la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca, l'incremento del FFO.

Politiche invariate

Viene completato lo stanziamento delle risorse necessarie al rinnovo contrattuale dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni per il triennio 2016-2108. Complessivamente le risorse assommano a 300 mln di euro per il 2016, 900 mln per il 2017 e a 2.850 per il 2018. Le somme sono comprensive degli oneri riflessi. Per il personale dipendente da amministrazioni o enti diversi dalla pubblica amministrazione statale (ad es., università ed enti di ricerca) gli oneri per i rinnovi contrattuali dovranno essere posti a carico dei rispettivi bilanci. In termini percentuali, rispetto alla massa



salariale, gli incrementi retributivi per il 2016, 2017 e 2018 saranno rispettivamente dello 0,36%, dell'1,09% e del 3,48% (oltre il 2% in più rispetto a quanto previsto dalla legge di bilancio per il 2017: è chiaro che il sistema universitario, che ha vissuto anni di costante riduzione del FFO, si troverà in grossa difficoltà a garantire gli incrementi stipendiali salvaguardando, nel contempo, il normale svolgimento e sviluppo delle attività istituzionali di ricerca, didattica e supporto agli studenti).

Fondo investimenti

La norma prevede lo stanziamento di risorse per gli investimenti, tra cui la ricerca. Mentre nel 2017 per questo fondo venivano stanziati 3,15 milioni di euro per il 2018 e 3,5 per il 2019, con la legge di stabilità 2018 si passa rispettivamente a 0,940 milioni di euro per il 2018 e a 1,94 per il 2019 (non si capisce se aggiuntivi o sostitutivi).

APPROFONDIMENTI SU ALCUNI IMPORTANTI ASPETTI RIGUARDANTI IL BILANCIO DI PREVISIONE

Il F.F.O. – Fondo di Finanziamento Ordinario e l'Accordo di programma MIUR-UNIMC

Una determinante incognita è rappresentata, come tutti gli anni, dall'entità del FFO previsto per l'esercizio a cui si riferisce lo strumento di programmazione economico-finanziaria.

L'assegnazione 2017 è stata disposta con D.M. n. 610 del 9 agosto 2017.

Complessivamente il Fondo di finanziamento ordinario 2017 si è attestato a circa 6,982 miliardi di euro a livello di sistema, con un incremento di 62,5 milioni (+0,9%) rispetto all'FFO 2016. La somma delle tre quote principali del Fondo (quota base, quota premiale, fondo perequativo) è stata di 6,273 miliardi, con i quali è stata assicurata ad ogni università una variazione minima o massima rispetto ai fondi ricevuti nel 2016 dentro l'intervallo del $-/+ 2,5\%$ (quota di salvaguardia).

In conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, è aumentata, rispetto all'anno 2016, l'incidenza della quota premiale, pari a circa 1,536 miliardi di euro (22% del FFO). Si mantiene stabile la quota ripartita secondo il criterio del cosiddetto "costo standard" (1,285 miliardi di euro), tenuto conto di quanto previsto dal "decreto per il Sud" attraverso il quale, anche a seguito di specifiche sentenze (promosse proprio dall'Università di Macerata), il MIUR è intervenuto per ridisciplinare la materia.

Due le novità importanti previste per il riparto della quota assegnata su base premiale: accanto ai risultati della Valutazione della qualità della ricerca (VQR 2011-2014), che pesano per il 60%, è stata considerata anche la qualità delle politiche di reclutamento, aggiornata tenendo conto della produzione scientifica dei soggetti reclutati dalle Università nel triennio 2014-2016. Quest'ultimo parametro pesa per il 20% nell'attribuzione della quota premiale. In questo modo è stata quindi introdotta una valutazione dinamica delle politiche degli atenei nelle assunzioni degli anni precedenti. L'Università di Macerata ha ottenuto un risultato non soddisfacente su questo fronte, con una percentuale di peso sul sistema pari allo 0,45%, contro lo 0,63% del 2016.

Con il nuovo decreto si è data attuazione, per la prima volta, a quanto previsto nella programmazione triennale ministeriale varata nel 2016, attuando il criterio dell'autonomia responsabile. Per la prima volta le variazioni di performance degli atenei sono state valutate anche sulla base di due indicatori da loro scelti a fine 2016 in relazione a didattica, ricerca e internazionalizzazione. L'Ateneo maceratese ha ottenuto una percentuale dello 0,48% a livello di sistema; mancando un termine di raffronto con gli anni precedenti, occorrerà capire in futuro se la performance è da considerarsi positiva o negativa. Tuttavia è chiaro che i risultati ottenuti in base a queste due valutazioni hanno l'effetto di far scendere il peso complessivo dell'Ateneo sulla quota premiale dallo 0,61% del 2016 (percentuale garantita fino al 2019 dall'accordo di programma MIUR-UNIMC post-sisma) allo 0,54%, con gravi ripercussioni negative in termini di FFO prospettico (si veda il commento a pag. **Errore. Il segnalibro non è definito.**).

Sono aumentati i fondi destinati al cofinanziamento delle chiamate dirette e all'assunzione di soggetti non già appartenenti alla stessa università, con particolare attenzione al reclutamento di ricercatrici e ricercatori di tipo b), al dottorato di ricerca (140 milioni di euro), all'orientamento pre-universitario (5 milioni di euro) e al sostegno delle politiche per le studentesse e gli studenti con disabilità (7,5 milioni di euro).

Il decreto ha distribuito alle università i 55 milioni di euro stanziati dalla legge di bilancio che servono a compensare gli effetti della riduzione delle tasse universitarie con l'introduzione della *no tax area*, già descritta in precedenza. Si ricorda



che, a tal proposito, l'Università di Macerata ha esteso la *no tax area* fino a 15.000 euro di ISEE e l'area delle tasse calmierate fino a 40.000 euro di ISEE.

Il D.M. 610/2017 ha assegnato all'Università di Macerata oltre 36,1 milioni di euro a titolo di quota base, premiale, intervento perequativo e piani straordinari docenti, a cui si sommano circa 290 mila euro per compensazione da *no tax area* e 170 mila euro per la quota programmazione triennale.

Con specifico riferimento agli eventi sismici dello scorso anno, il MIUR aveva già destinato, nel riparto del FFO 2016, 4 milioni di euro all'Ateneo per le specifiche finalità di ripristino/sostituzione delle strutture danneggiate. Il decreto di ripartizione del FFO 2017 tiene conto dell'Accordo di programma sottoscritto l'11 settembre 2017 che assicura all'Università risorse ulteriori sia per gli interventi strutturali (al massimo 4,8 milioni di euro per il 2017, 4 milioni per il 2018 e 4,2 milioni per il 2019), sia per mantenere i ricavi da contribuzione studentesca a livelli comparabili con quelli degli ultimi esercizi, prefigurando in tal modo anche forme di sostegno indiretto agli studenti, attraverso forme mirate di riduzione contributiva che si sommano a quanto già previsto dalle norme sulla *no tax area* (contributo al massimo di 1,2 milioni di euro per l'a.a. 2017/2018, 1 milione per l'a.a. 2018/2019 e 0,8 milioni per l'a.a. 2019/2020).

L'accordo di programma garantisce l'Ateneo dal 2016 al 2019, assicurandogli altresì il mantenimento del suo peso percentuale 2016 sul totale nazionale sia in termini di quota base (0,51%), sia di quota premiale (0,61%), senza escludere l'applicazione della clausola di salvaguardia. Complessivamente, quindi, destina 17 milioni di euro per gli interventi di ripristino e di acquisizioni di nuove infrastrutture da destinare alle attività istituzionali e assimilate e un massimo di 3 milioni di euro di contributi a compensazione di minori entrate contributive. Eventuali recuperi a seguito della rendicontazione finale e totale saranno effettuati a valere sul FFO.

L'assegnazione FFO 2017 è stata di poco superiore alle previsioni contenute nel bilancio di previsione per il 2017, che si basava su stime legate sostanzialmente all'applicazione della clausola di salvaguardia e alla conferma delle assegnazioni consolidate per il "piano associati" e dei nuovi cofinanziamenti per i ricercatori a tempo determinato.

Le previsioni per il triennio 2018/2020, effettuate sulla base di un modello più complesso, già utilizzato in sede di commento della programmazione triennale del personale (modello che tiene conto delle modifiche alla disciplina del *costo standard* e dell'accordo di programma), mostrano una leggera contrazione del FFO per il 2018 rispetto al 2017 (pur tenendo conto della compensazione ministeriale per la *no tax area*), un aumento nel 2019 per effetto soprattutto dell'incremento delle dotazioni per la quota premiale e una netta riduzione nel 2020, a causa dell'uscita dall'accordo di programma e della riduzione (già nota) del peso dell'Ateneo in termini di quota premiale (che, come detto, ad oggi il decreto di ripartizione del FFO 2017 certifica allo 0,54%, contro lo 0,61% del 2016 garantito dall'accordo di programma).

Gli effetti dell'applicazione dell'accordo di programma fino al 2019 e quelli del ritorno nel normale sistema di ripartizione nel 2020 e, più in generale, le stime prudenziali effettuate per quantificare la principale fonte di finanziamento dell'Ateneo, sono illustrati a pag. **Errore. Il segnalibro non è definito.**, quando si parla dei ricavi da FFO.

La crisi sismica di agosto e ottobre 2016 - aggiornamenti

Come anticipato, gli eventi sismici che hanno interessato i nostri territori fin dal 24 agosto 2016 hanno avuto una ricaduta importante già sul bilancio di previsione 2017, sulla gestione amministrativo/contabile dell'esercizio in corso, nonché sul bilancio unico di Ateneo per il 2018.

A seguito degli interventi descritti nella relazione illustrativa del bilancio di previsione 2017, nel corso del 2018 l'attività dei vertici politici e amministrativi e delle strutture amministrative e tecniche dell'Ateneo è proseguita ininterrottamente per ottenere, nei tempi e nei modi possibili, garanzie per la normale prosecuzione delle attività istituzionali e per gli interventi di ripristino delle infrastrutture danneggiate dal sisma.

Il più consistente frutto di questo intenso lavoro è stato, *in primis*, l'accordo di programma con il MIUR, le cui principali caratteristiche sono già state esposte in precedenza. A tal proposito occorre qui evidenziare che l'Ateneo, proprio in questi giorni, sta definendo la lista degli interventi da sottoporre ai competenti uffici ministeriali per ricevere, quanto prima, il finanziamento per gli interventi strutturali previsto per gli anni 2016 e 2017 (già "accertati" per complessivi 8,8 milioni di euro nel bilancio nel 2017 sulla scorta dell'accordo sottoscritto) e assicurarsi la futura erogazione delle risorse promesse per il 2018 e 2019 (evidenziate a bilancio 2018 per i restanti 8,2 milioni di euro). Gli stanziamenti per la compensazione delle minori entrate contributive, considerato che potranno essere misurati solo ad anno accademico concluso e tenuto conto delle difficoltà di prevedere con precisione l'andamento delle iscrizioni e del relativo gettito,



sono previsti per 1,2 milioni di euro nel 2018, per 1 milione di euro nel 2019 e per il restante 0,8 milioni di euro nel 2020, quale "coda" di chiusura degli effetti dell'accordo di programma.

In secondo luogo, con ordinanza n. 460/2017, l'Ateneo di Macerata è stato inserito, al pari degli enti locali, nella lista degli enti pubblici destinatari di rimborso delle spese sostenute per l'"autonoma sistemazione" per aver dovuto reperire nuovi e diversi spazi, in sostituzione di quelli danneggiati, dove svolgere le attività istituzionali. Oggi si è ancora in attesa di essere abilitati ad inserire nelle apposite procedure regionali i dati necessari per la rendicontazione delle spese finora sostenute. Il budget triennale evidenzia conseguentemente 300 mila euro come spese previste per "interventi per autonoma sistemazione", finanziati da specifici e eguali ricavi da contributi regionali, fino al 2020.

In terzo luogo, ma non per importanza, vi sono i finanziamenti per la ricostruzione delle infrastrutture (che si affiancano a quelli ministeriali). A tal proposito gli uffici dell'Ateneo hanno già provveduto ad inserire tutti i dati relativi agli immobili danneggiati nelle apposite procedure informatizzate predisposte dalla Regione per il tramite dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione. Considerati i tempi lunghi e l'imponderabilità delle stime e dei tempi propri della ricostruzione, si è preferito non indicare alcunché a bilancio, per procedere con apposite variazioni ricavi/costi una volta che saranno definiti gli specifici provvedimenti.

Infine, si segnalano ulteriori e specifici stanziamenti, anche per il 2018, per un innovativo progetto di ricerca sulla vulnerabilità sismica di un primo gruppo di edifici storici dell'Ateneo.

Ulteriori informazioni riguardanti il bilancio di previsione

Nel budget unico di Ateneo non sono indicati né stanziamenti, né finanziamenti esterni, connessi ai bandi relativi alla legge 338/2000 e al "Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza" ex legge di bilancio 2017, le cui domande di partecipazione sono state presentate nel corso del 2017 ma di cui non si conosce ancora l'esito. Non sono state fatte previsioni neppure i nuovi percorsi FIT di cui al D.Lgs 13 aprile 2017, n. 59 e D.M. 10 agosto 2017, n. 616, i cui percorsi propedeutici sono appena stati avviati sulla base della delibera di CdA del 27 ottobre 2017 (con evidenza a bilancio 2017 e a budget 2018) ma per cui sono ancora troppo ampi i margini di incertezza sulle previsioni di ricavi da iscrizione e costi per l'organizzazione delle iniziative. Per tutte queste iniziative, si procederà in corso d'anno ad effettuare apposite variazioni di budget per accogliere gli auspicati finanziamenti e creare i relativi progetti.

Infine, nel budget degli investimenti non autorizzatorio 2019 sono indicati stanziamenti per circa 3 milioni di euro per il completamento del secondo stralcio di Villa Lauri. Nel documento programmatico l'intervento risulta finanziato con risorse proprie, tuttavia l'Ateneo si sta già muovendo per cercare finanziamenti esterni che possano, in tutto o in parte, coprire le ingenti spese per la sua realizzazione.

IL QUADRO D'INSIEME E IL RAFFRONTO CON LE PREVISIONI 2017

In ottemperanza di quanto previsto dal D.Lgs. 18/2012 "Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle Università", per il 2018 il bilancio di previsione dell'Università degli Studi di Macerata è costituito dai seguenti documenti:

- 1) bilancio unico d'Ateneo autorizzatorio di previsione annuale, costituito da budget economico e budget degli investimenti;
- 2) bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale 2018-2020, con valore di programmazione, composto da budget economico e budget degli investimenti;
- 3) bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria in termini di sola cassa, secondo il nuovo schema di cui all'allegato 2 del D.I. 394/2017, basato sui nuovi codici SIOPE, completo della relativa riclassificazione per missioni e programmi, in base a quanto previsto dalla nota ministeriale n. 11734 del 9 ottobre 2017;
- 4) riclassificazione delle spese per missioni e programmi ex D.I. 21/2014.

Il budget economico illustra nel dettaglio i proventi e i costi dell'esercizio finanziario, secondo la classificazione per natura delle voci di costo e di ricavo e una rappresentazione scalare che permette di evidenziare degli importanti risultati intermedi (differenza tra proventi e costi operativi, gestione finanziaria, straordinaria, imposte, risultato di esercizio).

Il budget degli investimenti evidenzia invece gli investimenti e le loro fonti di copertura nell'esercizio, redatto secondo uno schema che permette di verificare il bilanciamento tra investimenti e relative fonti. Sono considerate operazioni di investimento quelle rivolte a modificare la consistenza quantitativa e qualitativa delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.

Il bilancio unico contiene le nuove iniziative e progetti previsti per il 2018 e per il triennio 2018-2020.

Il budget economico mostra il pareggio tra costi e ricavi di competenza senza l'utilizzo di riserve di patrimonio netto.

Il budget degli investimenti espone impieghi finanziati dall'applicazione di risorse proprie per € 918.600,00 che si ritengono, con ragionevolezza, effettivamente disponibili e sufficienti a coprire le necessità di investimento – in senso lato – dell'Ateneo per l'anno 2018 (peraltro finanziate, in massima parte, dai contributi ministeriali derivanti dall'accordo di programma)².

Le precedenti iniziative e progetti dell'Ateneo, istituzionali e non, accumulati nel corso degli anni, sono invece finanziati dal patrimonio netto vincolato e dai risconti passivi e contributi agli investimenti.

In ottemperanza al disposto del D.I. 925/2015, come lo scorso anno è stata operata una programmazione delle iniziative da gestire a progetto tale da interessare, sia pure in modo tendenziale e presunto, le nature dei costi, poi riclassificate nelle varie voci di budget previste dal decreto. I ricavi relativi ai progetti sono invece distribuiti nel budget economico tra le varie voci di proventi operativi (distinte per tipologia dell'ente finanziatore).

Nella specifica sezione della relazione riguardante le iniziative da gestire a progetto, costi e ricavi sono raggruppati per destinazione e brevemente commentati.

Si evidenzia inoltre che, sempre in conseguenza dell'applicazione delle norme contenute nel D.I. 925/2015, sono evidenziati nel prospetto gli ammortamenti e gli altri accantonamenti, nonché l'utilizzo del risconto per contributi per le immobilizzazioni finanziate da terzi o acquisite in vigenza della contabilità finanziaria. La stima degli ammortamenti è stata fatta servendosi della procedura di simulazione presente in UGOV, tenendo conto delle acquisizioni programmate di altri beni ammortizzabili; la quantificazione dei ricavi per la sterilizzazione degli ammortamenti è stata fatta stimando la parte del risconto presente nel bilancio unico di esercizio 2016 da applicare nel 2018 e negli esercizi successivi

² Nello specifico, le riserve proprie non vincolate sono certificate nel Bilancio unico di esercizio 2016 approvato a maggio 2017 e risultano ancora disponibili, a fine novembre 2017, per circa 9,3 milioni di euro (al netto degli impieghi intervenuti fino ad oggi per un milione di euro - C.d.A. di ottobre 2017). La gestione 2017, ormai al termine, evidenzia il normale andamento della gestione corrente, con alcune situazioni di criticità ben individuate e derivanti da fattori esogeni (ossia non connessi all'ordinaria attività) che si ritiene gestibili in massima parte attraverso il ricorso a risorse già vincolate. Dal lato degli investimenti, si evidenzia che la gestione finora effettuata e quella da effettuare entro fine anno non comporterà il totale impiego dello stanziamento di 2,65 milioni di euro stanziati a budget 2017, finanziati con risorse proprie.

(tenendo conto, quindi, del grado di ammortamento dei beni e degli ulteriori acquisti di beni ammortizzabili previsti). Per gli accantonamenti sono state fatte delle stime prudenziali o puntuali.

Come richiesto dalla norma, il budget unico di Ateneo è strutturato per centri di responsabilità. Il prospetto che qui si presenta è quindi la sommatoria dei budget che saranno assegnati alle strutture all'inizio del 2018 con atto del Direttore Generale, provvedimento nel quale saranno definite, tra l'altro, le linee di gestione, le regole operative, le raccomandazioni e le responsabilità.

Al fine di favorire una comparabilità dei dati di budget 2018 con quelli del 2017, sia pure a livello generale, recuperando altresì importanti informazioni circa la destinazione dei costi secondo i principali filoni dell'agire dell'Università, è stata effettuata, come lo scorso anno, una puntuale riclassificazione delle singole voci di costo e di ricavo del piano dei conti di contabilità analitica (strumento alla base della predisposizione e della gestione del budget unico di Ateneo) secondo la vecchia logica di rappresentazione per destinazione tipica della precedente contabilità finanziaria, utilizzando i classici titoli di entrata e di spesa o loro ulteriori significativi raggruppamenti, partendo dall'assunto che i ricavi previsti corrispondano sostanzialmente alle vecchie previsioni di entrata e i costi previsti alle previsioni di spesa³.

Ne emerge un quadro che mostra, pur in un momento caratterizzato da forte incertezza derivante dalla gestione della crisi sismica in un contesto normativo e contabile in continua evoluzione, come l'Ateneo abbia cercato di proporre una programmazione 2018 credibile, preservando gli equilibri di bilancio:

- **equilibrio economico**, con il budget economico in pareggio, contemperando la necessità, da un lato, di fronteggiare i maggiori costi stimati derivanti dalla ripresa della dinamica contrattuale del personale tecnico amministrativo (totalmente gravanti sul bilancio) e i rischi da contenzioso in atto; dall'altro, di finanziare importanti iniziative tese allo sviluppo strategico dell'Ateneo;
- **equilibrio patrimoniale**, attraverso il finanziamento degli investimenti mediante i contributi ministeriali da accordo di programma e il ricorso ad un limitato impiego di risorse proprie per le ulteriori esigenze di investimento;
- **equilibrio finanziario**, grazie all'attenzione prestata al mantenimento di adeguati margini di liquidità, almeno in linea previsionale (nel corso della gestione occorrerà prestare la massima attenzione alle dinamiche di conversione dei costi, e soprattutto dei ricavi, in flussi monetari e in crediti e debiti di funzionamento), tenendo conto altresì dei riflessi delle maggiori spese future sul fabbisogno di cassa.

Dal confronto degli aggregati "monetari" o "finanziari" del prospetto aggregato (tutti meno le entrate e le uscite non classificabili) emerge infatti una situazione complessivamente in equilibrio, in quanto l'avanzo presunto di parte corrente finanzia, in massima parte (72%), gli investimenti e il rimborso della quota capitale dei mutui, come esposto nello schema seguente.

ENTRATE CORRENTI (E01-02-03-05-06-07)	€ 50.053.680,00
USCITE CORRENTI (U01-11 / U20)	€ 48.004.955,00
AVANZO PRESUNTO DI PARTE CORRENTE	<u>€ 2.048.725,00</u>
ENTRATE PER INVESTIMENTI E RIMBORSO MUTUI (E04)	€ 10.700.700,00
USCITE PER INVESTIMENTI E RIMBORSO MUTUI (U13-16)	<u>€ 13.543.075,00</u>
DISAVANZO PER INVESTIMENTI E MUTUI	<u>-€ 2.842.375,00</u>
- finanziato dall'avanzo presunto di parte corrente	€ 2.048.725,00
- finanziato con applicazione di risorse proprie	<u>€ 793.650,00</u>

Si illustrano di seguito le entità e la composizione dei principali aggregati di "entrata" e di "uscita".

³ La riclassificazione operata colloca i costi e i ricavi all'interno di macrocategorie assimilabili ai vecchi titoli del bilancio di previsione finanziario, ma i criteri di classificazione sono quelli della contabilità economico-patrimoniale finanziaria (ad es., i costi per materiale librario e pubblicazioni scientifiche finanziati con fondi di ricerca che le nuove regole trattano normalmente come costi per acquisti di beni e servizi, mentre prima venivano considerati investimenti). I costi e i ricavi che non hanno rilevanza in ottica finanziaria (perdite su crediti, ammortamenti, accantonamenti, contributi a sterilizzazione degli ammortamenti, svalutazioni, ecc.) sono indicati nel prospetto come NON CLASSIFICABILI. Ne consegue che, al netto dei costi e dei ricavi non monetari e dell'"avanzo" applicato, il totale delle entrate e delle uscite corrisponde a quello indicato nel bilancio unico di Ateneo in COFI di sola cassa ex D.I. 394/2017.



Tabb. 3 e 4 – Comparazione bilanci unici di previsione: RICAVI (ENTRATE) e COSTI (USCITE) 2017 / 2018

RICAVI / ENTRATE		2017 iniziale	2017 assestato al 28/11/2017	2018	DIFF. 2018-2017 ASS.	%
E00 - AVANZO APPLICATO		€ 3.409.050,00	€ 4.409.050,00	€ 1.748.600,00	(€ 2.660.450,00)	-60,3%
E01 - ENTRATE CONTRIBUTIVE		€ 8.248.000,00	€ 8.554.340,00	€ 8.275.790,00	(€ 278.550,00)	-3,3%
E02 - ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI		€ 36.210.521,00	€ 36.237.017,00	€ 35.651.896,00	(€ 585.121,00)	-1,6%
E03 - ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI FINALIZZATI		€ 3.466.480,00	€ 3.766.752,45	€ 5.531.844,00	€ 1.775.091,55	47,3%
E04 - ENTRATE PER RICERCA SCIENTIFICA E INVESTIMENTI		€ 7.608.178,00	€ 19.034.619,20	€ 10.700.700,00	(€ 8.333.919,20)	-43,8%
E05 - ENTRATE DA VENDITA DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI		€ 248.550,00	€ 439.443,44	€ 142.150,00	(€ 297.293,44)	-67,7%
E06 - RENDITE E PROVENTI PATRIMONIALI		€ 122.000,00	€ 122.000,00	€ 102.000,00	(€ 20.000,00)	-16,4%
E07 - ALTRE ENTRATE		€ 269.000,00	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 0,00	0,0%
E08 - RICAVI NON CLASSIFICABILI (USO RISCONTI E FONDI, ECC.)		€ 1.370.000,00	€ 1.370.000,00	€ 1.410.560,00	€ 40.560,00	3,0%
Totale complessivo		€ 60.951.779,00	€ 74.273.222,09	€ 63.913.540,00	(€ 10.359.682,09)	-13,9%
COSTI / USCITE		2017 iniziale	2017 assestato al 28/11/2017	2018	DIFF. 2018-2017 ASS.	%
U01 - ORGANI UNIVERSITARI E ATTIVITA' ISTITUZIONALI		€ 410.778,00	€ 433.597,67	€ 424.278,00	€ 9.319,67	-2,1%
U02DOC - SPESE PERSONALE DOCENTE		€ 22.061.529,00	€ 21.891.977,47	€ 22.020.095,00	(€ 128.117,53)	0,6%
U02PTA - SPESE PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO		€ 11.260.000,00	€ 11.423.603,62	€ 11.566.000,00	(€ 142.396,38)	1,2%
U04 - ALTRI ONERI DI PERSONALE		€ 504.450,00	€ 354.450,00	€ 428.500,00	(€ 74.050,00)	20,9%
U05 - INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI		€ 4.185.516,00	€ 4.474.774,50	€ 4.532.698,00	(€ 57.923,50)	1,3%
U06 - ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI		€ 5.203.372,00	€ 4.810.210,96	€ 4.823.272,00	(€ 13.061,04)	0,3%
U08 - ALTRI PROGETTI		€ 848.616,00	€ 856.917,86	€ 1.107.872,00	(€ 250.954,14)	29,3%
U09 - PROGETTI COMMERCIALI		€ 211.550,00	€ 298.797,60	€ 56.150,00	€ 242.647,60	-81,2%
U10 - PROGETTI DIDATTICI		€ 1.127.040,00	€ 650.962,41	€ 2.013.390,00	(€ 1.362.427,59)	209,3%
U11 - ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI		€ 623.800,00	€ 617.800,00	€ 573.750,00	€ 44.050,00	-7,1%
U13 - PROGETTI DI RICERCA		€ 3.469.678,00	€ 2.687.747,03	€ 3.732.425,00	(€ 1.044.677,97)	38,9%
U14 - ACQUISTO BENI MOBILI E ATTREZZATURE		€ 208.550,00	€ 208.550,00	€ 236.150,00	(€ 27.600,00)	13,2%
U15A - IMMOBILI E IMPIANTI		€ 7.400.200,00	€ 12.694.768,85	€ 8.598.000,00	€ 4.096.768,85	-32,3%
U15B - ALTRI INVESTIMENTI		€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 146.500,00	(€ 144.500,00)	7225,0%
U16 - RIMBORSO MUTUI E PRESTITI		€ 785.000,00	€ 785.000,00	€ 830.000,00	(€ 45.000,00)	5,7%
U20 - ALTRE SPESE		€ 674.000,00	€ 667.430,00	€ 458.950,00	€ 208.480,00	-31,2%
U21 - COSTI NON CLASSIFICABILI (AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI, ACCANTONAMENTI, EC)		€ 1.975.700,00	€ 2.097.251,53	€ 2.365.510,00	(€ 268.258,47)	12,8%
U22 - PROGETTI DA DEFINIRE		€ 0,00	€ 9.317.382,59	€ 0,00	€ 9.317.382,59	-100,0%
Totale complessivo		€ 60.951.779,00	€ 74.273.222,09	€ 63.913.540,00	€ 10.359.682,09	-13,9%



I **RICAVI/ENTRATE**⁴ si attestano su un totale di oltre 63,9 milioni di euro (comprensivi di 1,75 milioni di “avanzo”, inteso come utilizzo di risorse libere provenienti dagli esercizi precedenti gestiti in contabilità finanziaria, come specificato dal D.I. sugli schemi di budget e destinate, come si vedrà, a finanziare investimenti e rimborsi di debiti di finanziamento).

Se ne evidenziano in particolare le seguenti voci.

- I ricavi per la **contribuzione studentesca**, pari a oltre 8,27 milioni di euro, si prevedono in riduzione di circa 300 mila euro rispetto alle previsioni assestate 2017. Le entrate studentesche per i corsi di laurea (considerati la tenuta delle iscrizioni e delle immatricolazioni in questa prima frazione dell'a.a. 2017/2018, l'impianto del nuovo sistema di contribuzione studentesca, le agevolazioni già decise sulle seconde e terze rate e la previsione del contributo ministeriale da accordo di programma), sono previste in linea con le previsioni dello scorso anno.
- I ricavi per **trasferimenti correnti**, riguardanti i contributi MIUR per il finanziamento ordinario (**F.F.O.**), si prevedono pari a oltre 35,6 milioni di euro, in calo rispetto alle previsioni 2017 che si assestano poco sopra i 36,2 milioni di euro. Come si vedrà più avanti, la previsione deriva dalle simulazioni effettuate sull'andamento prospettico del FFO, tenuto conto delle garanzie offerte dall'accordo di programma.
- I ricavi per **trasferimenti correnti finalizzati** (normalmente gestiti a progetto), corrispondono a contributi finalizzati da parte del MIUR per 3,7 milioni di euro (*assegnazione fondo sostegno giovani ex DM 198/2003; assegnazione borse di studio post lauream; assegnazione per attività sportive universitarie; assegnazione per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili; assegnazione programmazione triennale; contributi diversi in conto esercizio per quasi 1 milione di euro per un importante master, quasi totalmente oggetto di trasferimento a partner; cofinanziamento MIUR per Traineeship; ricerca finanziata con il cinque per mille 2016; contributi per massimo 1,2 milioni di euro relativi all'a.a. 2017/2018⁷ da accordo di programma per compensazione della contribuzione studentesca*), a previsioni di proventi per compensazione delle spese sostenute per gli interventi di autonoma sistemazione (*locazioni e spese assimilate*) per 300 mila euro, a contributi da Enti territoriali (*finanziamenti regionali per borse di studio dottorato*) e da altri Enti pubblici e privati (*contributi dell'Agenzia nazionale per il Lifelong Learning Programme per la mobilità; contributi per sedi decentrate con a fronte specifici accantonamenti a fondo rischi; borse di studio dottorato*) per oltre 1,3 milioni di euro e da U.E. e altri organismi internazionali (*finanziamento Istituto Confucio, summer schools, ecc.*) per oltre 200 mila euro.

Essi si prevedono complessivamente pari a oltre 5,5 milioni di euro, in aumento di circa 1,8 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate, soprattutto a causa della previsioni di contributi ministeriali da accordo di programma e di fondi per un master da trasferire a partner.

- I ricavi per **ricerca scientifica e investimenti** (tutti gestiti a progetto, quindi con corrispondenza tra ricavi e costi), si prevedono in forte aumento rispetto alle previsioni per il 2016. Sono previsti pari a 10,7 milioni di euro, principalmente grazie all'iscrizione in bilancio della seconda *tranche* di oltre 8 milioni di euro di contributi ministeriali per la ricostruzione delle infrastrutture danneggiate dal terremoto e lo sviluppo del patrimonio edilizio dell'Ateneo, previsti dall'accordo di programma UNIMC-MIUR del settembre 2017. Essi risentono inoltre delle performance che si prevedono sui progetti di ricerca⁵.
- I ricavi per **vendita di beni e prestazioni di servizi** si prevedono attorno ai 142 mila euro, in netta riduzione rispetto alle previsioni 2017, specie per il venire meno degli introiti dalle attività del Laboratorio di Medicina legale, confluito in una apposita *spin off*.
- I ricavi dalla **gestione del patrimonio** sono previsti in 100 mila euro, in lieve calo a causa della fine di alcuni contratti di locazione, mentre quelli residuali si attestano sui 350 mila euro.
- Come detto in precedenza, tra le “**entrate non classificabili**” sono previsti 1,41 milioni di euro di ricavi derivanti dall'uso di risconti a copertura, parziale, degli ammortamenti.

⁴ Si tenga presente che le previsioni di ricavo non hanno valenza di limite, a differenza di quelle riguardanti i costi. Pertanto esse, ad inizio esercizio, servono a giustificare la copertura degli impieghi di risorse rappresentate dalle previsioni dei costi ma, durante la gestione, possono essere superate senza modificare l'importo originariamente previsto.

⁵ Le previsioni assestate 2017, pari a oltre 19 milioni di euro, contengono più di 4 milioni di euro per progetti di ricerca, l'iscrizione a bilancio 2017 di 8,8 milioni di euro corrispondenti alla prima parte dei contributi ministeriali per la ricostruzione previsti dall'accordo di programma e l'iniziale previsione di oltre 5 milioni di euro dei danni da terremoto finanziabili con contributi statali. Con riguardo a questi ultimi stanziamenti, esposti sia a ricavo che a costo, ad oggi sono stati accertati solo 130 mila euro per un primo finanziamento assegnato per la riparazione di un immobile di proprietà; il resto costituirà economie/diseconomie che non incideranno sugli equilibri di bilancio.



Per quanto riguarda i **COSTI/USCITE**, previsti anch'essi a circa 63,9 milioni di euro, si evidenziano in particolare le seguenti voci.

- I costi per gli **organi universitari e le attività istituzionali**, relativi ai servizi per la divulgazione delle attività dell'Ateneo (*in primis* l'informazione e divulgazione delle attività istituzionali, poi la pubblicità libera e quella obbligatoria, le spese di rappresentanza e quelle per convegni e congressi, ecc.) e al funzionamento degli organi istituzionali, appaiono in linea rispetto a quelli previsti per il 2017 (poco sopra i 420 mila euro). Le previsioni rispettano i limiti attualmente previsti dal DL 78/2010 in tema di indennità e gettoni di presenza a organi universitari.
- I costi del **personale complessivamente considerato** (assegni fissi al personale docente, T.A. e collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato e relativo TFR, oneri per arretrati, trattamento accessorio per il personale T.A., spese per personale temporaneo docente e ricercatore, T.A. e dirigenti, spese per supplenze e contratti, altri oneri di personale) sono previsti in oltre 34 milioni di euro e appaiono in leggero aumento rispetto al 2017 (350 mila euro in più rispetto alle previsioni assestate). L'incremento dei costi si spiega in massima parte con la ripresa della dinamica stipendiale del personale tecnico amministrativo (circa 267 mila euro, tutti a carico del bilancio di Ateneo aumenti contrattuali e PEO, al netto della compensazione derivante dalla corrispondente riduzione del fondo accessorio) e del personale docente e ricercatore in senso lato (circa 131 mila euro, che però dovrebbe essere compensato, almeno per la parte relativa ai nuovi scatti stipendiali, da maggiore FFO), ma è alimentato anche dalle scelte effettuate in sede di programmazione di personale 2018 (con *turn over* al 100%) e di didattica integrativa dei corsi di laurea e delle scuole di specializzazione, non adeguatamente compensato dal calo di altri costi, tra cui quelli per la didattica delle lingue.
Come si vedrà più avanti nel corso della trattazione, in prospettiva si è cercato di tenere conto degli effetti dell'allentamento del blocco del *turn over*, dei rinnovi contrattuali del PTA e delle progressioni di carriera, nel consueto contesto di forte fluidità normativa e contrattuale, considerando la tenuta, almeno fino al 2019, dei finanziamenti ministeriali e ipotizzando una auspicabile tenuta delle altre fonti di ricavo; tale contesto che dovrà essere tenuto in debito conto dall'Ateneo per le future programmazioni. Le previsioni considerano le novità in tema di personale ricercatore a tempo determinato (in parte finanziato dal MIUR ancora per il 2018 e collocato tra gli altri progetti; non si è invece tenuto conto dei finanziamenti per i ricercatori previsti nel DDL di bilancio 2018) e della possibilità di ricorrere a personale comandato. Non conoscendone l'esito, non si è invece tenuto conto del bando sui dipartimenti di eccellenza e dei conseguenti riflessi, oggi sconosciuti, sui costi di personale.
- I costi per **interventi a favore degli studenti** si situano oltre i 4,5 milioni di euro, in crescita rispetto alle previsioni 2017. In particolare, le borse di studio post laurea, il tutorato e gli altri interventi a favore di studenti, anche diversamente abili, da soli pesano oltre 4 milioni di euro, in aumento di circa 100 mila euro rispetto al 2017. A questi si sommano i fondi per i part-time, le iniziative gestite dagli studenti, i servizi abitativi, le attività sportive, rimborsi di tasse e contributi, ecc. e altri importanti progetti relativi alla mobilità studentesca in generale, al funzionamento dei corsi in teledidattica, alla mobilità studentesca in generale e altri interventi e iniziative.
- I costi per **acquisizione di beni e servizi** sono previsti in linea rispetto alle previsioni assestate 2017 ma in calo rispetto a quelle iniziali, pari a 5,2 milioni di euro, attestandosi poco sopra ai 4,8 milioni di euro. Aumentano leggermente gli oneri per manutenzioni, mentre scendono quelli per i servizi in appalto (per la conclusione di nuovi contratti più economici che prevedono anche una riorganizzazione di alcuni servizi); crescono i costi per canoni e licenze software, si riducono quelli per le consulenze tecniche e amministrative. Stabili le spese previste per acquisto di materiale di consumo, libri riviste e giornali, utenze, servizi generali (telefonia, assicurazioni, spese postali, ecc.). Sul fronte delle locazioni e immobili in concessione, si conferma il livello di spese definito nel corso dell'anno per gli interventi diretti e l'ottenimento di nuovi spazi a seguito del terremoto (300 mila euro fino al 2020, che dovrebbero essere finanziati dalla Regione in base all'ordinanza 460/2017, a fronte dei 500 mila iscritti nel 2017). Stabile è la spesa prevista per la dotazione di funzionamento dei Dipartimenti (circa 100.000 euro) e Scuola "Leopardi" (103.000 euro).
- I costi per **altri progetti** riguardano convegni, conferenze e altre iniziative non classificabili negli altri raggruppamenti; sono previsti in 1,1 milioni di euro, in aumento rispetto alle previsioni assestate 2017. Stabile è la spesa prevista Istituto "Confucio" (190.000 euro autofinanziati).
- I costi per **progetti commerciali**, come per i relativi ricavi, sono previsti in diminuzione rispetto alle previsioni 2017, per le ragioni prima spiegate parlando dei ricavi da vendita di beni e servizi.



- I costi per **progetti didattici** (iniziative finanziate come master, corsi di perfezionamento, altri corsi; finanziamenti dell'Ateneo per il funzionamento dei dottorati e delle lauree internazionali) appaiono in netto aumento rispetto alle previsioni iniziali; l'incremento è spiegabile con la previsione di trasferimenti a partner esterni di risorse per un master di cui si è già detto commentando i ricavi da trasferimenti finalizzati. Le previsioni assestate registrano una importante flessione dovuta alla mancata realizzazione di progetti o per la non completa finalizzazione di tutti i ricavi ottenuti (le stime dei progetti didattici non sono peraltro semplici). La circostanza, però, non inficia gli equilibri di bilancio, essendo di norma i costi finanziati dai rispettivi ricavi.
- I costi per **oneri finanziari e tributari** (imposte e tasse sul reddito e non sul reddito e gli interessi passivi sui mutui), in assenza di nuovi mutui o prestiti si prevedono in diminuzione, sia per il basso livello dei tassi di interesse attuali (che impatta sui mutui a tasso variabili), sia per il proseguire dell'ammortamento dei mutui a rate costanti (riduzione della quota in conto interessi).
- I costi per **progetti di ricerca** sono previsti intorno ai 3,7 milioni di euro, in aumento rispetto alle previsioni iniziali 2016 di circa 300 mila euro. La previsione comprende anche la ricerca scientifica finanziata dall'Ateneo pari, come lo scorso anno, a 640 mila euro complessivi per la QV1 e QV2 e importanti progetti, sempre a gravare sul bilancio, per lo sviluppo della ricerca universitaria e per studi sulla vulnerabilità sismica di edifici storici dell'Ateneo. Si sottolinea come la stima di questa tipologia di progetti è molto aleatoria e segue logiche particolari, per cui ci si basa molto sullo storico. Anche in questo caso le previsioni assestate registrano una importante flessione dovuta alla mancata realizzazione di progetti: la circostanza, però, non inficia gli equilibri di bilancio, essendo i costi finanziati dai rispettivi ricavi.
- I costi (pluriennali) per **investimenti in beni durevoli** (che fanno parte del budget degli investimenti) assommano a circa 8,6 milioni di euro, contro i circa 7,4 milioni di euro delle previsioni iniziali 2017 e i 12,7 milioni di euro delle previsioni assestate 2017 (dove 8,8 sono relativi agli investimenti finanziati dall'accordo di programma post sisma MIUR-UNIMC con riferimento agli anni 2016 e 2017, mentre il resto corrisponde agli investimenti in beni durevoli già programmati nel budget degli investimenti 2017). Lo stanziamento riguarda principalmente gli 8,2 milioni di finanziamenti ministeriali da accordo di programma relativi al 2018 e 2019. Come si è detto, non risultano iscritti a budget stanziamenti per il ripristino degli stabili con fondi regionali (USR), stante l'imponderabilità attuale dei tempi di intervento e delle stime sui danni, né quelli auspicabili relativi ai finanziamenti da bando ex L. 338/2000. Stabili risultano gli investimenti in beni mobili e attrezzature in genere. Importanti sono i lavori che si prevede di effettuare sull'impiantistica e per la sicurezza delle sedi universitarie; sono previsti anche stanziamenti per la sistemazione e fruizione del cortile interno del Dipartimento di Giurisprudenza.
- Per quanto riguarda gli esborsi per **rimborso mutui e prestiti**, cresce la quota in conto capitale a discapito di quella per interessi.
- I **costi residuali** (tra cui insistono anche i versamenti al bilancio dello Stato per le norme sui tetti di spesa) risultano in riduzione rispetto alle previsioni 2017 di circa 200 mila euro.
- Infine, come accennato, si evidenziano come "**costi non classificabili**" oneri per ammortamenti, accantonamenti, perdite e svalutazioni per circa 2,4 milioni di euro, in aumento di quasi 400 mila euro rispetto al 2017, ma in parte sterilizzati dall'uso dei risconti.
- Nella voce "**progetti da definire**" sono infine incluse le previsioni assestate su progetti che non si sono ancora tradotte (o che non si tradurranno) in specifiche iniziative (per stime troppo prudenziali di costi o perché in corso d'anno i progetti programmati o immaginati non si sono più realizzati o perché i costi inseriti a progetto non sono stati interamente oggetto di una finalizzazione). Si tratta comunque per lo più di costi a fronte di correlati ricavi, il cui venir meno non inficia gli equilibri di bilancio; in caso di iniziative finanziate dall'Ateneo, le economie (minori costi) confluiscono positivamente nel risultato di esercizio, concorrendo così a finanziare altre attività istituzionali⁶.

Come già detto nella relazione dello scorso anno, l'impatto sugli equilibri economico, patrimoniale e finanziario di tutte queste misure sarà notevole. In particolare, considerati i contributi in conto capitale derivanti dall'accordo di programma e se saranno confermate le previsioni di rimborso spese da ordinanza 460/2017, l'equilibrio economico e patrimoniale

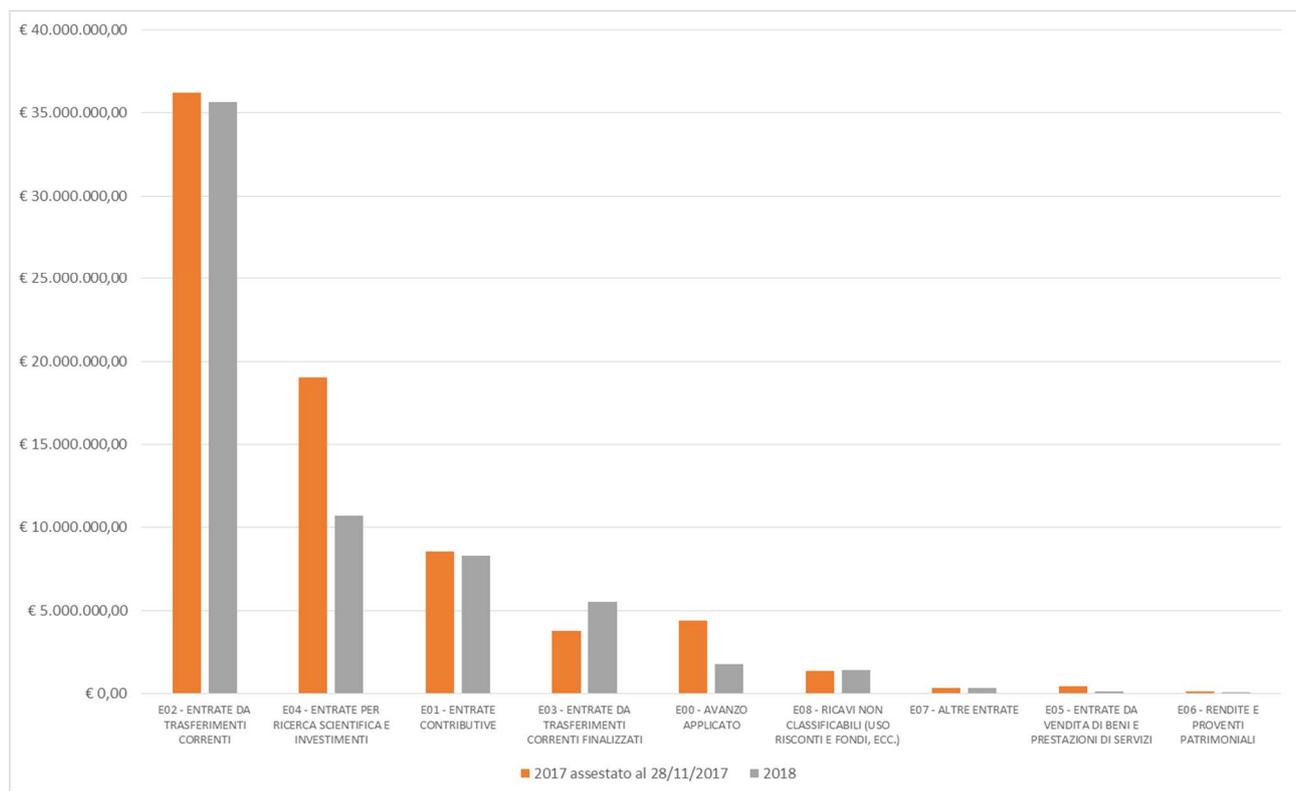
⁶ Come anticipato nella nota 5, si tenga presente che l'aggregato accoglie quasi 5 milioni di stime di danni da terremoto inserite a budget in progetti di edilizia finanziati da fondi statali che però, nel corso della gestione, non sono stati ancora oggetto di vincolo in assenza di qualsiasi atto formale di finanziamento e avvio dei lavori (eccezion fatta per 130 mila euro per uno specifico progetto finanziato). Pertanto, al netto di questa cifra, il dato è in linea con quello dello scorso anno.

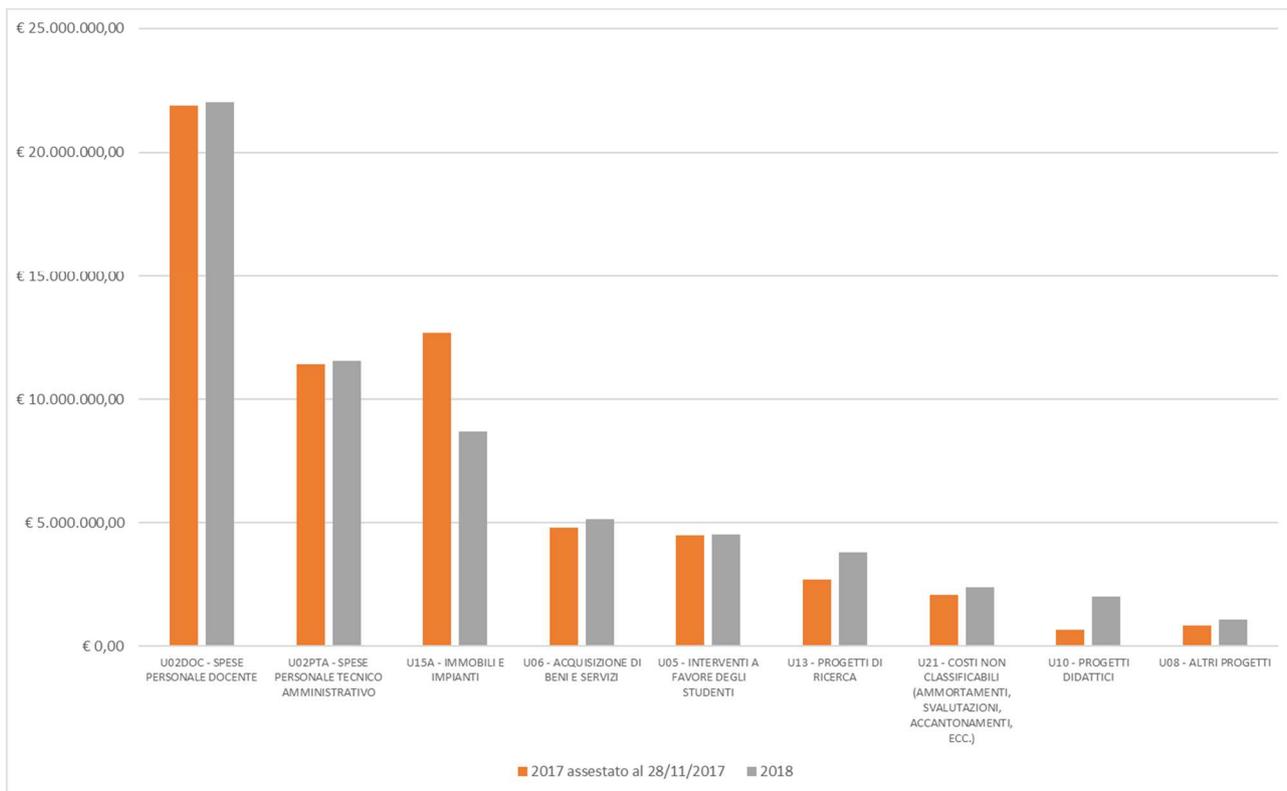
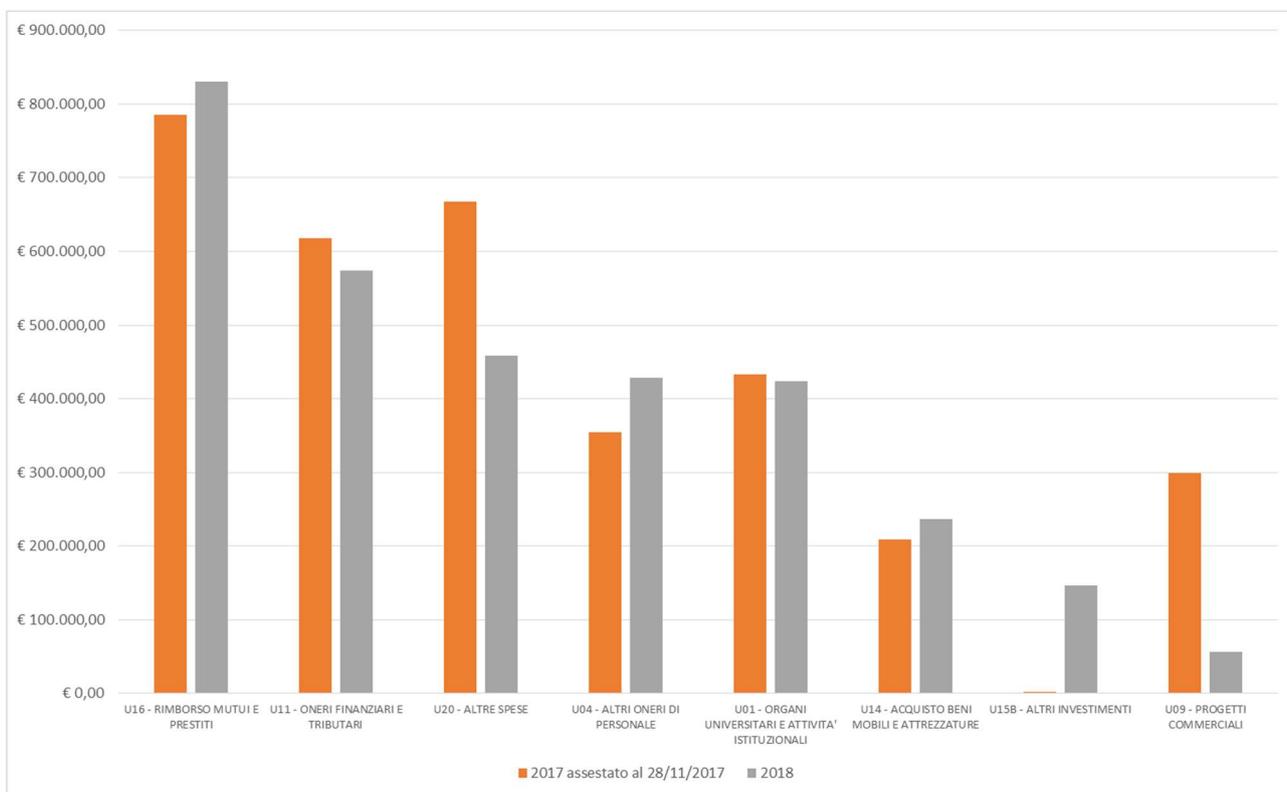
dovrebbe essere preservato, in quanto i maggiori costi di esercizio per le sistemazioni alternative (traslochi, fitti, migliorie, ecc.) e di ammortamento futuri per gli interventi straordinari di ricostruzione saranno coperti dai fondi esterni. Viceversa, la necessità di anticipare le spese, a causa degli sfasamenti temporali che potrebbero crearsi tra esecuzione dei lavori e relativo introito dei finanziamenti ministeriali e regionali, potrebbe influire negativamente sull'equilibrio finanziario (sofferenze di cassa per anticipare le spese, maggiori debiti).

A tal proposito, l'accordo di programma MIUR-UNIMC del settembre scorso garantisce risorse importanti per la ricostruzione e per nuove infrastrutture; assicura inoltre la stabilità del FFO e della contribuzione studentesca fino a tutto il 2019, garantendo quindi livelli stabili di entrate correnti e adeguati flussi di cassa. Se a livello ministeriale le procedure per la programmazione delle spese, l'erogazione dei contributi e per la verifica delle spese sostenute sono già state definite e avviate, la stessa cosa non può ancora definirsi completata sul fronte delle spese per l'autonoma sistemazione e dei finanziamenti per la ricostruzione vera e propria finanziata con fondi regionali (Ufficio Speciale per la Ricostruzione – USR), per le quali si auspica una accelerazione delle procedure e dei finanziamenti, dato che l'Ateneo si è già fatto carico di importanti spese per locazioni e costi assimilati e attende di sapere importi, modi e tempi per avviare i lavori di ripristino dei propri immobili.

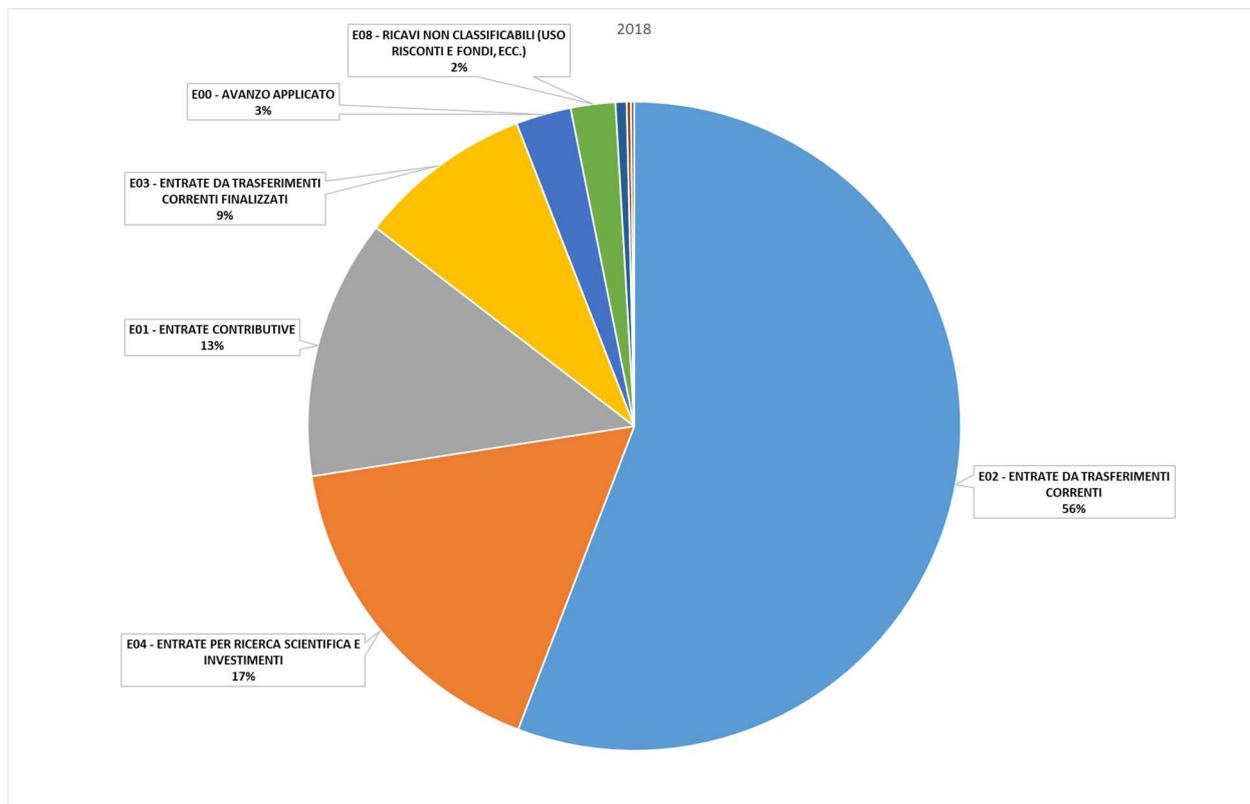
Al termine di questa breve trattazione, si reputa opportuno offrire un raffronto visivo immediato dei macroaggregati prima commentati, attraverso dei grafici relativi ai ricavi (entrate) e ai costi (uscite).

Graf. 1 – Comparazione macrovoci 2017 / 2018 – ENTRATE / RICAVI

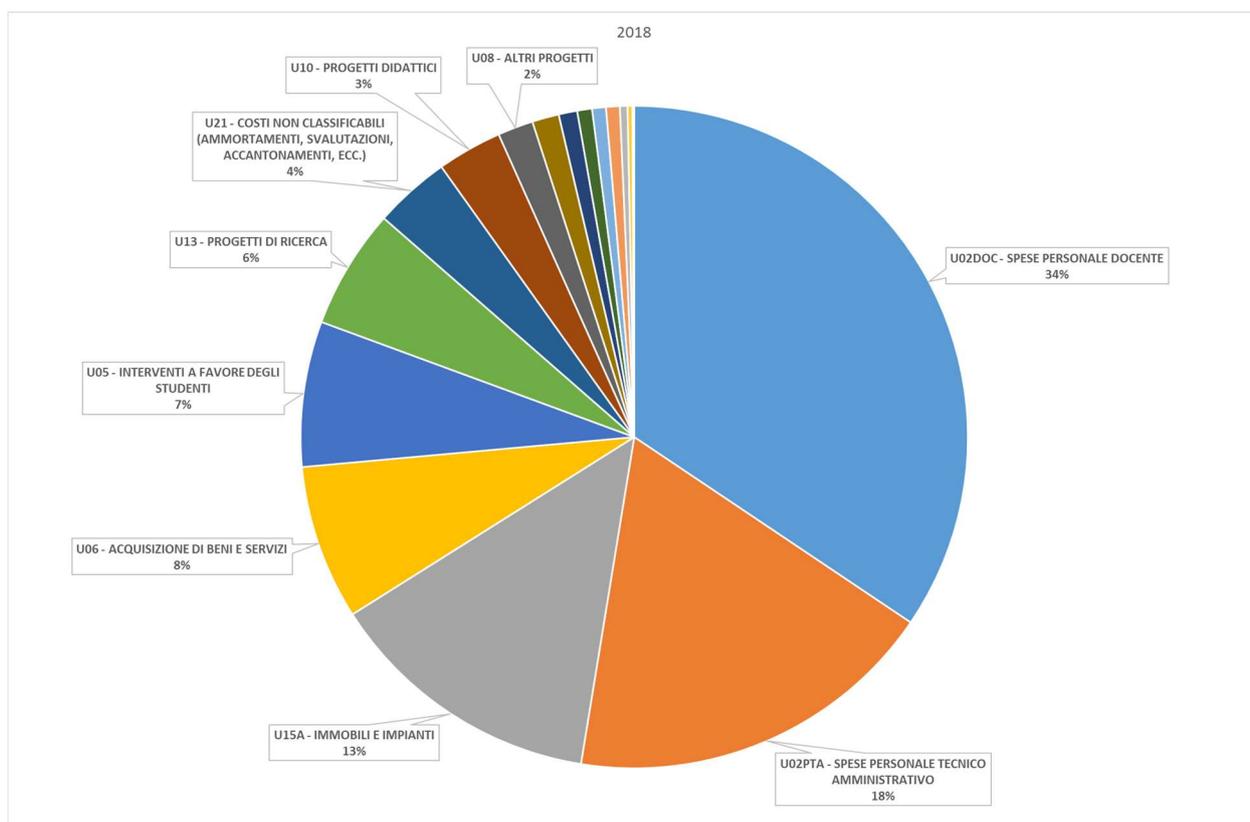


Graf. 2.1 – Comparazione principali macrovoci 2017 / 2018 – USCITE / COSTI

Graf. 2.2 – Comparazione principali macrovoci 2017 / 2018 – USCITE / COSTI


Graf. 3 – Composizione ENTRATE / RICAVI 2018



Graf. 4 – Composizione USCITE / COSTI 2018



Calcolo indicatori spese di personale e di indebitamento (D.Lgs. 49/2012) e limite della contribuzione studentesca (D.P.R. 306/1997)

Partendo dalle previsioni inserite nel bilancio unico di previsione, è possibile calcolare dei proxy degli indicatori sulle spese di personale e sull'indebitamento previsti dal D.Lgs. 49/2012 (da cui dipendono le assegnazioni di punti organico e la possibilità di ricorrere a finanziamenti esterni, speciali assegnazioni ministeriali, i margini in termini di offerta formativa, ecc.) e sul limite della contribuzione studentesca ex D.P.R. 306/1997.

Si tratta, naturalmente, di calcoli ipotetici che vengono fatti per sottolineare il grado di attenzione che l'Ateneo ripone su questi importanti rapporti e per indirizzare la complessiva gestione verso una strada di sostenibilità. Il MIUR calcolerà gli indicatori effettivi basandosi sulle cifre a consuntivo.

Tab. 5 – Proxy indicatori spese di personale e di indebitamento

CALCOLO INDICATORI DI SPESE DI PERSONALE E DI INDEBITAMENTO (D.Lgs. 49/2012)	2018	2019	2020
spese di personale	€ 33.248.166,00	€ 33.035.000,00	€ 33.205.000,00
finanziamenti esterni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
entrate complessive (ffo + programmazione + contribuzione studentesca*)	€ 43.533.506,00	€ 43.697.138,00	€ 42.218.790,00
oneri di ammortamento	€ 1.230.000,00	€ 1.230.000,00	€ 1.230.000,00
proxy indicatore spese di personale	76,37%	75,60%	78,65%
proxy indicatore spese di indebitamento	12,03%	11,60%	13,74%
fitti passivi	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
entrate complessive nette	€ 43.473.506,00	€ 43.637.138,00	€ 42.158.790,00
82% entrate complessive nette	€ 35.648.274,92	€ 35.782.453,16	€ 34.570.207,80
spese di personale (al netto dei finanziamenti esterni) + oneri di ammortamento	€ 34.478.166,00	€ 34.265.000,00	€ 34.435.000,00
marginie per atenei con indicatore spese di personale <80%	€ 1.170.108,92	€ 1.517.453,16	€ 135.207,80
20% margine	€ 234.021,78	€ 303.490,63	€ 27.041,56
valore di un punto organico 2017 (D.M. 614 del 10/08/2017 di assegnazione P.O. 2017)	€ 113.939,00	€ 113.939,00	€ 113.939,00
guadagno in punti organico da aggiungere ai punti organico base per peso MC su totale	2,05	2,66	0,24
ISEF	1,03	1,04	1,00

NOTE

- il budget della didattica integrativa dei CDL è stato stimato 2/3 per contratti ex art. 23 L. 240/2010 e 1/3 per supplenze

- il budget della didattica integrativa delle SS è stato stimato prudenzialmente tutto per contratti ex art. 23 L. 240/2010

* non è considerato il contributo MIUR da accordo di programma a compensazione della contribuzione studentesca

Gli indicatori ex D.Lgs. 49/2012 si presumono entro i limiti previsti dalla vigente normativa, rispettivamente 80% e 15%, senza tener conto del contributo MIUR da accordo di programma a compensazione della contribuzione studentesca (che peserebbe, positivamente, per oltre un punto percentuale). Si prevede inoltre un guadagno in punti organico e un ISEF superiore all'unità, con auspicabili riflessi positivi sulla politica di reclutamento e di strutturazione dell'offerta formativa.

Tuttavia, gli indicatori stimati mostrano una preoccupante ascesa nel 2020, anno in cui concorreranno negativamente sia l'aumento delle complessive spese di personale, sia, soprattutto, la riduzione prevista del FFO per la fine dell'accordo di programma post sisma con il MIUR.

Tab. 6 – Proxy del limite della contribuzione studentesca

CALCOLO RISPETTO DEL LIMITE DELLA CONTRIBUZIONE STUDENTESCA (D.P.R. 306/1997)	2018	2019	2020
Contribuzione studentesca corsi di laurea + contributi per la didattica a distanza*	€ 7.151.000,00	€ 7.136.000,00	€ 7.121.000,00
Rimborsi contribuzione studentesca	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00
Contribuzione studentesca ai fini del calcolo	€ 7.071.000,00	€ 7.056.000,00	€ 7.041.000,00
FFO presunto	€ 35.651.896,00	€ 36.000.000,00	€ 34.550.000,00
% delle entrate per corsi di laurea su FFO presunto	19,83%	19,60%	20,38%
% delle entrate per corsi di laurea su FFO presunto (al netto dei fuori corso stimati al 17% del totale**)	16,46%	16,27%	16,91%

* non è considerato il contributo MIUR da accordo di programma a compensazione della contribuzione studentesca

** fonte: M.I.A. - studenti fuori corso - a.a. 2016/17, ultimo valore rilevato approssimato in difetto

La percentuale tra il FFO e contribuzione studentesca, stabilita dal D.P.R. n. 306/1997 (senza considerare le modifiche normative apportate all'art. 5 dal D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, che con l'art. 7, comma 42, ha disposto l'introduzione del comma 1-bis secondo cui, ai fini del raggiungimento del limite, non vengono computati gli importi della contribuzione studentesca disposti ai sensi della nuova normativa per gli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello), si presume di poco inferiore alla soglia del 20% nel 2018 e 2019, ma superiore al limite nel 2020, sempre a causa della prevista netta riduzione del FFO.



Considerato che l'ultimo dato disponibile mostra una percentuale di studenti fuori corso ai corsi di laurea di poco superiore al 17% (fonte: UniMC – MIA – Monitor Integrato di Ateneo a fine novembre 2017) e ipotizzando quindi che almeno una uguale percentuale delle tasse e dei contributi e dei relativi rimborsi sia riferibile a questa categoria di studenti, l'indicatore si attesta sempre tra il 16 e il 17%, di gran lunga inferiore rispetto al limite previsto.

Occorre però tenere sempre sotto controllo l'indicatore, soprattutto a consuntivo, dato che il superamento del limite potrebbe comportare il rischio di esporsi a ricorsi amministrativi, specie a seguito della sentenza n. 1834/2016 del Consiglio di Stato che ha condannato l'Università di Pavia a rimborsare gli studenti.

È quasi pleonastico evidenziare come questo indicatore, sia pur corretto dal DL 95/2012, stia perdendo progressivamente la sua significatività: paradossalmente, per rispettare il limite in un contesto di FFO decrescente, occorrerebbe ridurre il peso della contribuzione studentesca, provocando squilibri al bilancio dell'Ateneo.

IL BUDGET ECONOMICO 2018

Budget Economico		2018
Redatto in base alle indicazioni della nota tecnica COEP n. 1/2017		
A) PROVENTI OPERATIVI		€ 53.962.940,00
I. PROVENTI PROPRI		€ 10.898.590,00
1) Proventi per la didattica		€ 8.375.790,00
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico		€ 22.100,00
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi		€ 2.500.700,00
II. CONTRIBUTI		€ 41.183.740,00
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali		€ 39.647.551,00
2) Contributi Regioni e Province autonome		€ 258.214,00
3) Contributi altre Amministrazioni locali		€ 6.250,00
4) Contributi Unione Europea e dal Resto del Mondo		€ 212.800,00
5) Contributi da Università		€ 50.775,00
6) Contributi da altri (pubblici)		€ 644.000,00
7) Contributi da altri (privati)		€ 364.150,00
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE		€ 0,00
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO		€ 0,00
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI		€ 1.880.610,00
1) Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria		€ 0,00
2) Altri proventi e ricavi diversi		€ 1.880.610,00
VI. VARIAZIONE RIMANENZE		€ 0,00
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		€ 0,00
B) COSTI OPERATIVI		€ 50.990.135,40
VIII. COSTI DEL PERSONALE		€ 33.613.008,59
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica		€ 22.740.366,01
<i>a) docenti/ricercatori</i>		€ 20.407.817,43
<i>b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)</i>		€ 289.000,00
<i>c) docenti a contratto</i>		€ 770.762,88
<i>d) esperti linguistici</i>		€ 405.377,39
<i>e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca</i>		€ 867.408,31
2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo		€ 10.872.642,58
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE		€ 14.440.798,81
1) Costi per sostegno agli studenti		€ 4.454.741,56
2) Costi per il diritto allo studio		€ 0,00
3) Costi per l'attività editoriale		€ 251.300,00
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati		€ 2.645.000,00
5) Acquisto materiale consumo per laboratori		€ 0,00
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori		€ 0,00
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico		€ 725.720,00
8) Acquisto di beni e servizi e collaborazioni tecnico gestionali		€ 4.407.347,25
9) Acquisto altri materiali		€ 315.250,00
10) Variazione delle rimanenze di materiali		€ 0,00
11) Costi per godimento beni di terzi		€ 990.350,00
12) Altri costi		€ 651.090,00
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		€ 1.856.510,00
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali		€ 94.000,00



Budget Economico		2018
Redatto in base alle indicazioni della nota tecnica COEP n. 1/2017		
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali		€ 1.762.510,00
3) Svalutazioni immobilizzazioni		€ 0,00
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide		€ 0,00
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI		€ 459.000,00
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE		€ 620.818,00
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)		€ 2.972.804,60
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		-€ 433.000,00
1) Proventi finanziari		€ 2.000,00
2) Interessi ed altri oneri finanziari		-€ 435.000,00
3) Utili e Perdite su cambi		€ 0,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		€ 0,00
1) Rivalutazioni		€ 0,00
2) Svalutazioni		€ 0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		-€ 316.000,00
1) Proventi		€ 0,00
2) Oneri		-€ 316.000,00
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE		€ 2.223.804,60
RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO (A-B+C+D+E-F)		€ 0,00
G) UTILIZZO DI RISERVE DI PATRIMONIO NETTO DERIVANTI DALLA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE		€ 0,00
RISULTATO A PAREGGIO (A-B+C+D+E-F+G)		€ 0,00

CRITERI DI REDAZIONE E VALUTAZIONE

Il Budget economico è strutturato secondo lo schema previsto Decreto Interministeriale 10 dicembre 2015, n. 925 – “Schemi di budget economico e budget degli investimenti”. Il prospetto richiama la struttura del Conto economico ex art. 2425 c.c., adattato per recepire le particolarità del contesto universitario. Conseguentemente esso tiene conto delle modifiche apportate allo schema di conto economico ex D.l. 19/2014 dal D.l. n. 394/2017 e dei diversi criteri di riclassificazione delle voci del piano dei conti negli aggregati di conto economico, introdotti dalla nota tecnica n. 1 del maggio 2017 “Tipologia delle voci di ricavi e di costi nello schema di conto economico”⁷.

⁷ La nota è reperibile all'indirizzo <https://coep.miur.it>, sez. “Lavori commissione” – “Note tecniche”. Le modifiche alla riclassificazione hanno riguardato principalmente l'IRAP (ora scorporata dai singoli aggregati di costo e indicata complessivamente tra le imposte e le tasse dell'esercizio), i costi relativi agli interventi per gli studenti (ora inseriti tutti nella voce “Costi per sostegno agli studenti”, dato che l'Ateneo non si occupa di interventi diretti per il diritto alla studio), i costi per alcune figure di collaborazioni a sostegno della didattica e della ricerca e quelli per noleggi e canoni (prima riclassificati tra gli “Acquisti di beni e servizi”, ora rispettivamente nelle voci specifiche del personale e in quelle per il godimento di beni di terzi) e i ricavi da attività commerciale (prima inseriti tra i “Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico”, ora riclassificati tra gli “Altri proventi e ricavi diversi”).

In sede di commento dei singoli aggregati, per agevolare la corretta lettura, interpretazione e comparazione del documento, si è preferito operare le seguenti scelte:

- l'IRAP è stata lasciata all'interno dei rispettivi aggregati di costo, onde evidenziare il reale peso economico degli stessi. Il budget economico così riclassificato è esposto successivamente;
- quando si fa riferimento alle previsioni 2017, ci si riferisce al budget economico 2017 riclassificato in base ai criteri della nota tecnica n. 1.

Il documento è presentato in forma scalare e per natura, il che consente di evidenziare alcuni risultati intermedi, interessanti per comprendere l'andamento dell'attività gestionale.

Questa può essere divisa in 3 aree:

1. La **gestione operativa**, che per definizione comprende la gestione caratteristica e quella relativa agli impieghi in attività patrimoniali accessorie, include le seguenti principali voci di ricavo e di costo:
 - i "Proventi propri", legati alla capacità attrattiva dell'Università nei confronti dell'utente finale (lo studente) e del territorio che la circonda: le tasse e contributi degli studenti, i proventi derivanti da trasferimento tecnologico e ricerche commissionate all'Università da esterni (c.d. attività c/terzi), i proventi legati alla stipula di contratti e convenzioni tra l'Ateneo ed enti pubblici e privati derivanti dal finanziamento di progetti (ad es., dall'U.E.);
 - i "Contributi" riconosciuti da enti pubblici e privati a copertura di spese di funzionamento, di didattica e ricerca senza espresso obbligo di controprestazione da parte dell'Università (tra cui il F.F.O.);
 - gli "Altri proventi", che accolgono principalmente i ricavi provenienti dall'utilizzo di riscoti e di contributi agli investimenti per sterilizzare gli ammortamenti, i proventi da attività commerciale e quelli residuali;
 - i "Costi del personale" che comprendono:
 - o le retribuzioni del personale dedicato alla ricerca e alla didattica (docenti, ricercatori, collaboratori scientifici, docenti a contratto ed esperti linguistici);
 - o le retribuzioni del personale dirigente e tecnico amministrativo che svolge un'attività di supporto per la gestione caratteristica dell'Ateneo (didattica e ricerca).
 - i "Costi della gestione corrente" relativi all'acquisto dei beni e servizi per garantire il funzionamento della "macchina" Università.
 - gli "Ammortamenti e svalutazioni" che rilevano l'impatto annuale sul conto economico delle immobilizzazioni acquisite dall'Ateneo, e gli "Accantonamenti per rischi e oneri", che rappresentano i costi di competenza motivati dalla necessità di alimentare fondi per la copertura di eventi negativi che potrebbero manifestarsi in futuro.
 - gli "Oneri diversi di gestione" riguardanti costi diversi non collocabili nelle precedenti tipologie (ad es., imposte e tasse non sul reddito, oneri per trasferimenti a terzi per contributi e quote associative, oneri per soccombenze, ecc.).
2. La **gestione finanziaria** è riferibile alle operazioni di raccolta dei capitali attraverso l'indebitamento con enti terzi - nel caso dell'Università di Macerata rappresentati dalla Cassa Depositi e Prestiti e dall'ex Banca delle Marche (ora UBI Banca) - con conseguente sorgere di oneri finanziari. È inoltre riferibile alle eventuali operazioni che darebbero vita a proventi finanziari attivi a seguito dell'acquisizione di partecipazioni, titoli, depositi bancari.
3. La **gestione straordinaria** riassume, infine, le operazioni che determinano proventi o costi che non sono riferibili né alla gestione caratteristica né a quella finanziaria, come ad esempio le plusvalenze e minusvalenze di natura eccezionale e non ripetitiva o le sopravvenienze conseguenti ad eventi di carattere straordinario.

Come per il budget 2017, in ottemperanza al disposto del D.l. 925/2015, è stata operata una programmazione delle iniziative che si ritiene di gestire a progetto che interessi, sia pure in modo tendenziale e presunto, le nature dei costi, poi riclassificate nelle varie voci di budget previste dal decreto. Una breve disamina dei costi e dei ricavi che si presume saranno gestiti attraverso lo strumento dei "progetti" è esposta nell'apposita sezione alla fine della relazione.

Nella formazione del Bilancio di previsione 2018 sono stati seguiti i criteri di valutazione previsti dai decreti ministeriali indicati in premessa, nel Manuale Tecnico Operativo e, dove non presenti, dall'art. 2426 del Codice Civile e dai principi contabili O.I.C. In particolare la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e

competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività. I casi di rilevante scostamento rispetto ai canoni previsti dalla normativa e dai principi contabili sono evidenziati nel corso della trattazione.

Si illustra di seguito la composizione delle principali voci di ricavo e costo che costituiscono il budget economico 2018, seguendo lo schema seguente che, come anticipato, incorpora l'IRAP all'interno dei relativi aggregati di costo.

I confronti con le precedenti previsioni sono stati effettuati a livello aggregato nelle pagine precedenti. Nel corso della trattazione si farà comunque riferimento, quando utile o necessario, ai corrispondenti dati di previsione iniziale e/o assestata dell'esercizio 2017.

Budget Economico oggetto di commento		2018
Redatto in base alle indicazioni della nota tecnica COEP n. 1/2017, con IRAP all'interno dei singoli aggregati di costo		
A) PROVENTI OPERATIVI		€ 53.962.940,00
I. PROVENTI PROPRI		€ 10.898.590,00
1) Proventi per la didattica		€ 8.375.790,00
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico		€ 22.100,00
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi		€ 2.500.700,00
II. CONTRIBUTI		€ 41.183.740,00
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali		€ 39.647.551,00
2) Contributi Regioni e Province autonome		€ 258.214,00
3) Contributi altre Amministrazioni locali		€ 6.250,00
4) Contributi Unione Europea e dal Resto del Mondo		€ 212.800,00
5) Contributi da Università		€ 50.775,00
6) Contributi da altri (pubblici)		€ 644.000,00
7) Contributi da altri (privati)		€ 364.150,00
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE		€ 0,00
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO		€ 0,00
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI		€ 1.880.610,00
1) Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria		€ 0,00
2) Altri proventi e ricavi diversi		€ 1.880.610,00
VI. VARIAZIONE RIMANENZE		€ 0,00
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		€ 0,00
B) COSTI OPERATIVI		€ 53.193.940,00
VIII. COSTI DEL PERSONALE		€ 35.757.613,00
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica		€ 24.181.013,00
a) docenti/ricercatori		€ 21.733.971,00
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)		€ 289.000,00
c) docenti a contratto		€ 801.270,00
d) esperti linguistici		€ 430.000,00
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca		€ 926.772,00
2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo		€ 11.576.600,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE		€ 14.499.999,00
1) Costi per sostegno agli studenti		€ 4.475.048,00
2) Costi per il diritto allo studio		€ 0,00
3) Costi per l'attività editoriale		€ 251.300,00
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati		€ 2.645.000,00
5) Acquisto materiale consumo per laboratori		€ 0,00
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori		€ 0,00



Budget Economico oggetto di commento		2018
Redatto in base alle indicazioni della nota tecnica COEP n. 1/2017, con IRAP all'interno dei singoli aggregati di costo		
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico		€ 725.720,00
8) Acquisto di beni e servizi e collaborazioni tecnico gestionali		€ 4.446.241,00
9) Acquisto altri materiali		€ 315.250,00
10) Variazione delle rimanenze di materiali		€ 0,00
11) Costi per godimento beni di terzi		€ 990.350,00
12) Altri costi		€ 651.090,00
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		€ 1.856.510,00
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali		€ 94.000,00
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali		€ 1.762.510,00
3) Svalutazioni immobilizzazioni		€ 0,00
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide		€ 0,00
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI		€ 459.000,00
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE		€ 620.818,00
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)		€ 769.000,00
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		-€ 433.000,00
1) Proventi finanziari		€ 2.000,00
2) Interessi ed altri oneri finanziari		-€ 435.000,00
3) Utili e Perdite su cambi		€ 0,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		€ 0,00
1) Rivalutazioni		€ 0,00
2) Svalutazioni		€ 0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		-€ 316.000,00
1) Proventi		€ 0,00
2) Oneri		-€ 316.000,00
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE		€ 20.000,00
RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO (A-B+C+D+E-F)		€ 0,00
G) UTILIZZO DI RISERVE DI PATRIMONIO NETTO DERIVANTI DALLA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE		€ 0,00
RISULTATO A PAREGGIO (A-B+C+D+E-F+G)		€ 0,00

A) PROVENTI OPERATIVI

I. PROVENTI PROPRI

1) Proventi per la didattica

1) Proventi per la didattica	
CA.05.50.01.01 - Tasse e contributi corsi di laurea	€ 6.800.000,00
CA.05.50.01.02 - Tasse e contributi corsi Master e di perfezionamento	€ 502.500,00
CA.05.50.01.03 - Tasse e contributi Scuole di specializzazione	€ 80.000,00
CA.05.50.01.04 - Tasse e contributi Dottorato di ricerca	€ 50.000,00
CA.05.50.01.05 - Tasse e contributi altri corsi	€ 300.290,00
CA.05.50.01.06 - Contributi per didattica a distanza	€ 351.000,00
CA.05.50.01.07 - Tasse e contributi vari	€ 12.000,00
CA.05.50.01.08 - Indennità di mora	€ 180.000,00
CA.05.54.01.01 - Libretti, tessere, diplomi e pergamene	€ 100.000,00
1) Proventi per la didattica Totale	€ 8.375.790,00

Si tratta delle tasse e dei contributi ricevuti a fronte dei servizi di istruzione resi dall'Università, composti dai contributi versati dagli iscritti ai corsi di laurea, ai corsi Master e di perfezionamento, alle Scuole di specializzazione, al Dottorato di ricerca e agli altri corsi attivati (corsi Istituto Confucio, corsi del CLA, ecc.). Sono compresi anche i contributi per la didattica a distanza, l'indennità di mora e le tasse di preiscrizione. Questi ricavi rappresentano la seconda fonte di finanziamento dell'Ateneo.

Il budget iscritto per il 2018 è pari a quasi 8,4 milioni di euro, in linea con le previsioni 2017. Anche se la stima riguarda, in buona sostanza, un dato di cassa, l'assodata tenuta delle iscrizioni ai corsi di laurea fa sì che essa rappresenti, con buona approssimazione, anche un dato di competenza economica.

Tra le componenti del suddetto ricavo, la previsione degli introiti per tasse e contributi da corsi di laurea rappresenta la parte preponderante. Essa è stata lasciata invariata rispetto al 2017, stante la buona performance che si sta registrando nell'andamento delle iscrizioni complessive ai corsi di laurea per l'a.a. 2017/2018 (al 9/12/2017 gli iscritti reali erano 8.435 contro gli 8.442 al 10/12/2016) e degli incassi finora registrati (comparabili con quelli dello scorso anno). Lievemente in calo rispetto allo scorso anno il dato degli immatricolati (iscritti per la prima volta al sistema universitario, che al 09/12/2017 erano 1.676 contro i 1.752 al 10/12/2016, -4%)⁸. Sulla scorta di queste informazioni, come si vedrà nel budget triennale, si auspica la costanza dei ricavi anche per il 2019 e 2020.

La previsione, per quanto possibile, ha tenuto conto del lavoro fatto sul nuovo sistema di contribuzione studentesca introdotto dalla legge di bilancio 2017 (*no tax area*), così come approvato dagli organi di Ateneo a giugno 2017 (a cui si rimanda per approfondimenti e dettagli), degli sgravi contributivi sulle seconde e terze rate approvati in conseguenza della stipula dell'accordo di programma con il MIUR, il quale inoltre garantisce un importante sostegno finanziario per il mantenimento ai livelli pre-sisma degli introiti da contribuzione studentesca (tali contributi sono stati trattati non come contribuzione, bensì come contributi ministeriali all'interno del FFO latamente inteso).

Le altre voci che compongono l'aggregato presentano, anch'esse, un importo complessivamente in linea con quello previsto per il 2017, sia pur diversamente distribuito a causa della variabilità di alcune iniziative didattiche (ad es., master e altri corsi).

Del rispetto del limite della contribuzione studentesca si è detto a pag. 27.

⁸ I dati illustrati sono stati estratti da MIA – Monitor Integrato di Ateneo, disponibile all'indirizzo <https://mia.unimc.it>.

Tab. 7 – Screenshot iscritti totali e immatricolati ai corsi di laurea a.a. 2017/2018

Studenti iscritti ☆

Anno accademico	2017 / 2018 Cambia anno ▾
Categoria	Didattica: ingresso
Descrizione	Conteggio degli studenti iscritti ai corsi di laurea (include i corsi non più attivi)
Sorgente	DW - La data di aggiornamento è riportata sotto, in corrispondenza dei rispettivi valori.
Riferimenti	Ateneo
Obiettivo	(Aumento)

☰ Visualizza dettaglio ▾

Dati rilevati i		
Valore 2017/18 (09/12/2017)	8.435 (-0,08%) ⊗	di cui 57 non in regola con le tasse
Valore 2016/17 (10/12/2016)	8.442	di cui 38 non in regola con le tasse
Valore 2016/17 (29/07/2017)	10.356	di cui 1.489 non in regola con le tasse

Studenti immatricolati ☆

Anno accademico	2017 / 2018 Cambia anno ▾
Categoria	Didattica: ingresso
Descrizione	Numero degli studenti immatricolati (iscritti per la prima volta al sistema universitario)
Sorgente	DW - La data di aggiornamento è riportata sotto, in corrispondenza dei rispettivi valori.
Riferimenti	Ateneo
Obiettivo	(Aumento)

☰ Visualizza dettaglio ▾

Dati rilevati i		
Valore 2017/18 (09/12/2017)	1.676 (-4,34%) ⊗	
Valore 2016/17 (10/12/2016)	1.752	
Valore 2016/17 (29/07/2017)	1.839	

2) Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico

2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	
CA.05.55.01.01 - Contratti di ricerca, consulenza, convenzioni di ricerca c/terzi	€ 22.100,00
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico Totale	€ 22.100,00

La nota tecnica COEP n. 1 del maggio 2017 prevede che in questa voce vengano iscritti i soli proventi derivanti dall'attività di ricerca e di consulenza svolta e fornita dall'Ateneo su espressa richiesta da parte di enti terzi e non più, come fatto negli anni precedenti, i ricavi derivanti in senso lato dall'attività commerciale dell'Ateneo (ora inseriti tra gli altri ricavi).

Ne consegue che il raggruppamento in esame assume una valenza residuale, attestandosi poco sopra i 22 mila euro.

3) Ricerche con finanziamenti competitivi

3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	
CA.05.50.02.01 - Ricerche con finanziamenti competitivi da MIUR	€ 107.450,00
CA.05.50.02.02 - Ricerche con finanziamenti competitivi da altri Ministeri e altre Amministrazioni ce	€ 90.000,00
CA.05.50.02.05 - Ricerche con finanziamenti competitivi da Provincie e Comuni	€ 60.000,00
CA.05.50.02.08 - Ricerche con finanziamenti competitivi da Unione Europea	€ 2.023.250,00
CA.05.50.02.14 - Ricerca scientifica di interesse nazionale	€ 220.000,00
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi Totale	€ 2.500.700,00

In questa voce sono previsti i ricavi per tutta l'attività di ricerca istituzionale finanziata dal MIUR, UE, enti pubblici e privati sia italiani che internazionali, a fronte della sottoscrizione di contratti e convenzioni. I nuovi progetti di ricerca finanziati con risorse dell'Ateneo sono invece finanziati con il F.F.O., mentre e quelli già avviati trovano copertura nei risconti passivi e nelle poste vincolate di netto e non appaiono, quindi, nel presente budget.

Questa voce, pari a 2,5 milioni di euro (in linea con le previsioni iniziali 2017), è alimentata prevalentemente dalle previsioni di attività di ricerca comunicate dalle strutture di Ateneo (Dipartimenti *in primis*), nonché da una previsione di massima di un milione di euro per tener conto di ulteriori finanziamenti per progetti europei e similari che, in base all'esperienza storica, si suppone verranno assegnati all'Università (ad oggi il valore dei progetti europei presentati e in corso di valutazione supera gli 1,5 milioni di euro). Si procederà in corso d'anno ad eventuali variazioni di budget per tener conto di ulteriori progetti.

La ricerca con finanziamenti competitivi sarà gestita totalmente attraverso lo strumento dei "progetti".

II. CONTRIBUTI

1) Contributi MIUR e altre Amministrazioni centrali

1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	
CA.05.51.01.01 - Contributo Ordinario di Funzionamento	€ 35.651.896,00
CA.05.51.01.02 - Assegnazione per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handic	€ 56.037,00
CA.05.51.01.04 - Assegnazione per attività sportive universitarie	€ 50.000,00
CA.05.51.01.05 - Contributi diversi in conto esercizio	€ 1.072.000,00
CA.05.51.01.11 - Ass. F.do sost. dei giovan. DM 198/2003	€ 404.798,00
CA.05.51.01.12 - Assegnazione Programmazione Triennale	€ 167.820,00
CA.05.51.01.13 - Accordi di programma	€ 1.200.000,00
CA.05.51.01.14 - Assegnazione borse di studio post lauream	€ 745.000,00
CA.05.51.02.03 - Contributi diversi - sisma 2016	€ 300.000,00
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali Totale	€ 39.647.551,00

Nella categoria in esame sono iscritti i trasferimenti provenienti dal MIUR e dalle altre Amministrazioni Centrali.

Il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) costituisce la voce di ricavo principale di questa categoria e dell'intero bilancio. È di fondamentale importanza pertanto riuscire a stimarne l'ammontare per garantire la copertura dei costi previsti a budget 2018.

Pertanto si è proceduto ad effettuare una simulazione dell'andamento prospettico del FFO per l'Università di Macerata fino all'anno 2020, alla luce di tutta una serie di dati, informazioni e ipotesi, tra cui:

- decreto riguardante i criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario per l'anno 2017 (Decreto Ministeriale 9 agosto 2017, n. 610);
- decreto di assegnazione dei punti organico 2017 (Decreto Ministeriale 10 agosto 2017, n. 614);
- decreto sulle "Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati" (Decreto Ministeriale 8 agosto 2016, n. 635; vedi tabella a pag. 38 per le parti ancora applicabili);
- modifiche alla normativa sul "costo standard per studente" introdotte decreto legge 91/2017;
- norme sulla *no tax area* introdotte dalla legge di bilancio per il 2017;
- stanziamenti previsti nel cap. 1694 dello stato di previsione della spesa del MIUR contenute del DDL di bilancio per il 2018;

- accordo di programma MIUR-UNIMC in tema di mantenimento del peso percentuale dell'Ateneo sul totale nazionale in termini di quota base e quota premiale ai livelli 2016 fino al 2019.

I risultati, espressi in termini di quota base, premiale, intervento perequativo, interventi consolidabili e compensazione da minori introiti per l'introduzione della *no tax area*, sono stati inseriti come previsioni di FFO per gli esercizi oggetto di questo bilancio di previsione e sono esposti nella tabella successiva. Essi inoltre, combinati con le stime sull'andamento della contribuzione studentesca, delle spese di personale, ammortamento mutui, ecc., sono stati utilizzati anche per le stime sugli andamenti degli importanti indicatori alla base della programmazione delle attività universitarie (indicatore di spese di personale, di indebitamento, ISEF, limite contribuzione studentesca), già commentati a pag.27.

Tab. 8 – Calcolo FFO previsto esercizi 2018-2020

FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO - SIMULAZIONE	2018	2019	2020
QUOTA BASE	€ 23.465.030,39	€ 23.220.494,69	€ 22.172.461,59
QUOTA PREMIALE	€ 10.651.351,59	€ 11.629.140,06	€ 11.225.112,13
INTERVENTO PEREQUATIVO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PIANI STRAORDINARI CONSOLIDABILI	€ 892.025,00	€ 892.025,00	€ 892.025,00
COMPENSAZIONE NO TAX AREA	€ 290.000,00	€ 290.000,00	€ 290.000,00
TOTALE	€ 35.298.406,98	€ 36.031.659,75	€ 34.579.598,72
FFO A BILANCIO DI PREVISIONE	€ 35.300.000,00	€ 36.000.000,00	€ 34.550.000,00

Senza entrare nei dettagli del modello adottato (per cui si rimanda alle specifiche relazioni presentate al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle pratiche sulla complessiva programmazione del personale approvate nella primavera e nell'autunno 2017), si espongono di seguito i principali criteri e parametri seguiti:

- utilizzo del totale delle risorse disponibili sul cap. 1694 dello stato di previsione della spesa del MIUR (Tab. 7 DDL bilancio di previsione Stato 2018-2020);
- stima della ripartizione del totale delle risorse disponibili su quota base, costo standard, premiale e intervento perequativo calcolata su pesi 2017 e in base alle ipotesi di sviluppo futuro dedotte dalla lettura dei decreti di assegnazione (si ipotizza che la quota base "storica" passi dal 40% del 2018 al 28% nel 2020; la quota base "costo standard" dal 23% al 32%; la quota premiale dal 24% al 28%; le risorse per l'intervento perequativo restino di poco sopra il 2%);
- peso percentuale UNIMC su totale nazionale per quota base a livelli 2016 fino al 2019 (0,51%) e pari alla media del peso effettivo della quota base storica e quota costo standard del 2016 nel 2020, al termine dell'accordo di programma (0,49%);
- peso percentuale UNIMC su totale nazionale per quota premiale a livelli 2016 fino al 2019 (0,61%) e pari al peso effettivo in termini di quota premiale 2017 da decreto di assegnazione (0,54%) nel 2020, al termine dell'accordo di programma;
- percentuale di salvaguardia (max 5%) ipotizzata in aumento dello 0,25% annuo: 2017 2,5%, 2018 2,75%, 2019 3%, 2020 3,25%;
- compensazione per *no tax area* ai livelli del 2017;
- utilizzo delle sole risorse da piani straordinari per docenti se consolidati o conosciuti (ad es., piani associati e ordinari; ricercatori con scadenza 2018; non si considerano i fondi per nuovi ricercatori previsti da DDL di bilancio 2018).

Dalle simulazioni effettuate si evince chiaramente la costante perdita di peso della quota base: nel 2018 e nel 2019 a causa della lieve riduzione delle risorse disponibili a livello di sistema, dato che l'accordo di programma garantisce il mantenimento del peso percentuale del 2016; nel 2020, pur in ipotesi di sostanziale invarianza delle risorse disponibili (in quanto scende il peso della quota base, ma sono previste maggiori risorse per FFO sul cap. 1694), conta negativamente la prevista perdita di peso di UNIMC sul totale nazionale (che si ipotizza passi dallo 0,51% attuale allo 0,49%, dato medio tra peso della quota base storica pari allo 0,55% e quella determinata in base al *costo standard per studente regolare*, pari oggi allo 0,43%, parametro che continuerà a penalizzare l'Università di Macerata).

La quota premiale si mantiene a buoni livelli nel 2018, sale nel 2019 a causa delle maggiori risorse a livello nazionale a parità di peso di UNIMC garantita dall'accordo (0,61%) e scende drasticamente nel 2020 quando, nonostante la crescita delle risorse a livello di sistema, il peso percentuale di UNIMC dovrebbe notevolmente ridursi, passando allo 0,54% (che

altro non è che l'effettivo peso di UNIMC in termini di quota premiale nel 2017, dove, a parità di peso dei risultati della ricerca, hanno influito negativamente la valutazione delle politiche di reclutamento - che passa dallo 0,63% allo 0,45% - e quella ottenuta per la valorizzazione dell'autonomia responsabile, pari allo 0,48%)⁹.

Dalle simulazioni non sembra sia necessaria l'applicazione della clausola di salvaguardia per i tre esercizi considerati.

Lo sviluppo ipotizzato deve far riflettere e indurre gli organi di governo ad adottare le migliori e più efficaci politiche per evitare, al termine dell'accordo di programma, di dover fronteggiare spiacevoli situazioni capaci di impattare in maniera fortemente negativa sugli equilibri economico-finanziari dell'Ateneo.

Tab. 9 – Decreto Ministeriale 8 agosto 2016 n. 635

(le parti relative al "costo standard" si riferiscono alla normativa previgente le modifiche ex D.L. 91/2017)

	2016	2017	2018
QUOTA BASE <i>Di cui costo standard per studente in corso</i>	Min 67%	Min 65%	Min 63%
	28%	Min 30% - MAX 35%	Min 35% - MAX 40%
QUOTA PREMIALE, di cui:	MIN 20%	MIN 22%	MIN 24%
<i>risultati della ricerca</i>	≥60%	≥ 60%	≥ 60%
<i>valutazione delle politiche di reclutamento</i>	≥20%	≥ 20%	≥ 20%
<i>valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei</i>	≤ 20%*	≤ 20%	≤ 20%
QUOTA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	≅ 1% (€ 56,5 milioni)	≅ 1% (almeno € 50 milioni)	≅ 1% (almeno € 50 milioni)
QUOTA INTERVENTI SPECIFICI			
<i>Interventi perequativi</i>	Max 12%	Max 12%	Max 12%
<i>Altri interventi specifici</i>			

*cfr. articolo 5, comma 5.

Per quanto riguarda le altre voci di ricavo, si segnalano l'assegnazione per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili per euro 56 mila, quella per attività sportive universitarie per euro 50 mila, per il fondo sostegno giovani per complessivi euro 400 mila, per la programmazione triennale per circa 170 mila euro e quella per borse di studio *post lauream* pari a circa 750 mila euro. Sono inoltre qui inserite le risorse, pari a 1,2 milioni di euro, derivanti dall'accordo di programma per la compensazione delle minori entrate studentesche per l'a.a. 2017/2018 (che, in base al principio di competenza economica, riguarderanno principalmente l'esercizio 2018 e che comunque saranno valorizzate solo a consuntivo) e 300 mila euro a fronte delle spese per interventi diretti e autonoma sistemazione che l'Ateneo continuerà a sostenere per aver ricollocato spazi didattici, di ricerca e amministrativi in strutture non proprie a seguito del sisma (per questi rimborsi si è attualmente in fase di confronto con la Regione Marche in base a quanto previsto dall'ordinanza 460/2017). Infine, tra i contributi diversi in conto esercizio, sono indicati 980 mila euro di fondi FAMI per il master di primo livello e corso di aggiornamento "Organizzazione e gestione delle istituzioni scolastiche in

⁹ L'art. 60 del D.L.69/2013 (L. 98/2013) ha disposto che la quota premiale è determinata in misura non inferiore al 16% per l'anno 2014, al 18% per l'anno 2015 e al 20% per l'anno 2016, con successivi incrementi annuali non inferiori al 2% e fino ad un massimo del 30% del FFO (nel 2017 è stata pari al 22%). Di tale quota, almeno 3/5 sono ripartiti tra le università sulla base dei risultati conseguiti nella Valutazione della qualità della ricerca (VQR) e 1/5 sulla base della valutazione delle politiche di reclutamento. L'applicazione delle previsioni sulla misura della quota premiale non può, comunque, determinare la riduzione della quota del FFO spettante a ciascuna università e a ciascun anno in misura superiore al 5% dell'anno precedente (clausola di salvaguardia).

contesti multiculturali” – quota 2018, di cui UNIMC è ente capofila (la maggior parte di questi fondi sono quindi indicati tra i costi per trasferimenti a partner).

2) Contributi Regioni e Province autonome

2) Contributi Regioni e Province autonome	
CA.05.51.03.01 - Assegnazioni da Regioni - Province autonome per funzionamento iniziative didattiche	€ 10.000,00
CA.05.51.03.03 - Assegnazioni da Regioni - Province autonome - contributi diversi	€ 248.214,00
2) Contributi Regioni e Province autonome Totale	€ 258.214,00

La voce comprende il cofinanziamento regionale di 220.000 euro per il dottorato (progetto EUREKA) e contributi vari diretti al finanziamento di iniziative didattiche.

3) Contributi altre Amministrazioni locali

3) Contributi altre Amministrazioni locali	
CA.05.51.03.07 - Assegnazioni da Altre amministrazioni locali - contributi diversi	€ 6.250,00
3) Contributi altre Amministrazioni locali Totale	€ 6.250,00

La voce comprende gli introiti da convenzione con il Comune di Sant'Angelo in Vado (PU) per la campagna di scavi *Tifernum Mataurense* - anno 2018.

4) Contributi da Unione Europea e altri Organismi Internazionali

4) Contributi Unione Europea e dal Resto del Mondo	
CA.05.51.05.01 - Contributi diversi dalla UE	€ 2.000,00
CA.05.51.05.02 - Contributi diversi da altri organismi intern.li	€ 210.800,00
4) Contributi Unione Europea e dal Resto del Mondo Totale	€ 212.800,00

In questa voce sono comprese le previsioni (con costi a fronte, da gestire a progetto) del finanziamento annuale per l'Istituto Confucio che gli Uffici Centrali dell'omonimo Istituto di Pechino si prevede verseranno all'Ateneo (190.000 euro), nonché altri finanziamenti per l'organizzazione di *summer schools*.

5) Contributi da Università

5) Contributi da Università	
CA.05.51.04.05 - Contributi diversi da altre università	€ 50.775,00
5) Contributi da Università Totale	€ 50.775,00

Si tratta dei proventi da convenzione con il Politecnico di Torino nell'ambito del progetto europeo "*Transition towards urban sustainability through socially integrative cities in the EU and in China*" e di altri finanziamenti per l'organizzazione di *summer schools*.

6) Contributi da altri (pubblici)

6) Contributi da altri (pubblici)	
CA.05.51.04.01 - Contributi diversi di Enti Pubblici	€ 644.000,00
6) Contributi da altri (pubblici) Totale	€ 644.000,00

In questa categoria sono iscritti i ricavi riferiti a contributi concessi da enti pubblici diversi, tra i quali spiccano le borse di mobilità del programma Erasmus+ degli studenti per 615 mila euro, in aumento rispetto allo scorso anno; un corso CLIL - Formazione specifica per l'insegnamento di discipline non linguistiche in lingua straniera destinata a docenti I.I.S. per 12 mila euro; previsioni su base storica e iniziative in via di definizione per convenzioni, finanziamenti e accordi per circa 15 mila euro.

Quasi tutti questi ricavi hanno a fronte i corrispondenti costi, trattandosi di iniziative da gestire a progetto.

7) Contributi da altri (privati)

7) Contributi da altri (privati)	
CA.05.51.04.03 - Contributi diversi di Enti Privati	€ 364.150,00
7) Contributi da altri (privati) Totale	€ 364.150,00

In questa categoria sono iscritti i ricavi relativi al contributo di 135.000 euro dalla Fondazione Colocci di Jesi per la realizzazione dei corsi di studio organizzati presso quella sede decentrata¹⁰, il cofinanziamento da parte di imprese previsto per il progetto Eureka (dottorato di ricerca) per 150 mila euro e quasi 80.000 di introiti per iniziative varie da gestire a progetto (tra cui le borse di studio finanziate dalla Fondazione "Mike Bongiorno").

V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI
2) Altri proventi e ricavi diversi

2) Altri proventi e ricavi diversi	
CA.05.51.06.04 - Contributi in conto capitale immobilizzazioni in uso	€ 1.410.560,00
CA.05.54.01.06 - Proventi diversi	€ 86.000,00
CA.05.54.01.07 - Proventi iscriz.ne convegni, seminari ecc	€ 20.000,00
CA.05.54.02.01 - Altri recuperi	€ 144.000,00
CA.05.54.03.01 - Affitti attivi	€ 79.000,00
CA.05.54.03.03 - Altri proventi immobiliari	€ 21.000,00
CA.05.55.02.01 - Prestazioni a pagamento - tariffario	€ 21.000,00
CA.05.55.03.02 - Sponsorizzazioni	€ 6.000,00
CA.05.55.03.05 - Altri proventi attività commerciale	€ 13.050,00
CA.05.55.03.08 - Proventi da attività editoriale	€ 40.000,00
CA.05.55.03.09 - Affitto ramo attività	€ 40.000,00
2) Altri proventi e ricavi diversi Totale	€ 1.880.610,00

In questa voce sono iscritti gli introiti per affitti attivi per Palazzo Cima di Cingoli, Palazzo Accorretti e il locale di Palazzo Ugolini affittato ad uso commerciale (in riduzione a causa della fine di due contratti di locazione); i proventi dell'attività editoriale del CEUM; i contributi alle spese per la fruizione di aule e auditorium da parte di soggetti terzi; la previsione di introito per la tassa di iscrizione al concorso di dottorato. Vi è poi una serie di previsioni di ricavi collegati a progetti, tra cui quelli per l'attività di rilascio ECDL e le certificazioni (linguistiche – HSK – HSKK – YCT); una previsione di massima di contributi per copertura di spese per organizzazione convegni e seminari, anche internazionali, e di recuperi di varia natura, tra cui quelli per borse Erasmus non usufruite.

Per effetto della nota tecnica COEP n. 1 del maggio 2017, da quest'anno il raggruppamento comprende anche i proventi da attività commerciale, che nei budget economici precedenti erano riclassificati nella voce "2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico". Complessivamente questi introiti sono previsti in calo, a causa della costituzione, nell'estate scorsa, della nuova *spin off* FOR.MED.LAB. srl, che sta definendo con l'Università gli accordi per svolgere in autonomia le prestazioni a tariffario finora portate avanti dal Laboratorio di Medicina Legale. A fronte dei mancati proventi vi saranno corrispondenti minori costi, ma a budget è stata inserita la quota fissa di ricavo per i contributi da pattuire in convenzione. Il resto degli introiti riguarda prestazioni di consulenza ad imprese del territorio, prestazioni a pagamento di tipo psicoterapeutico, psicologico, pedagogico, educativo e similare, proventi legati agli ingressi al Museo della Scuola "Paolo e Ornella Ricca" e quelli per l'hosting del portale web del Comune di Macerata.

La principale voce del raggruppamento è però rappresentata dai "Contributi in conto capitale immobilizzazioni in uso", un ricavo di poco più di 1,4 milioni di euro derivante dall'utilizzo di parte del risconto inserito nello stato patrimoniale a parziale copertura degli ammortamenti degli immobili finanziati da terzi o acquisiti in vigenza della contabilità finanziaria. Sulla base della simulazione degli ammortamenti 2017 (di cui si parla a pag. 52) e sulla scorta dei calcoli effettuati in sede di redazione del bilancio unico di esercizio 2016 (alla cui consultazione si rimanda per spiegazioni e dettagli), questo ricavo è stato stimato al 76% del totale degli ammortamenti simulati (stessa percentuale di copertura

¹⁰ La stipula della nuova convenzione a metà 2015 con la Fondazione "Angelo Colocci" di Jesi ha permesso il prolungamento del rapporto di collaborazione con l'Università fino al 2025, nonché la definizione dei rapporti debito/credito tra i due Enti derivanti dalla vecchia convenzione. A fronte di questo ricavo, per ragioni di prudenza legate alla morosità della Fondazione (divenuta peraltro manifesta nel corso del 2017), è stato iscritto un costo per accantonamento a fondo svalutazione crediti di pari importo.

certificata nel bilancio 2016). La tecnica utilizzata consente di limitare l'impatto degli ammortamenti sull'equilibrio economico, permettendo così di utilizzare maggiori risorse per altri fini. Tuttavia la possibilità di sterilizzare gli ammortamenti dei beni acquisiti con risorse proprie è decrescente e limitata nel tempo: quando il risconto sarà ultimato, l'intero peso di questi ammortamenti graverà sul conto economico (nel budget triennale, conseguentemente, la percentuale applicata è stata ridotta al 65% per il 2019 e al 60% per il 2020). Ne consegue che l'Ateneo deve sempre adoperarsi per cercare fonti di finanziamento esterne per i propri investimenti in infrastrutture (come sta accadendo ora con l'accordo di programma post sisma, o per i contributi per la ricostruzione, o per importanti progetti edilizi come i futuri stralci di Villa Lauri), mentre la gestione del bilancio deve essere sempre attenta e tesa al mantenimento dell'equilibrio economico (e finanziario), così da garantire sempre la possibilità di vincolare una parte degli utili a copertura dei nuovi ammortamenti.

B) COSTI OPERATIVI

VIII. COSTI DEL PERSONALE

1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica

B.VIII.1.a	
a) docenti/ricercatori	
CA.04.43.01.01 - ONERI PER ASSEGNI FISSI PERS.LE DOCENTE TEMPO INDETERMINATO	(€ 20.300.000,00)
CA.04.43.02.01 - Oneri per altre competenze al personale docente e ricercatore	(€ 6.000,00)
CA.04.43.02.02 - Oneri per competenze al personale docente e ricercatore su prestazioni conto terz	(€ 30.000,00)
CA.04.43.06.01 - ONERI PER ARRETRATI PERS.LE DOCENTE TEMPO INDETERMINATO	(€ 15.000,00)
CA.04.43.08.01 - ONERI PER SUPPLENZE DEL PERSONALE DOCENTE	(€ 187.325,00)
CA.04.43.08.04 - ONERI PER RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO	(€ 1.041.896,00)
CA.04.43.18.01 - Missioni ed iscrizioni a convegni personale docente	(€ 103.750,00)
CA.04.43.18.09 - Mobilità docenti - scambi culturali	(€ 50.000,00)
a) docenti/ricercatori Totale	(€ 21.733.971,00)
B.VIII.1.a Totale	(€ 21.733.971,00)
B.VIII.1.b	
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)	
CA.04.41.10.07 - Co.co.co. scientifiche e di supporto alla ricerca	(€ 15.000,00)
CA.04.41.10.08 - Collaborazioni esterne scientifiche di tipo occasionale	(€ 61.000,00)
CA.04.41.10.11 - Visiting Professor	(€ 93.000,00)
CA.04.41.10.12 - Ospitalità visiting professor, esperti e relatori	(€ 2.000,00)
CA.04.43.08.03 - ONERI PER ASSEGNI DI RICERCA	(€ 118.000,00)
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc) Totale	(€ 289.000,00)
B.VIII.1.b Totale	(€ 289.000,00)
B.VIII.1.c	
c) docenti a contratto	
CA.04.41.10.04 - Contratti di supporto alla didattica	(€ 325.000,00)
CA.04.43.08.06 - ONERI PER DOCENTI A CONTRATTO art. 23 L. 240/10	(€ 476.270,00)
c) docenti a contratto Totale	(€ 801.270,00)
B.VIII.1.c Totale	(€ 801.270,00)
B.VIII.1.d	
d) esperti linguistici	
CA.04.43.04.01 - ONERI COLLABORATORI ED ESPERTI LINGUISTICI A TEMPO INDETERMINATO	(€ 400.000,00)
CA.04.43.16.01 - T.F.R. collaboratori ed esperti linguistici	(€ 30.000,00)
d) esperti linguistici Totale	(€ 430.000,00)
B.VIII.1.d Totale	(€ 430.000,00)
B.VIII.1.e	
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	
CA.04.43.08.02 - ONERI PER CONTRATTI A PERSONALE DOCENTE	(€ 360.000,00)
CA.04.43.08.05 - ONERI PER CONTRATTI DOCENTI MASTER E CORSI ASSIMILATI	(€ 566.772,00)
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca Totale	(€ 926.772,00)
B.VIII.1.e Totale	(€ 926.772,00)

In questa categoria sono ricompresi i costi operativi più rilevanti del budget economico.

Le previsioni sono stimate sulla base del fabbisogno del personale già presente, di quello che andrà in quiescenza e di quello che presumibilmente assumerà servizio nel 2018 (in base agli atti di programmazione assunti dagli Organi di governo nel rispetto della vigente normativa esaminata nell'introduzione), utilizzando la procedura "Simulazione costo personale" che estrae le informazioni dal sistema gestionale "Carriere e Stipendi di Ateneo" (CSA).

Il personale docente e ricercatore in servizio, pari a n. 283 unità al 31.12.2017, è previsto salire a 292 a fine 2017 per poi scendere a 277 unità a fine 2019 e a 265 a fine 2020. Tuttavia la previsione sugli anni 2019 e 2020 tiene conto delle sole cessazioni dal servizio per limiti di età, non del *turn over* e della nuova programmazione; per tale motivo si ritiene quantomeno plausibile, a fini previsionali e programmatori, una sostanziale stabilità nel numero complessivo dei docenti.

Tab. 10 – Personale docente e ricercatore in servizio 2018-2020

Qualifica	31.12.2017*	31.12.2018*	31.12.2019*	31.12.2020*
PO	71	70	65	59
PA	103	115	121	122
RC	91	79	80	79
RTD	18	20	11	5
totale	283	284	277	265

* tale previsione tiene conto delle assunzioni già programmate, delle cessazioni per limiti di età o di servizio e del passaggio dei RTD di tipo b) a PA.

Fonte: Area risorse umane, Ufficio personale docente

Docenti e ricercatori

In questa voce sono iscritte le previsioni stipendiali per i docenti e ricercatori a tempo indeterminato per 20,3 milioni di euro (pari alle previsioni iniziali 2017, leggermente in aumento rispetto alle previsioni assestate 2017), a cui si sommano 187 mila euro per supplenze a personale docente (stima di 1/3 del complessivo budget per la didattica dei corsi di laurea a.a. 2017/18 deliberato dal C.d.A. a inizio 2017, con successive integrazioni) e 1,04 milioni di euro per assunzioni di ricercatori a tempo determinato (finanziati per oltre 350 mila euro dal MIUR). La previsione complessiva di circa 21,73 milioni di euro è in leggero aumento rispetto alle previsioni iniziali 2017 (pari a 21,69 milioni di euro), a causa principalmente dell'incremento degli stanziamenti per ricercatori a tempo determinato.

L'equivalenza della previsione per costi per assegni fissi tra 2017 e 2018 è compatibile con un quadro di riferimento che, da un lato, prevede un numero di docenti invariato, ma nella cui composizione pesano maggiormente docenti di fascia più elevata e quindi a stipendio più alto; dall'altro, tiene conto delle conseguenze del *turn over* al 100%, che sostituisce personale docente a fine carriera con nuovo personale con assegni più bassi. In prospettiva, invece, è stato invece enfatizzato l'impatto dei nuovi scatti stipendiali biennali previsti dal DDL di bilancio 2018, che comunque dovrebbero essere finanziati, in tutto o in parte, da corrispondenti aumenti di FFO. Tutto ciò porta ad ipotizzare, nel triennio, un leggero incremento della massa stipendiale, pari all'1% a fine 2020.

Collaborazioni scientifiche

Si tratta di costi stimati per collaborazioni scientifiche e di supporto alla ricerca e per assegni di ricerca che gravano su progetti finanziati da convenzioni con UE, Ministeri, altre Università, Comuni e enti privati. Sono compresi anche i compensi a "visiting professor" nell'ambito di nuovi progetti di potenziamento dell'internazionalizzazione che coinvolgeranno l'Ateneo anche per gli anni 2017/2018 e 2018/2019, finanziati con risorse proprie.

Docenti a contratto

La previsione riguarda principalmente gli oneri per il personale docente a contratto ex art. 23 L. 240/2010, così come deliberato dal C.d.A. nel corso del 2017, con successive integrazioni (476 mila euro, in aumento di oltre 23 mila euro rispetto al 2017, pari ai 2/3 del complessivo budget integrativo per didattica dei corsi di laurea, a cui si aggiungono i costi per la didattica delle scuole di specializzazione per euro 101 mila euro, in prima battuta immaginata tutta coperta a contratto, salvo effettuare variazioni di budget in caso di necessità). Vi sono poi i costi previsti per far fronte alle necessità della didattica on line e di altre iniziative didattiche finanziate dall'esterno, per complessivi euro 325.000.

Esperti linguistici

Si tratta della previsione dei costi per le competenze stipendiali di n. 7 collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato, a cui si aggiungeranno altre 4 unità nel corso del 2018, corredate dal relativo TFR¹¹, così come deliberato dal C.d.A. L'aumento della spesa prevista è compensato da una proporzionale riduzione di quella per collaboratori linguistici a contratto, di cui al punto seguente.

Altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca

In questa voce sono indicati i costi stimati per il personale dedicato alla didattica integrativa delle lingue straniere ed italiana organizzata del Centro linguistico di Ateneo per l'a.a. 2017/2018 per 350 mila euro (in netto calo rispetto al 2017), nonché la previsione delle necessità per contratti di docenza per i master e i corsi a questi assimilati per circa 576 mila euro (tutti autofinanziati e gestiti a progetto).

2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo

2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	
CA.04.43.03 - ONERI PER ASSEGNI FISSI PERS.LE TECNICO AMMINISTRATIVO TEMPO INDET	(€ 9.600.000,00)
CA.04.43.05 - ONERI PER ALTRE COMPETENZE PERS.LE TECNICO AMMINISTRATIVO TEMPO	(€ 54.600,00)
CA.04.43.09 - ONERI PER DIRIGENTI E PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO A TEMPO DE	(€ 250.000,00)
CA.04.43.15 - TRATTAMENTO ACCESSORIO PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	(€ 1.465.000,00)
CA.04.43.18 - ALTRI ONERI PER IL PERSONALE	(€ 167.000,00)
CA.04.43.19 - ONERI PERSONALE COMANDATO	(€ 40.000,00)
2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo Totale	(€ 11.576.600,00)

In questa voce sono iscritti tutti i costi fissi ed accessori del personale dirigente e tecnico amministrativo, a tempo indeterminato e determinato.

Anche queste previsioni sono stimate sulla base del fabbisogno del personale già presente, di quello che andrà in quiescenza e di quello che presumibilmente assumerà servizio nel 2018 utilizzando la procedura "Simulazione costo personale" che estrae le informazioni dal sistema gestionale "Carriere e Stipendi di Ateneo" (CSA).

Al 31.12.2017 risulteranno in servizio n. 276 unità di personale a tempo indeterminato (una in meno rispetto al 31.12.2016), che si presume scenderanno a 274 alla fine del 2018 (tenuto conto delle cessazioni dal servizio e delle assunzioni programmate da effettuare entro il 31/12/2018), a 272 al 31.12.2019 e a 266 al 31.12.2020 (tali ultime previsioni tengono però conto delle sole cessazioni dal servizio).

Il personale tecnico amministrativo presenta quindi un trend prospettico ancora in diminuzione, ma non è dato di conoscere la dinamica delle prossime programmazioni di personale, peraltro con *turn over* ripristinato al 100% a partire dal 2018. Pertanto anche in questo caso, come già fatto per i docenti, in ottica previsionale e programmatoria si reputa più opportuno ipotizzare una riduzione meno marcata del numero del PTA, a cui si affianca, però, la ripresa delle dinamiche stipendiali. L'effetto combinato dei due fattori dovrebbe portare ad un lieve aumento della massa stipendiale per assegni fissi, che si ipotizza anche in tal caso pari all'1% in due anni.

¹¹ I CEL, pur essendo assimilati formalmente al PTA (tant'è che la loro previsione numerica è indicata nella tabella relativa al personale tecnico e amministrativo) sono qui trattati in quanto svolgono attività assimilabile al supporto alla docenza.

Tab. 11 – Personale tecnico-amministrativo e C.E.L. in servizio 2018-2020

Qualifica	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020
Direttore	1	1	1	1
B	7	7	7	7
C	158	156	156	153
C tempo determinato	7	0	0	0
D	86	87	85	82
EP	10	12	12	12
C.E.L.	7	11	11	11
Totale complessivo	276	274	272	266
		*	**	**

* Tiene conto delle assunzioni programmate da effettuare entro il 31/12/2018 (4 CEL - 1D TTSED - 1C Amm.vo - 2EP di cui 1 interno) e delle cessazioni per limite di età, dimissioni

** Tale previsione tiene conto delle cessazione per limite di età, dimissioni

Fonte: Area Risorse umane - Ufficio PTA

Retribuzioni fisse

Il costo destinato alle retribuzioni del personale dirigente e tecnico amministrativo a tempo indeterminato è stato stimato proiettando al 31/12/2018 il costo del personale in servizio, tenuto conto delle assunzioni e delle cessazioni programmate con decorrenza nel corso del 2018.

La previsione di 9,6 milioni di euro per assegni fissi al personale dirigente e tecnico-amministrativo a tempo indeterminato, superiore di oltre 250 mila euro rispetto a quelle 2017, ingloba gli aumenti stipendiali previsti per le progressioni economiche orizzontali (P.E.O.) appena avviate per il 2017 e tengono conto, per quanto possibile, degli aumenti contrattuali a regime, sulla base della definizione del nuovo contratto di comparto e degli aumenti medi previsti nel DDL di bilancio 2018 (vedi quanto scritto a pag. 14). Gli arretrati per il 2016 e 2017 sono già stati accantonati in apposito fondo in base alla normativa vigente (legge di bilancio 2017 e circolari MEF). Si ricorda e sottolinea che gli aumenti di spesa per gli sblocchi salariali per il personale tecnico-amministrativo sono completamente a carico dei bilanci degli Atenei.

Altre competenze e oneri per prestazioni conto terzi

Si tratta delle previsioni delle competenze accessorie al personale che dà supporto alle iniziative didattiche e similari o che partecipa alle prestazioni in conto terzi.

Personale con rapporto di lavoro flessibile

Gli oneri per assegni fissi al personale a tempo determinato riguardano in massima parte lo stanziamento di 71 mila euro per PTA a tempo determinato, sottoposto al rispetto dei vincoli imposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010.

La retribuzione di base del Direttore Generale è determinata dal D.I. 194 del 30 marzo 2017, che ha modificato il previgente D.I. 315/2011.

Trattamento accessorio

Sono qui compresi il fondo per il trattamento accessorio del personale B-C-D e progressioni economiche del personale (900 mila euro, in diminuzione rispetto al 2017 per effetto del transito sulle voci stipendiali dei fondi per le PEO 2017), il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato per personale EP (270 mila euro), il lavoro straordinario (80 mila euro), il servizio buoni pasto (160 mila euro), la quota parte del fondo accessorio da prestazioni conto terzi e la retribuzione di risultato Direttore Generale.

Anche questi costi sono stati influenzati dalle disposizioni di contenimento della spesa, in parte superati dalle ultime leggi di stabilità/bilancio. Sul fondo accessorio gravano altresì le disposizioni che prevedono il riversamento al MEF di una quota fissa.

Altri costi

Tra le altre voci si sottolineano i costi per le missioni e per la formazione libera e obbligatoria, nonché gli oneri per sussidi, rimborsi diversi al personale, le risorse per la copertura dei costi per gli accertamenti sanitari, ecc. Infine, sono rappresentati gli oneri per possibili attivazioni di comandi in entrata da altre PP.AA.

IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE
1) Costi per sostegno agli studenti

1) Costi per sostegno agli studenti	
CA.04.46.05.04 - Borse di studio dottorato ricerca	(€ 1.650.000,00)
CA.04.46.05.05 - Borse di studio su attività di ricerca	(€ 8.000,00)
CA.04.46.05.07 - Borse di studio ERASMUS - integrazione Ateneo	(€ 170.000,00)
CA.04.46.05.08 - Borse di studio SOCRATES/ERASMUS	(€ 695.000,00)
CA.04.46.05.09 - Borse di studio ERASMUS - integrazione DM 198/03	(€ 365.000,00)
CA.04.46.05.10 - Borse di studio ERASMUS PLACEMENT	(€ 69.000,00)
CA.04.46.05.11 - Altre borse di studio	(€ 63.150,00)
CA.04.46.06.01 - ONERI PER TUTORATO	(€ 422.798,00)
CA.04.46.07.01 - ONERI PER MOBILITA' STUDENTI	(€ 326.100,00)
CA.04.46.08.01 - ONERI PER ALTRI INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI	(€ 661.000,00)
CA.04.46.08.02 - ONERI PER ATTIVITA' CULTURALI GESTITE DA STUDENTI	(€ 45.000,00)
1) Costi per sostegno agli studenti Totale	(€ 4.475.048,00)

La previsione di costi per il sostegno agli studenti si attesta a quasi 4,5 milioni di euro. Essa è in linea con le previsioni iniziali ed assestate 2017. In base alla nota tecnica COEP n. 1, l'aggregato oggi comprende tutti i costi riguardanti gli interventi per studenti, anche quelli che nel budget 2017 erano stati ricompresi tra i "Costi per il diritto allo studio", aggregato non utilizzabile in quanto l'Ateneo non gestisce direttamente questo tipo di interventi.

La previsione riguarda in primo luogo i costi per borse di studio per il dottorato di ricerca per 1,65 milioni di euro per i cicli XXX / XXXIV.

La spesa prevista per borse di studio ERASMUS e ERASMUS PLACEMENT sfiora gli 1,3 milioni di euro. Tali borse sono sostenute principalmente da finanziatori esterni per 764 mila euro, quali MIUR (anche con appositi finanziamenti per *traineeship*) e dell'Agenzia nazionale per il *Lifelong Learning Programme*, a cui si aggiunge il cofinanziamento dell'Ateneo per 535 mila euro.

Tra le altre borse di studio sono compresi i costi per le borse di studio finanziate dalla Fondazione "Mike Bongiorno", quelli per studenti internazionali (48 mila euro) e il contributo per mobilità agli allievi della Scuola Studi Superiori.

I costi per il tutorato riguardano le spese che si prevede saranno sostenute per queste peculiari figure di supporto nell'ambito di varie iniziative, specie didattiche e autofinanziate, quali: i master e i corsi di formazione, i servizi per la didattica on-line, le lauree internazionali promosse dall'Ateneo; gli assegni di incentivazione ex DM 198/2003 che finanziano il servizio informativo "Infopoint" e il tutorato nei Dipartimenti; il servizio informativo 2000+; il progetto ICARE 2018, i servizi informativi *stage e placement* e "*International Welcome Desk*", il progetto "Innovazione didattica", nonché parte degli interventi per studenti diversamente abili ex L.17/1999.

I costi per la mobilità degli studenti si riferiscono all'integrazione delle borse di studio di dottorato per incentivare la mobilità all'estero dei nostri dottorandi (120 mila euro) e al budget individuale per la ricerca di dottorato (160 mila euro), a cui si aggiungono le spese di mobilità che si prevedono saranno effettuate nell'ambito delle *summer schools* finanziate, progetti di ricerca e lauree internazionali.

I costi per altri interventi a favore degli studenti si riferiscono *in primis* alle spese previste per il rimborso tasse e contributi a studenti meritevoli (euro 80.000) e per gli studenti *part-time* ex art. 13 L. 390/1991 (euro 200.000), nonché ad azioni di vario titolo, tra cui: l'organizzazione degli eventi di orientamento (86 mila euro complessivi per "Giornata della matricola", "Career day", "Open days", saloni di orientamento, promozione lauree internazionali, ecc.), il supporto allo studente (ad es., il servizio mensa della Scuola "Leopardi", studenti impegnati nel progetto "Alternanza scuola-lavoro", il servizio "prendi appunti" e altri rivolti agli studenti diversamente abili), il finanziamento delle attività sportive, con maggiori contributi di Ateneo al CUS che si aggiungono al trasferimento delle risorse ministeriali ex L. 394/1977. Si segnalano inoltre stanziamenti per servizi culturali, sportivi, ricreativi a favore degli studenti (euro 10.000) a cui si

affiancano quelli per le attività culturali gestite direttamente dagli studenti (UNIFESTIVAL, per progetti, service, ecc.), stimati in euro 45.000.

3) Costi per la ricerca e l'attività editoriale

3) Costi per l'attività editoriale	
CA.04.41.04.02 - Servizi fotocomposizione, stampa e legatoria per pubblicazioni d'ateneo	(€ 251.300,00)
3) Costi per l'attività editoriale Totale	(€ 251.300,00)

La previsione riguarda le spese per servizi di fotocomposizione, stampa e legatoria per pubblicazioni di Ateneo. Di questi, circa 70.000 euro rappresentano i costi per l'attività editoriale svolta dal CEUM.

La voce (la cui denominazione è stata modificata dal D.I. n. 394 dell'8 giugno 2017, che ha tolto il riferimento alla "ricerca") presenta una previsione in linea con quella iniziale 2017.

4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati

4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	
CA.04.46.03.07 - Trasferimento quota partners progetti ricerca	(€ 1.700.000,00)
CA.04.46.03.09 - Trasferimento quota partners corsi di formazione	(€ 945.000,00)
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati Totale	(€ 2.645.000,00)

La previsione è strettamente legata a quella dei ricavi per progetti di ricerca (specie se finanziati dalla UE) o altre iniziative, e riguarda le spese per trasferimento delle risorse ai vari *partner*, quando l'Ateneo svolge il ruolo di soggetto "capofila". Essa risulta in crescita rispetto alle previsioni 2018 a causa dell'inserimento del trasferimento dei fondi FAMI per il master di primo livello e corso di aggiornamento ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE IN CONTESTI MULTICULTURALI – parte 2018.

7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico

7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	
CA.04.40.03.01 - Libri, riviste e giornali (spesati nell'anno)	(€ 495.200,00)
CA.04.40.03.03 - Acquisto banche dati on line e su Cd Rom	(€ 230.000,00)
CA.04.40.03.05 - Estratti e reprints articoli scientifici	(€ 520,00)
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico Totale	(€ 725.720,00)

In questa voce sono iscritti i costi per l'acquisto del materiale bibliografico dell'Ateneo operato dal CASB, a cui si aggiungono i costi per acquisto di libri, giornali e riviste per le strutture dell'amministrazione centrale (sulla base di apposita programmazione). Si ricorda che, in applicazione dei principi contabili ex DM 19/2014, i costi per l'acquisizione di libri rappresentano oneri dell'esercizio, mentre si considera investimento solo l'acquisto di materiale bibliografico di pregio (peraltro non ammortizzabile).

La previsione è sostanzialmente in linea con le previsioni 2017. Su questo raggruppamento in corso d'anno vengono inoltre trasferiti, con variazioni di budget o con tecniche di trasferimento interno, le risorse provenienti dai progetti di ricerca dei dipartimenti.



8) Acquisto di beni e servizi e collaborazioni tecnico gestionali

8) Acquisto di beni e servizi e collaborazioni tecnico gestionali	
CA.04.41.01 - ONERI SERVIZI MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	(€ 591.116,00)
CA.04.41.03 - ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI E CONVEGNI	(€ 595.650,00)
CA.04.41.04 - ONERI SERVIZI TECNICI	(€ 22.000,00)
CA.04.41.05 - ONERI SERVIZI IN APPALTO	(€ 1.703.000,00)
CA.04.41.06 - FORZA MOTRICE, CONSUMO ACQUA E COMBUSTIBILI	(€ 554.000,00)
CA.04.41.07 - ONERI SERVIZI GENERALI	(€ 384.300,00)
CA.04.41.08 - CONSULENZE LEGALI TECNICHE AMMINISTRATIVE	(€ 203.000,00)
CA.04.41.09 - ONERI PER PRESTAZIONI E SERVIZI DA TERZI	(€ 171.000,00)
CA.04.41.10 - ONERI PER PRESTAZIONI DA PERSONALE ESTERNO	(€ 222.175,00)
8) Acquisto di beni e servizi e collaborazioni tecnico gestionali Totale	(€ 4.446.241,00)

Questo raggruppamento contiene i costi previsti per il funzionamento di tutte le strutture dell'Ateneo. Si tratta di una delle voci più importanti dei costi operativi, già oggetto di ripetute politiche di razionalizzazione nel corso degli ultimi anni. Essa dovrà essere attentamente monitorata anche nel 2018 e nei successivi esercizi, in quanto ormai sostanzialmente incompressibile e, anzi, potenzialmente in crescita.

I criteri di riclassificazione delle voci di costo illustrati nella nota tecnica COEP n. 1 hanno interessato questo aggregato, spostando oneri per prestazioni da personale esterno nel più ampio raggruppamento delle spese di personale e altri costi per canoni nell'aggregato relativo ai costi per godimento per beni di terzi.

La nuova riclassificazione, adottata sia per le previsioni 2018 sia, per esigenze di confronto, per quelle 2017, mostra una sostanziale stabilità delle previsioni iniziali intorno ai 4,4 milioni di euro.

Di seguito si riportano i dettagli per tipologia di costo e le relative descrizioni.

Oneri servizi manutenzioni e riparazioni

CA.04.41.01 - ONERI SERVIZI MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	
CA.04.41.01.01 - Manutenzione ordinaria di immobili	(€ 484.000,00)
CA.04.41.01.02 - Manutenzione ordinaria e riparazioni di apparecchiature	(€ 22.550,00)
CA.04.41.01.03 - Manutenzione automezzi	(€ 1.652,00)
CA.04.41.01.04 - Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	(€ 6.000,00)
CA.04.41.01.05 - Manutenzione software	(€ 21.914,00)
CA.04.41.01.07 - Manutenzione ordinaria e riparazione impianti	(€ 15.000,00)
CA.04.41.01.08 - Manutenzione ordinaria aree verdi	(€ 40.000,00)
CA.04.41.01 - ONERI SERVIZI MANUTENZIONI E RIPARAZIONI Totale	(€ 591.116,00)

L'aggregato risulta in aumento rispetto alla previsione iniziale 2017 di circa 70 mila euro, a causa soprattutto delle manutenzioni ordinarie di immobili. Questa voce comprende le previsioni di costi riferibili per 190 mila euro ai contratti già attivi e a quelli in fase di attivazione, per euro 120.000 al budget a gestione diretta riservato all'Area Tecnica e per 174.000 euro ad interventi vari, secondo un piano triennale di interventi che interessa molte sedi (nuovi infissi, riparazione sfondellamento solai, *relamping*, riqualificazione locali, presidi allontanamento volatili, lavori edili per compartimentazioni, inserimento naspri prevenzione incendi, manutenzione impianti allarme, ecc.).

Parte di questi interventi, unitamente a quelli di carattere strutturale indicati nel budget degli investimenti, sono indicati nel "Piano triennale delle opere pubbliche" sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

I costi per la manutenzione ordinaria e riparazioni di apparecchiature riguardano la manutenzione delle attrezzature informatiche e quella per attrezzature tecniche (ad es., impianto audio/video aule) e riparazioni varie.

La voce per manutenzione automezzi è soggetta a limiti di legge, unitamente a quella per acquisto di carburanti (ex D.L. 78/2010).

Organizzazione di manifestazioni e convegni

CA.04.41.03 - ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI E CONVEGNI	
CA.04.41.03.01 - Spese per convegni e congressi	(€ 595.650,00)
CA.04.41.03 - ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI E CONVEGNI Totale	(€ 595.650,00)

La voce riguarda le previsioni di spese per l'organizzazione di convegni e congressi di carattere istituzionale. Essa risulta in aumento di oltre 55 mila euro rispetto al 2017, ma la spesa è in massima parte finanziata da risorse esterne all'Ateneo per iniziative di vario tipo.

Oneri servizi tecnici e in appalto

CA.04.41.04 - ONERI SERVIZI TECNICI	
CA.04.41.04.01 - Servizi di vigilanza	(€ 10.000,00)
CA.04.41.04.03 - Altre spese per servizi tecnici	(€ 12.000,00)
CA.04.41.04 - ONERI SERVIZI TECNICI Totale	(€ 22.000,00)
CA.04.41.05 - ONERI SERVIZI IN APPALTO	
CA.04.41.05.01 - Appalto servizio pulizia locali	(€ 600.000,00)
CA.04.41.05.02 - Appalto smaltimento rifiuti speciali	(€ 5.000,00)
CA.04.41.05.03 - Appalto servizio calore	(€ 450.000,00)
CA.04.41.05.04 - Altri servizi in appalto	(€ 648.000,00)
CA.04.41.05 - ONERI SERVIZI IN APPALTO Totale	(€ 1.703.000,00)

L'agglomerato dei costi per servizi in appalto costituisce la principale componente dei costi per acquisizione di beni e servizi. Essa scaturisce dai contratti in essere e da quelli che si prevede di avviare nell'esercizio considerato.

Nello specifico, i costi per la pulizia (nuovo appalto per euro 580 mila euro, su cui sono stati ottenuti buoni risparmi in sede di gara, più 20 mila euro per pulizie straordinarie) e per l'appalto calore (370 mila euro per l'appalto calore in scadenza a fine 2018, più 80 mila euro per la convenzione S.I.E. 3 – "Servizio integrato energia per le pubbliche amministrazioni - edizione 3") pesano, da soli, oltre un milione di euro.

La previsione complessiva di 1,7 milioni di euro è in diminuzione rispetto al 2017 di quasi 180 mila euro, in quanto i nuovi contratti per il servizio di portierato di tutte le sedi dell'Ateneo (300 mila euro) e quello di concessione per la gestione delle residenze universitarie (da integrare con altre sedi oltre a quelle, già oggetto di accordo, del Polo Bertelli, per complessivi oneri stimati in 290 mila euro) prevedono una riprogettazione dei servizi offerti e un sensibile risparmio di costi.

Tra gli altri servizi in appalto si segnalano quelli per una maggiore e migliore fruizione delle biblioteche di Ateneo e per una più efficiente gestione del processo di acquisizione delle risorse bibliografiche elettroniche e del materiale bibliografico monografico edito da case editrici italiane e straniere.

Forza motrice, consumo acqua e combustibili

CA.04.41.06 - FORZA MOTRICE, CONSUMO ACQUA E COMBUSTIBILI	
CA.04.41.06.01 - Energia elettrica	(€ 500.000,00)
CA.04.41.06.02 - Combustibili per riscaldamento	(€ 10.000,00)
CA.04.41.06.03 - Acqua	(€ 40.000,00)
CA.04.41.06.04 - Benzina e gasolio per autotrazione	(€ 4.000,00)
CA.04.41.06 - FORZA MOTRICE, CONSUMO ACQUA E COMBUSTIBILI Totale	(€ 554.000,00)

In questo aggregato è la spesa per energia elettrica la componente di costo più rilevante, a cui si aggiungono i costi per combustibili e riscaldamento non coperti dall'appalto calore (Polo Pantaleoni ed ex carceri femminili) e per la fornitura di acqua e di benzina e gasolio per autotrazione. I costi per carburante sono soggetti ai limiti previsti dal D.L. 78/2010.

La previsione è in linea con quella 2017, anche se aumentano i costi per l'energia elettrica (il nuovo contratto prevede variazione di costi in base all'andamento climatico, quindi i costi aumentano in caso di uso massiccio di condizionamento o riscaldamento elettrico) e si riducono quelli per combustibili per riscaldamento (come previsto dalla convenzione S.I.E. 3).

Oneri servizi generali

CA.04.41.07 - ONERI SERVIZI GENERALI	
CA.04.41.07.01 - Premi di assicurazione	(€ 100.000,00)
CA.04.41.07.02 - Spese postali e telegrafiche	(€ 43.800,00)
CA.04.41.07.04 - Spese per telefonia fissa	(€ 30.000,00)
CA.04.41.07.05 - Spese per telefonia mobile	(€ 15.000,00)
CA.04.41.07.06 - Canoni trasmissione dati	(€ 13.500,00)
CA.04.41.07.07 - Trasporti, facchinaggi e competenze spedizionieri	(€ 42.000,00)
CA.04.41.07.08 - Altre spese per servizi generali	(€ 140.000,00)
CA.04.41.07 - ONERI SERVIZI GENERALI Totale	(€ 384.300,00)

Tra gli oneri per servizi generali compaiono le previsioni dei costi per i premi di assicurazione, delle spese postali e telegrafiche, per telefonia fissa e mobile e per trasporti e facchinaggi, oltre che l'inserimento e il diverso appostamento di canoni per i sempre più importanti servizi di trasmissione dati.

Le spese dell'aggregato in esame sono complessivamente in aumento di oltre 100 mila euro rispetto alle previsioni 2017, ma si dovrebbe dire stabile, in quanto l'aumento è dovuto quasi esclusivamente alla collocazione in questo aggregato della previsione della spesa dell'Istituto Confucio (peraltro tutta finanziata dalla Repubblica Popolare Cinese) tra le "altre spese per servizi generali".

Consulenze legali, tecniche e amministrative

CA.04.41.08 - CONSULENZE LEGALI TECNICHE AMMINISTRATIVE	
CA.04.41.08.01 - Consulenze tecniche	(€ 153.000,00)
CA.04.41.08.04 - Spese legali e notarili	(€ 50.000,00)
CA.04.41.08 - CONSULENZE LEGALI TECNICHE AMMINISTRATIVE Totale	(€ 203.000,00)

I costi per consulenze tecniche riguardano specifiche consulenze professionali su procedimenti tecnici, amministrativi, legali e fiscali, nonché su progetti di ricerca di importanza strategica per l'Ateneo. Tra questi spiccano le verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici dell'Ateneo, azione prodromica all'effettuazione degli specifici interventi finalizzati al loro miglioramento sismico. Il piano, già oggetto di stanziamenti nel budget 2017 e nuovamente finanziato dall'Ateneo nel 2018 con 100 mila euro, dovrebbe condurre all'avvio di un vero e proprio progetto di ricerca finalizzato alle verifiche di vulnerabilità sismica di un primo gruppo di tre edifici di interesse storico, quale iniziale *step* di un programma di più ampio respiro che porterà, nel corso degli anni, alla mappatura di tutto il complesso immobiliare di proprietà.

Tra le spese legali e notarili sono indicati i costi per i nuovi procedimenti, da affidare ad avvocati interni o esterni, che si prevede interesseranno l'Ateneo nel corso del 2018. Vi sono poi previsioni di spese per consulenze tecniche nel campo della ricerca, dei servizi fiscali e tributari, nonché per accatastamenti, rilievi, progetti di impiantistica, ecc.

Le previsioni dell'aggregato sono complessivamente in diminuzione rispetto al 2017.

Oneri per prestazioni e servizi da terzi e da personale esterno

CA.04.41.09 - ONERI PER PRESTAZIONI E SERVIZI DA TERZI	
CA.04.41.09.01 - Prestazioni di servizi tecnico/amministrativi da enti terzi	(€ 89.000,00)
CA.04.41.09.03 - Altre prestazioni e servizi da terzi	(€ 76.000,00)
CA.04.41.09.05 - Servizio di prestito interbibliotecario e riproduzione di materiale bibliografico	(€ 6.000,00)
CA.04.41.09 - ONERI PER PRESTAZIONI E SERVIZI DA TERZI Totale	(€ 171.000,00)
CA.04.41.10 - ONERI PER PRESTAZIONI DA PERSONALE ESTERNO	
CA.04.41.10.02 - Prestazioni di lavoro autonomo	(€ 133.500,00)
CA.04.41.10.10 - Rimborsi spese di missione - trasferta	(€ 34.175,00)
CA.04.41.10.14 - Altri rimborsi a personale esterno	(€ 54.500,00)
CA.04.41.10 - ONERI PER PRESTAZIONI DA PERSONALE ESTERNO Totale	(€ 222.175,00)

I due aggregati si riferiscono a costi per prestazioni e servizi resi da terzi (ad es., contratto Almalaurea, contratti con ditte per lo svolgimento delle prove per l'accesso ai corsi di studio; servizio MAV per il pagamento delle tasse e dei contributi studenteschi, nelle more del passaggio a PagoPA; servizi finalizzati all'avvio di progetti di sviluppo dei gestionali in uso; servizi resi dalle scuole per i tirocini del corso di Scienze della Formazione, corsi preparatori e esami di certificazione

FCE, CAE, ECDL; servizi specialistici vari, come facchinaggi e pulizie extra; servizio di prestito interbibliotecario; ecc.) e per prestazioni rese da personale esterno (corrispettivo per la direzione del coro universitario, attività di *counselling* orientativo e di tutorato, altri contratti con professionisti specie nell'ambito dei progetti di ricerca o di importanti progetti di Ateneo, tra cui "Inclusione 3.0"); servizi di impaginazione; servizi vari per la Scuola "Leopardi"; rimborsi spese soprattutto nell'ambito di progetti finanziati.

I contratti di supporto alla didattica e per collaborazioni esterne scientifiche, nel 2017 presenti in questi aggregati, sono stati riclassificati all'interno delle spese per il personale, in base ai dettami della nota tecnica COEP n. 1.

9) Acquisto altri materiali

9) Acquisto altri materiali	
CA.04.40.01.01 - Cancelleria e altri materiali di consumo	(€ 188.800,00)
CA.04.40.01.02 - Materiali di consumo per laboratori	(€ 1.000,00)
CA.04.40.01.03 - Libretti, diplomi, pergamene	(€ 85.000,00)
CA.04.40.04.01 - Acquisto beni strumentali di modico valore	(€ 39.450,00)
CA.04.40.04.02 - Acquisto software per PC (spesati nell'anno)	(€ 1.000,00)
9) Acquisto altri materiali Totale	(€ 315.250,00)

L'aggregato riguarda la previsione di costi per l'acquisto di cancelleria e altro materiale di consumo, per la stampa di libretti, diplomi e pergamene (a fronte dei ricavi ottenuti con i versamenti degli studenti), per specifiche licenze software, a cui si somma la previsione per l'acquisto di beni strumentali di modico valore, per i quali non è utile o conveniente procedere ai complessi meccanismi di inventariazione e di ammortamento.

Le previsioni sono in netta riduzione rispetto a quelle 2017, in particolare per la diminuzione delle previsioni di spesa per cancelleria e materiali di consumo (in vista anche dell'indizione di una nuova gara per l'acquisto centralizzato di questo genere di beni) e per la drastica riduzione dei costi per l'acquisto di materiali di consumo per laboratori, a causa della trasformazione dell'ex Laboratorio di Medicina Legale nella *spin off* FOR.MED.LAB. srl.

11) Costi per godimento beni di terzi

11) Costi per godimento beni di terzi	
CA.04.42.01.01 - Fitti passivi	(€ 60.000,00)
CA.04.42.01.02 - Spese condominiali	(€ 27.000,00)
CA.04.42.01.03 - Noleggi e spese accessorie	(€ 51.700,00)
CA.04.42.01.04 - Oneri per immobili in concessione	(€ 8.000,00)
CA.04.42.01.05 - Spese per interventi diretti e autonoma sistemazione - sisma 2016	(€ 300.000,00)
CA.04.42.03.01 - Canoni licenze software	(€ 543.650,00)
11) Costi per godimento beni di terzi Totale	(€ 990.350,00)

L'aggregato risente delle modifiche ai criteri di riclassificazione delle voci di costo introdotte dalla nota tecnica COEP n. 1. In particolare ora esso accoglie le previsioni per noleggi e spese accessorie e per canoni licenze software.

I fitti passivi sono previsti in euro 60.000 e riguardano esclusivamente Palazzo del Mutilato (con canoni ridotti ai sensi del D.L. 66/2014), dopo che l'immobile di Villa Cola è stato dichiarato inagibile a seguito del terremoto. Le spese condominiali riguardano i locali di via Carducci, mentre quelle per immobili in concessione riguardano i locali del Palazzo degli Studi in via Gramsci (dove è situato l'incubatore di imprese CREA HUB).

Nella voce "Spese per interventi diretti e autonoma sistemazione – sisma 2016" sono indicate le previsioni di costi per i fitti e le spese che l'Ateneo ha cominciato a sostenere nel corso del 2017 e che continueranno ad essere sostenuti con ogni probabilità per il triennio 2018-2020 per usufruire dei nuovi spazi su cui attualmente si svolge una parte delle attività didattiche, di ricerca e amministrative prima svolte all'interno degli edifici resi inagibili dal terremoto. In base all'ordinanza n. 460/2017, l'Ateneo sta interloquendo con i competenti uffici regionali per ottenere il rimborso di queste spese.

Nella voce "Canoni licenze software" sono comprese le previsioni di costi per i canoni e licenze software necessari al funzionamento dell'Ateneo (ad es., ESSE3, UGOV, TITULUS, ecc.). Sono infine previsti costi per alcuni contratti di noleggio di macchine per ufficio, la maggior parte dei quali è ormai gestita centralmente.

Il confronto con l'omogeneo aggregato 2017 mostra una riduzione degli oneri di locazione per 190 mila euro (a causa della minore previsione di costi per interventi di autonoma sistemazione, lo scorso anno quantificati in 500 mila euro) e un aumento degli oneri previsti per canoni licenze software di oltre 50 mila euro.

12) Altri costi

12) Altri costi	
CA.04.43.18.03 - Missioni e rimborsi spese degli organi istituzionali	(€ 5.000,00)
CA.04.43.18.05 - Concorsi e esami di stato	(€ 43.000,00)
CA.04.43.18.07 - Oneri per rimborsi e premi INAIL	(€ 10.000,00)
CA.04.46.04.01 - Gettoni di presenza agli organi accademici	(€ 31.000,00)
CA.04.46.04.02 - Indennità al Collegio dei Revisori dei Conti	(€ 43.000,00)
CA.04.46.04.03 - Rimborsi spese di trasferta ai Revisori dei Conti	(€ 4.000,00)
CA.04.46.04.04 - Indennità ai componenti del Nucleo di Valutazione di Ateneo	(€ 31.000,00)
CA.04.46.04.05 - Rimborsi spese di trasferta ai componenti N.V.A.	(€ 4.000,00)
CA.04.46.04.06 - Indennità di carica organi accademici	(€ 155.000,00)
CA.04.46.04.10 - Altre spese per attività istituzionali	(€ 325.090,00)
12) Altri costi Totale	(€ 651.090,00)

Gli oneri per il funzionamento degli organi istituzionali (Senato e Consiglio di Amministrazione, Collegio dei revisori dei conti e Nucleo di valutazione), nonché le indennità di carica degli organi accademici (Rettore, pro-Rettore, delegati del Rettore, Direttori dei Dipartimenti, ecc.) sono previsti in circa 270 mila euro, in linea con le previsioni 2017. I costi previsti per questo aggregato sono soggetti quasi completamente a specifici limiti previsti dall'art. 6, commi 3 e 12, del D.L. 78/2010 (peraltro in scadenza al 31.12.2017, salvo proroghe).

Tra gli "altri costi" sono state ricollocate anche alcuni voci non riferibili specificatamente al personale docente, ricercatore e PTA, ma piuttosto funzionali al corretto funzionamento della gestione corrente dell'Ateneo (missioni e rimborsi spese per gli organi istituzionali; spese per concorsi ed esami di stato, comprensive della previsione di costi per commissari internazionali nell'ambito delle prove di dottorato; rendite corrisposte all'INAIL sulle assicurazioni infortuni del personale dipendente). Anche queste spese sono in linea con le previsioni 2017.

Le "Altre spese per attività istituzionali" crescono invece di circa 130 mila euro. In esse sono compresi i costi per il CUG e il Consiglio degli studenti, nonché previsioni per l'organizzazione di manifestazioni e convegni istituzionali spesso previsti all'interno di progetti, finanziati e non. Tra quelli che gravano sul bilancio dell'Ateneo, si segnalano il nuovo bando giovani ricercatori e un progetto per il potenziamento del *placement*, per 40 mila euro ciascuno.

X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	
CA.04.44.05.01 - Ammortamento software	(€ 500,00)
CA.04.44.05.02 - Ammortamento altre immobilizzazioni immateriali	(€ 6.500,00)
CA.04.44.06.01 - Ammortamento costi di adeguamento beni non di proprietà	(€ 87.000,00)
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali Totale	(€ 94.000,00)
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	
CA.04.44.08.01 - Ammortamento fabbricati urbani	(€ 1.315.000,00)
CA.04.44.09.01 - Ammortamento impianti specifici e macchinari	(€ 2.120,00)
CA.04.44.09.02 - Ammortamento impianti specifici su beni di di terzi	(€ 1.500,00)
CA.04.44.09.03 - Ammortamento impianti generici su beni propri	(€ 25.500,00)
CA.04.44.09.04 - Ammortamento impianti generici su beni di terzi	(€ 7.000,00)
CA.04.44.09.05 - Ammortamento attrezzature informatiche	(€ 200.000,00)
CA.04.44.09.06 - Ammortamento attrezzature didattiche	(€ 5.600,00)
CA.04.44.09.07 - Ammortamento attrezzature tecnico-scientifiche	(€ 43.000,00)
CA.04.44.09.08 - Ammortamento attrezzature elettromeccaniche ed elettroniche	(€ 500,00)
CA.04.44.09.09 - Ammortamento attrezzatura generica e varia	(€ 5.600,00)
CA.04.44.10.01 - Ammortamento mobili e arredi	(€ 138.400,00)
CA.04.44.10.02 - Ammortamento mobili e arredi aule	(€ 500,00)
CA.04.44.10.03 - Ammortamento macchine ordinarie da ufficio	(€ 4.670,00)
CA.04.44.11.01 - Ammortamento automezzi ed altri mezzi di trasporto	(€ 3.620,00)
CA.04.44.14.01 - Ammortamento altri beni mobili	(€ 9.500,00)
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali Totale	(€ 1.762.510,00)

Il D.I. 925/2015 impone che nel budget economico siano stimati ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti, e che sia data evidenza dell'utilizzo di risconti a parziale sterilizzazione degli ammortamenti delle immobilizzazioni finanziate da terzi o acquisite in vigna della contabilità finanziaria, nonché dell'uso di fondi spese.

La stima degli ammortamenti è stata fatta servendosi della procedura di simulazione presente in UGOV e tenendo conto delle spese per investimento indicate nel budget 2017 e avviate nell'esercizio e di quelle previste negli esercizi a venire; la stima dei ricavi per la sterilizzazione degli ammortamenti è stata fatta applicando la percentuale di copertura dei costi attraverso l'uso del risconto, calcolata con riferimento alle risultanze del bilancio unico di esercizio 2016, agli ammortamenti stimati per il 2018, 2019 e 2020, nella considerazione che la maggior parte degli investimenti in beni ammortizzabili sarà finanziata con risorse di terzi (si veda il commento alla voce A.V.2 a pag. **Errore. Il segnalibro non è definito.**).

Per la copertura di questi costi (che non hanno una manifestazione finanziaria immediata, ma che costituiscono il sistema per sostenere economicamente e finanziariamente gli investimenti e per fronteggiare le probabili uscite per rischi e oneri), finché presenti saranno utilizzati i risconti passivi connessi ai finanziamenti ottenuti da terzi negli anni precedenti per l'acquisizione o la ristrutturazione delle immobilizzazioni e i risconti passivi ricostituiti in sede di passaggio alla COEP a fronte della parte non ancora ammortizzata dei beni acquisiti in COFI. Ne consegue quindi che l'Ateneo dovrà in prima istanza cercare di finanziare con risorse terze i nuovi investimenti, mentre per la copertura degli ammortamenti dei beni acquisiti con risorse proprie, occorrerà fare in modo che la gestione generi margini positivi sufficienti o comunque tali da ridurre al minimo il ricorso a riserve patrimoniali diverse da quelle appositamente costituite allo scopo, attraverso un'attenta gestione del budget.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in base alle seguenti aliquote, corrispondenti a quelle già utilizzate nel bilancio di esercizio 2016 e coerenti con quelle previste nel MTO¹².

¹² Il nuovo principio contabile OIC n. 16 "Immobilizzazioni materiali" dell'agosto 2014 non contempla più la possibilità di sospendere l'ammortamento per i cespiti non utilizzati per lungo tempo (come quelli danneggiati dal terremoto): l'ammortamento va comunque effettuato, considerato che in tale lasso temporale il bene è pur sempre soggetto ad obsolescenza tecnica ed economica. Sempre in base allo stesso principio contabile, è poi da escludere la possibilità di svalutazione in quanto gli immobili non risultano completamente distrutti o danneggiati irreparabilmente (punto 78).

Tab. 12 – Categorie di immobili e percentuali di ammortamento

Codice Categoria	Descrizione Categoria	Durata	Percentuale ammortamento
P.0.02.01	FABBRICATI URBANI	50 anni	2.00%
P.0.02.02	IMPIANTI SPORTIVI	50 anni	2.00%
P.0.02.03	FABBRICATI RURALI	50 anni	2.00%
P.0.02.04	ALTRI IMMOBILI	50 anni	2.00%
P.0.02.05	COSTRUZIONI LEGGERE	50 anni	2.00%
P.1.01.01	IMPIANTI E MACCHINARI SPECIFICI SU BENI PROPRI	8 anni	12.50%
P.1.01.02	IMPIANTI E MACCHINARI GENERICI SU BENI PROPRI	8 anni	12.50%
P.1.01.03	IMPIANTI SPECIFICI SU BENI DI TERZI	8 anni	12.50%
P.1.01.04	IMPIANTI GENERICI SU BENI DI TERZI	8 anni	12.50%
P.1.01.05	MACCHINE D'UFFICIO	8 anni	12.50%
P.1.01.06	ALTRI IMPIANTI E MACCHINARI	8 anni	12.50%
P.1.02.01	ATTREZZATURE INFORMATICHE	4 anni	25.00%
P.1.02.02	ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE	8 anni	12.50%
P.1.02.03	ATTREZZATURE DIDATTICHE	8 anni	12.50%
P.1.02.04	ATTREZZATURE ELETTROMECC. ED ELETTRONICHE	8 anni	12.50%
P.1.02.05	ALTRE ATTREZZATURE	8 anni	12.50%
P.3.01.01	MOBILI, ARREDI E DOTAZIONI DI UFFICIO	10 anni	10.00%
P.3.01.02	MOBILI E ARREDI AULE	10 anni	10.00%
P.3.01.03	MOBILI, ARREDI E DOTAZIONI DI LABORATORIO	10 anni	10.00%
P.3.01.04	MOBILI E ARREDI AMMORTIZZABILI NELL'ANNO	1 anno	100.00%
P.4.01.01	AUTOMEZZI E ALTRI MEZZI DI LOCOMOZIONE	5 anni	20.00%
P.4.01.02	ALTRI BENI MOBILI	5 anni	20.00%
P.6.01.01	COSTI DI AMPLIAMENTO	5 anni	20.00%
P.6.01.02	COSTI DI SVILUPPO	5 anni	20.00%
P.6.02.01	DIRITTI DI BREVETTO	5 anni	20.00%
P.6.02.02	SOFTWARE (CON DIRITTO DI SFRUTTAMENTO)	3 anni	33.33%
P.6.03.01	CONCESSIONI	5 anni	20.00%
P.6.03.02	LICENZE D'USO	5 anni	20.00%
P.6.03.03	CANONE UNA TANTUM SU LICENZE SOFTWARE	3 anni	33.33%
P.6.04.01	COSTI DI ADEGUAMENTO BENI NON DI PROPRIETA'	50 anni	2.00%
P.6.04.02	RIPRISTINO TRASFORMAZIONI BENI DI TERZI	50 anni	2.00%
P.6.04.03	NUOVE COSTRUZIONI SU BENI DI TERZI	50 anni	2.00%
P.6.05.01	SOFTWARE (APPLICATIVO)	3 anni	33.33%
P.6.05.02	ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	5 anni	20.00%

XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI

XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	
CA.04.46.01.06 - Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(€ 185.000,00)
CA.04.46.01.21 - Accantonamento fondo rischi contenzioso	(€ 274.000,00)
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI Totale	(€ 459.000,00)

Per gli accantonamenti sono state fatte delle stime prudenziali (50.000 euro per il Fondo svalutazione crediti) o puntuali (accantonamento di euro 135.000 a Fondo svalutazione crediti a fronte del rischio di mancato introito del complessivo contributo da parte della Fondazione Colocci di Jesi; accantonamento di euro 274 mila, pari all'esborso previsto nel 2018 per il pagamento di quanto previsto agli ex assegnisti di ricerca dalla delibera del C.d.A. di fine ottobre 2017, per mantenere il fondo rischi contenzioso ai livelli attuali a fronte del rischio, altamente probabile, di soccombenza in cause che tutt'ora coinvolgono l'Ateneo).

L'aumento delle previsioni di costi, pur non monetari, per accantonamenti è di oltre 260 mila euro rispetto al 2017.

XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE

XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	
CA.04.41.02.01 - Pubblicità obbligatoria	(€ 10.000,00)
CA.04.41.02.02 - Pubblicità	(€ 13.078,00)
CA.04.41.02.03 - Spese di rappresentanza	(€ 4.500,00)
CA.04.41.02.06 - Gadgets promozionali	(€ 8.000,00)
CA.04.41.08.05 - Oneri per soccombenze legali e giudiziarie	(€ 50.000,00)
CA.04.46.03.01 - Contributi e quote associative	(€ 107.950,00)
CA.04.46.03.04 - Perdite su crediti	(€ 50.000,00)
CA.04.46.03.06 - Altri oneri diversi di gestione	(€ 258.540,00)
CA.04.46.09.01 - Imposta di bollo	(€ 10.250,00)
CA.04.46.09.02 - Imposta di registro	(€ 3.000,00)
CA.04.46.09.03 - Tassa rifiuti	(€ 90.000,00)
CA.04.46.09.04 - Altre imposte e tasse (non sul reddito)	(€ 15.000,00)
CA.04.46.09.05 - Tasse di concessione governativa	(€ 500,00)
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE Totale	(€ 620.818,00)

Le previsioni per oneri diversi di gestione ai attestano intorno ai 620 mila euro e subiscono un discreto decremento rispetto al 2017 (quasi 130 mila euro.) Essi si riferiscono ad una pluralità di stime che di seguito si elencano:

- spese per pubblicità obbligatoria (pubblicità legale per gare Ufficio appalti e contratti), per pubblicità e di rappresentanza (le spese per pubblicità libera e rappresentanza sono soggette ai limiti previsti dal D.L. 78/2010);
- previsione prudenziale per soccombenze da nuovi contenziosi;
- contributi per quote associative varie (-45 mila euro);
- previsione prudenziale di perdite su crediti;
- altri oneri (iscrizioni a saloni o fiere e relativa attrezzatura espositiva; costi per convenzione CRUI-SIAE per diritti di fotocopiatura; utilizzo volontari servizio civile per biblioteche; eventuali contributi per iniziative non altrimenti classificabili da avviare in corso d'anno; ecc. per -135 mila euro);
- imposte e tasse non sul reddito (imposta di bollo, di registro, TARI, TASI, IMU, TOSAP, ecc.).

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

1) Proventi finanziari	
CA.05.58.02.02 - Interessi attivi depositi bancari	€ 1.000,00
CA.05.58.02.04 - Altri interessi attivi	€ 1.000,00
1) Proventi finanziari Totale	€ 2.000,00
2) Interessi ed altri oneri finanziari	
CA.04.47.01.02 - Interessi passivi e oneri finanziari su mutui	(€ 400.000,00)
CA.04.47.01.04 - Spese e commissioni bancarie e postali	(€ 35.000,00)
2) Interessi ed altri oneri finanziari Totale	(€ 435.000,00)

Le previsioni per interessi passivi e oneri finanziari su mutui, da corrispondere alla Cassa Depositi e Prestiti e a UBI Banca (ex Banca delle Marche), sono previsti in riduzione a causa del basso livello dei tassi di interesse attuali per i mutui a tasso variabile (UBI) e dell'aumento della quota in conto capitale a discapito della quota in conto interessi per i mutui a tasso fisso (CCDDPP).

Le spese per commissioni bancarie accolgono le previsioni per i costi della convezione di cassa in atto e altri che prudenzialmente potrebbero essere sostenuti in corso d'anno.

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

2) Oneri	
CA.04.48.03.05 - Altri oneri vari straordinari	(€ 90.000,00)
CA.04.48.05.01 - Restituzioni e rimborsi diversi	(€ 16.000,00)
CA.04.48.05.03 - Versamenti all'erario per riduzioni disposizioni normative diverse	(€ 210.000,00)
2) Oneri Totale	(€ 316.000,00)

La previsione di costi riguarda sostanzialmente l'importo delle riduzioni di spesa da trasferire allo Stato, applicate agli stanziamenti di bilancio nel rispetto della normativa vigente (in riduzione di oltre 50 mila euro rispetto al 2017 grazie all'eliminazione, a partire dal 1.1.2017, dei limiti e dei corrispondenti versamenti per missioni e formazione, vedi a pag. 11), e la stima prudenziale per altri oneri connessi ad accadimenti straordinari che potrebbero verificarsi nel corso dell'esercizio.

Non sono prudenzialmente previsti ricavi.

F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE

In base alle indicazioni della nota tecnica COEP n. 1 di maggio 2017, le imposte sul reddito della gestione corrente si riferiscono all'IRES derivante dall'esercizio dell'attività commerciale (20 mila euro) e all'IRAP a carico dell'Ateneo (oltre 2,3 milioni di euro).

Per esigenze di corretta rappresentazione del reale peso economico delle voci di costo e dei relativi aggregati, come anticipato nell'introduzione alla trattazione delle voci di budget economico, l'IRAP è stata sempre inclusa nelle voci di costo relative alle singole tipologie di compenso.

IL BUDGET DEGLI INVESTIMENTI 2017

Budget degli Investimenti	2018
A) INVESTIMENTI / IMPIEGHI	
VOCI	
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€ 146.500,00
1) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	€ 0,00
2) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	€ 0,00
3) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	€ 6.000,00
4) Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 140.000,00
5) Altre immobilizzazioni immateriali	€ 500,00
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€ 8.972.100,00
1) Terreni e fabbricati	€ 8.200.000,00
2) Impianti e attrezzature	€ 640.200,00
3) Attrezzature scientifiche	€ 11.000,00
4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	€ 1.550,00
5) Mobili e arredi	€ 14.350,00
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 85.000,00
7) Altre immobilizzazioni materiali	€ 20.000,00
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€ 0,00
TOTALE GENERALE	€ 9.118.600,00
B) FONTI DI FINANZIAMENTO	
VOCI	
I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (IN CONTO CONTRIBUTI O IN CONTO IMPIANTI)	€ 8.200.000,00
II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	€ 0,00
III) RISORSE PROPRIE	€ 918.600,00
TOTALE GENERALE	€ 9.118.600,00

Il budget degli investimenti ha carattere autorizzatorio e comprende gli incrementi stimati per le immobilizzazioni materiali previsti per il 2018.

Esso evidenzia gli investimenti e le loro fonti di copertura dell'esercizio, redatto secondo uno schema che permette di verificare il bilanciamento tra investimenti e relative fonti.

Sono considerate operazioni di investimento quelle rivolte a modificare la consistenza quantitativa e qualitativa delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.

Il budget degli investimenti 2018 si riferisce quasi completamente all'acquisizione di immobilizzazioni materiali. Esso presenta un importo previsto di costi pluriennali pari a oltre 9,1 milioni di euro, in evidente crescita rispetto alle previsioni iniziali 2017 (che avevano al loro interno: una prima stima di oltre 5 milioni di euro di interventi post sisma per la ristrutturazione degli immobili danneggiati dal terremoto di agosto e ottobre 2016, da finanziare con risorse statali in base alla vigente normativa¹³; previsioni di acquisto di immobili per migliorare quantitativamente e qualitativamente il patrimonio immobiliare dell'Ateneo; previsioni di costi per ripristino e trasformazione di beni di proprietà, non realizzati nel 2016 e riproposti nel budget 2017, da finanziare con fondi propri) e sui livelli di quelle assestate 2017 (che inglobano la seconda *tranche* di 1 milione di euro del finanziamento della Repubblica Popolare Cinese per il complesso di Villa Lauri, nonché 8,8 milioni di euro di finanziamenti da accordo di programma post-sisma MIUR-UNIMC del settembre 2017, tutte risorse appostate sui corrispondenti progetti di edilizia).

A) INVESTIMENTI/IMPIEGHI

CA.01 - ATTIVITA'	
CA.01.10.04 - CONCESSIONI LICENZE MARCHI E E DIRITTI	(€ 6.000,00)
CA.01.11.01 - TERRENI E FABBRICATI	(€ 8.200.000,00)
CA.01.11.02 - MACCHINARI, ATTREZZATURE E IMPIANTI	(€ 651.200,00)
CA.01.11.03 - MOBILI, ARREDI E MACCHINE D'UFFICIO	(€ 14.350,00)
CA.01.11.05 - MATERIALE BIBLIOGRAFICO	(€ 1.550,00)
CA.01.11.07 - ALTRI BENI MOBILI	(€ 20.000,00)
CA.01.11.08 - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN CORSO ED ACCONTI	(€ 85.000,00)
CA.01.10.07 - ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(€ 500,00)
CA.01.10.06 - IMMOBIL. IMMATERIALI IN CORSO E ACCONTI	(€ 140.000,00)
CA.01 - ATTIVITA' Totale	(€ 9.118.600,00)

Il budget investimenti 2018 mostra impieghi in fabbricati urbani per 8,2 milioni di euro, finanziati con pari contributi in conto capitale da accordo di programma previsti per gli anni 2018 e 2019. Deliberatamente non sono esposte nel budget degli investimenti entità economiche relative agli interventi di ricostruzione finanziati su fondi regionali (Ufficio Speciale per la Ricostruzione – USR) per cui sono ancora in corso le pratiche burocratiche e per le quali non sono attualmente stimabili in modo sufficientemente attendibile né i tempi, né gli importi.

Ugualmente non sono stati indicati neppure gli interventi strutturali (come anche quelli riguardanti spese correnti) che potrebbero realizzarsi a seguito dell'approvazione della graduatoria dei c.d. "Dipartimenti di eccellenza" ex legge di bilancio 2017, né quelli potenzialmente derivanti dall'ammissione a cofinanziamento nell'ambito del bando ex L. 338/2000 presentato nel corso del 2017 (l'importo cofinanziabile in caso di accoglimento della domanda dovrebbe essere pari a 7,2 milioni di euro, da destinarsi alla realizzazione del terzo stralcio di Villa Lauri).

In tutti questi casi, nel momento in cui verranno emanati i relativi atti, si procederà ad apposite variazioni per accogliere a budget sia i finanziamenti, sia le spese previste.

La programmazione degli interventi che si prevede di effettuare con i complessivi fondi derivanti dall'accordo di programma MIUR-UNIMC sarà oggetto di deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione, a cui si rimanda.

Tra i macchinari, attrezzature e impianti oltre 200 mila euro sono relativi a nuova impiantistica specifica e generica su varie sedi dell'Ateneo (condizionamento, allarmi, antincendio, idrico, elettrico, ecc.); 110 mila euro sono per interventi sulle reti di Ateneo (firewall, fibra ottica, centrale telefonica, ecc.); oltre 160 mila euro riguardano investimenti in attrezzature informatiche; oltre 100 mila euro sono per attrezzature didattiche; oltre 75 mila euro per altre attrezzature. Nelle immobilizzazioni materiali in corso sono previsti interventi per 85 mila euro su impianti di rete e telefonia dati; nelle immobilizzazioni immateriali in corso interventi per manutenzione straordinaria di immobili di terzi per complessivi 140 mila euro (riqualificazione cortili piano terra - sede Dipartimento di Giurisprudenza).

Parte di questi interventi sono indicati nel "Piano triennale delle opere pubbliche", unitamente ad altri costi di manutenzione ordinaria prima analizzati.

¹³ Stante i tempi lunghi della ricostruzione, dell'originario stanziamento ad oggi sono stati "impegnati" solo 130 mila euro corrispondenti all'unico progetto di ristrutturazione post sisma finora approvato dai competenti uffici per la ricostruzione. Il resto dello stanziamento e dei corrispettivi finanziamenti previsti corrisponderanno, a fine esercizio, ad altrettante economie/diseconomie che, annullandosi a vicenda, non impatteranno sul risultato gestionale 2017.

B) FONTI DI FINANZIAMENTO

☐ CA.05 - PROVENTI	
CA.05.51.06 - CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	€ 8.200.000,00
CA.05 - PROVENTI Totale	€ 8.200.000,00
☐ CA.12 - VOCI DI EVIDENZA	
CA.12.01.01 - Risultato gestionale esercizi precedenti	€ 918.600,00
CA.12 - VOCI DI EVIDENZA Totale	€ 918.600,00
Totale complessivo	€ 9.118.600,00

Come già detto, gli investimenti in fabbricati urbani per 8,2 milioni di euro saranno finanziati con pari contributi in conto capitale previsti dall'accordo di programma per gli anni 2018 e 2019.

Per coprire la restante parte del budget degli investimenti (oltre 0,9 milioni di euro) si ricorrerà all'impiego di riserve non vincolate, rappresentate da una parte del risultato gestionale degli esercizi precedenti, certificato nel Bilancio unico di esercizio 2016 e ancora disponibile a fine novembre 2017 per circa 9,3 milioni di euro (al netto degli impieghi intervenuti fino ad oggi per un milione di euro - C.d.A. di ottobre 2017). Si ritiene infatti, con ragionevolezza (considerando quindi anche gli investimenti effettuati nel 2017 con risorse proprie, indicate complessivamente a budget per 2,65 milioni di euro), che le risorse proprie attualmente disponibili siano sufficienti a coprire le necessità di investimento – in senso lato – dell'Ateneo per l'anno 2018.

Non si prevede il ricorso ad ulteriore indebitamento.



IL BUDGET ECONOMICO E DEGLI INVESTIMENTI TRIENNALE 2018-2020

Budget Economico	2018	2019	2020
Redatto in base alle indicazioni della nota tecnica COEP n. 1/2017			
A) PROVENTI OPERATIVI	€ 53.962.940,00	€ 52.183.923,00	€ 50.495.925,00
I. PROVENTI PROPRI	€ 10.898.590,00	€ 10.529.490,00	€ 10.579.490,00
1) Proventi per la didattica	€ 8.375.790,00	€ 8.285.790,00	€ 8.330.790,00
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	€ 22.100,00	€ 21.000,00	€ 26.000,00
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	€ 2.500.700,00	€ 2.222.700,00	€ 2.222.700,00
II. CONTRIBUTI	€ 41.183.740,00	€ 39.871.483,00	€ 38.187.335,00
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	€ 39.647.551,00	€ 38.721.183,00	€ 37.047.835,00
2) Contributi Regioni e Province autonome	€ 258.214,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00
3) Contributi altre Amministrazioni locali	€ 6.250,00	€ 6.250,00	€ 6.250,00
4) Contributi Unione Europea e dal Resto del Mondo	€ 212.800,00	€ 222.800,00	€ 222.800,00
5) Contributi da Università	€ 50.775,00	€ 8.800,00	€ 8.800,00
6) Contributi da altri (pubblici)	€ 644.000,00	€ 643.500,00	€ 643.500,00
7) Contributi da altri (privati)	€ 364.150,00	€ 213.950,00	€ 203.150,00
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	€ 1.880.610,00	€ 1.782.950,00	€ 1.729.100,00
1) Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2) Altri proventi e ricavi diversi	€ 1.880.610,00	€ 1.782.950,00	€ 1.729.100,00
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B) COSTI OPERATIVI	€ 50.990.135,40	€ 49.260.371,71	€ 49.329.355,87
VIII. COSTI DEL PERSONALE	€ 33.613.008,59	€ 33.070.092,04	€ 33.263.157,84
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	€ 22.740.366,01	€ 22.197.625,82	€ 22.280.374,80
<i>a) docenti/ricercatori</i>	€ 20.407.817,43	€ 20.110.486,03	€ 20.199.663,79
<i>b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)</i>	€ 289.000,00	€ 200.000,00	€ 192.000,00
<i>c) docenti a contratto</i>	€ 770.762,88	€ 669.456,67	€ 657.456,67
<i>d) esperti linguistici</i>	€ 405.377,39	€ 438.227,51	€ 438.227,51
<i>e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca</i>	€ 867.408,31	€ 779.455,61	€ 793.026,83
2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	€ 10.872.642,58	€ 10.872.466,22	€ 10.982.783,04
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	€ 14.440.798,81	€ 13.066.566,67	€ 13.023.633,02
1) Costi per sostegno agli studenti	€ 4.454.741,56	€ 4.229.613,45	€ 4.186.293,18
2) Costi per il diritto allo studio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3) Costi per l'attività editoriale	€ 251.300,00	€ 201.300,00	€ 201.300,00
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	€ 2.645.000,00	€ 1.700.000,00	€ 1.700.000,00
5) Acquisto materiale consumo per laboratori	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	€ 725.720,00	€ 692.020,00	€ 698.120,00
8) Acquisto di beni e servizi e collaborazioni tecnico gestionali	€ 4.407.347,25	€ 4.247.743,22	€ 4.406.979,84
9) Acquisto altri materiali	€ 315.250,00	€ 307.250,00	€ 308.400,00
10) Variazione delle rimanenze di materiali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
11) Costi per godimento beni di terzi	€ 990.350,00	€ 958.650,00	€ 960.550,00
12) Altri costi	€ 651.090,00	€ 729.990,00	€ 561.990,00
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	€ 1.856.510,00	€ 2.033.380,00	€ 2.131.510,00



Budget Economico	2018	2019	2020
Redatto in base alle indicazioni della nota tecnica COEP n. 1/2017			
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	€ 94.000,00	€ 101.040,00	€ 105.000,00
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	€ 1.762.510,00	€ 1.932.340,00	€ 2.026.510,00
3) Svalutazioni immobilizzazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	€ 459.000,00	€ 410.000,00	€ 310.000,00
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	€ 620.818,00	€ 680.333,00	€ 601.055,00
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)	€ 2.972.804,60	€ 2.923.551,29	€ 1.166.569,13
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-€ 433.000,00	-€ 413.000,00	-€ 393.000,00
1) Proventi finanziari	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
2) Interessi ed altri oneri finanziari	-€ 435.000,00	-€ 415.000,00	-€ 395.000,00
3) Utili e Perdite su cambi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1) Rivalutazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2) Svalutazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-€ 316.000,00	-€ 316.000,00	-€ 316.000,00
1) Proventi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2) Oneri	-€ 316.000,00	-€ 316.000,00	-€ 316.000,00
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	€ 2.223.804,60	€ 2.194.551,29	€ 2.207.569,13
RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO (A-B+C+D+E-F)	€ 0,00	€ 0,00	-€ 1.750.000,00
G) UTILIZZO DI RISERVE DI PATRIMONIO NETTO DERIVANTI DALLA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.750.000,00
RISULTATO A PAREGGIO (A-B+C+D+E-F+G)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

In applicazione al disposto del D.Lgs. 18/2012, tra i documenti di budget è compreso anche il bilancio triennale 2018 – 2020 che, pur non avendo valore autorizzatorio, ha un'importante valenza programmatica, in quanto volto a garantire la sostenibilità delle attività nel medio periodo.

Come da raccomandazioni ministeriali, anche il budget triennale mostra il pareggio tra costi e ricavi previsti, peraltro senza impiego di risorse proprie sul budget economico nel 2018 e nel 2019, segno della capacità dell'Ateneo di generare flussi economici tali da sostenere, anche nel medio periodo, tutte le attività istituzionali. Il quadro 2020 presenta invece delle criticità, già anticipate nel corso della trattazione, per cui si prevede un ingente impiego di riserve libere di patrimonio netto derivante dalla COEP.

Di seguito si espongono sinteticamente i criteri di stima seguiti.



Sul fronte dei **proventi propri**, i proventi per la didattica si prevedono sostanzialmente stabili nel triennio. I ricavi dagli studenti dei corsi di laurea, come già detto, sono stimati stabili intorno ai 6,8 milioni di euro annui nel triennio, mentre si ipotizza una contrazione dei contributi per i corsi post laurea (master, corsi di perfezionamento), la cui programmazione nel medio periodo è molto difficile. Si tenga però presente che sia la riduzione dei ricavi per i corsi finanziati dall'esterno che l'aumento degli introiti per ricerca ha effetti sostanzialmente nulli sul risultato economico previsionale, in quanto ai minori/maggiori ricavi si contrappone una corrispondente riduzione/aumento dei costi per la realizzazione delle iniziative¹⁴.

I proventi per **ricerche commissionate e trasferimento tecnologico** rimangono costanti a livelli marginali.

La riduzione dell'aggregato "Proventi da **ricerche con finanziamenti competitivi**" è tutta imputabile alla mancata previsione di ricavi da ricerca scientifica PRIN per il 2019 e 2020. Gli introiti per ricerca scientifica finanziata dalla UE si suppongono costanti, salvo naturalmente un auspicabile aumento dei progetti che saranno presentati nei prossimi anni e ammessi al finanziamento; per le iniziative non considerate nella presente programmazione, si procederà con variazioni di budget tra ricavi e corrispondenti costi, senza inficiare sull'equilibrio complessivo del bilancio.

Con riguardo ai **contributi**, per il biennio 2018-2019 si ipotizza il mantenimento di quelli ministeriali a livelli prossimi a quelli 2017 come conseguenza della stipula dell'accordo di programma col MIUR in conseguenza del sisma del 2016, e la loro netta diminuzione nel 2020, secondo la dinamica esposta a pag. **Errore. Il segnalibro non è definito.** I contributi straordinari per l'autonoma sistemazione e gli interventi diretti sono previsti fino al 2020. Fino al 2020 è previsto il contributo ministeriale per la compensazione dell'eventuale minor gettito da contribuzione studentesca (1,2 milioni di euro nel 2018, 1 milione nel 2019 e 800 mila euro nel 2020). Nel 2019 e 2020 non sono previsti contributi ministeriali da trasferire a terzi per progetti, che invece interessano il 2018 per circa 1 milione di euro. Le altre voci rimangono, complessivamente, stabili.

Per il resto, non si prevedono per il 2019 e 2020 contributi per borse di dottorato dalla Regione o da Enti privati; i finanziamenti da questi ultimi soggetti sono quindi previsti in diminuzione, mentre si immagina una sostanziale stabilità dei contributi da parte di Enti pubblici (tra cui i finanziamenti per mobilità) e organismi internazionali (ad es., finanziamento Istituto Confucio e *summer schools*).

I **proventi e ricavi diversi** decrescono principalmente in conseguenza della costante riduzione dei ricavi da uso del riscatto per sterilizzazione degli ammortamenti (1,41 milioni di euro nel 2018, 1,32 nel 2019 e 1,28 nel 2020). Per il resto, i proventi diversi e per altri recuperi si prevedono sostanzialmente stabili, mentre i proventi immobiliari si reputano in leggera riduzione per il venire meno di contratti di affitto attivo. Per quanto riguarda invece l'attività commerciale, si prevede costante, ma su livelli sensibilmente più bassi rispetto agli scorsi esercizi in conseguenza del venire meno dei proventi derivanti dall'attività del Laboratorio di Medicina Legale.

Dal lato costi, stante l'attuale panorama normativo teso all'allentamento dei vincoli finora imposti sia in termini di *turn over*, sia di tetti salariali, si ritiene corretto e orientato ad una giusta e prudente logica di programmazione immaginare un lento, ma costante, aumento degli assegni fissi del **personale** docente e ricercatore di ruolo e del personale tecnico-amministrativo (circa l'1% nel triennio, con docenti che passano da 20,3 milioni di euro nel 2018 a 20,5 milioni nel 2020 e PTA che passa da 9,6 milioni di euro nel 2018 a 9,7 milioni nel 2020, secondo la dinamica esposta a pag. 41 e seguenti). Le previsioni effettuate sul 2019 e 2020 scontano, invece, il mancato rinnovo dei contratti al personale ricercatore a tempo determinato finanziato con FFO per circa 350 mila euro (non sono per ora previsti a budget ulteriori assunzioni di ricercatori su finanziamenti statali ex DDL di bilancio 2018). I costi per le collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, *visiting professor*, ecc.) si prevedono in lieve riduzione, come anche quelli per i docenti a contratto nei corsi di laurea finanziati dall'Ateneo (dove si prefigura un minor ricorso a contratti a fronte di un migliore impiego del personale strutturato). Aumenta il peso degli esperti linguistici di ruolo, peraltro compensato dalla riduzione dei costi per quelli a contratto. Si riduce altresì l'impatto economico della docenza sui master e altri corsi. Si ribadisce, comunque, che nei casi di iniziative autofinanziate (master, altri corsi, progetti di ricerca, ecc.) non si producono conseguenze sugli equilibri economici e finanziari del bilancio.

Dell'impatto di queste dinamiche sugli indicatori di spese di personale e sull'ISEF si è già detto a pag. 27.

¹⁴ Come anticipato, non sono previste a budget le iniziative FIT e similari.



I **costi della gestione corrente** sono ipotizzati in riduzione nel 2019 soprattutto a causa della riduzione di circa un milione di euro di trasferimenti a partner e dei costi per acquisto di beni e servizi; costanti nel 2020, continuando a presumere di sostenere ancora costi per godimento di beni di terzi finanziati dai contributi ex ordinanza 460/2017, nell'ipotesi che non si possa ricominciare ad utilizzare gli immobili danneggiati dal sisma. I costi per gli interventi a favore degli studenti si prevedono sempre su buoni livelli (sempre superiori ai 4,2 milioni di euro; la riduzione prevista per il 2019 e 2020 è dovuta sostanzialmente alla incertezza sui rinnovi del budget individuale sulla ricerca del dottorato).

I costi per acquisto di beni e servizi sono previsti in calo nel 2019 grazie ad una costante opera di rinnovo di importanti contratti e di riorganizzazione di servizi in essere, ma essi devono essere considerati ormai incompressibili alla luce dei continui tagli degli ultimi anni, della necessità di continuare a utilizzare software sempre più complesso ed integrato e soprattutto dell'impatto che il piano di sviluppo edilizio e infrastrutturale dell'Ateneo (ancor più importante dopo la stipula dell'accordo di programma, della futura definizione delle procedure e dei tempi della ricostruzione post-sisma e dell'auspicabile accesso ai fondi della legge 338/2000) avrà sugli oneri di gestione (utenze, manutenzioni, ecc.). Per tale motivo nel 2020 si immagina una ripresa dei costi per servizi.

Gli altri costi sono previsti in calo nel triennio, ipotizzando però un picco nel 2019 dovuto a nuovi progetti, tutt'ora in fase di definizione, finalizzati al potenziamento di attività strategiche dell'Ateneo.

Gli **ammortamenti** si prevedono in aumento a causa dell'incremento del patrimonio immobiliare ed immobilizzato in genere. In ogni caso, una parte importante dei costi per ammortamento sarà coperta dai risconti dei contributi statali finalizzati (indicati tra gli "altri proventi", sia pure in percentuale decrescente nel tempo).

Gli **accantonamenti** si prevedono su livelli importanti, ma in diminuzione, mentre gli **oneri diversi di gestione** si prevedono sostanzialmente costanti.

Il risultato combinato è che la differenza tra ricavi e costi operativi (al netto dell'IRAP) si prevede costante nel 2018 e 2019 intorno agli 2,9 milioni di euro, mentre dovrebbe ridursi sensibilmente a circa 1,2 milioni di euro nel 2020, quando il pur previsto ulteriore calo dei costi operativi (oltre 230 mila euro rispetto al 2019) non riuscirà a compensare la netta riduzione dei proventi (circa 2 milioni di euro, di cui 1,5 milioni dovuti al calo del FFO previsto). Pertanto, stante la stabilità presunta dei risultati previsti per le gestioni finanziarie e straordinarie e delle imposte sul reddito, l'Ateneo dovrebbe riuscire a garantire l'equilibrio economico nel 2018 e 2019 senza impiegare risorse patrimoniali (a conferma che, almeno in linea programmatica, la gestione corrente dovrebbe produrre margini positivi sufficienti a coprire tutti i costi di esercizio), mentre nel 2020 dovrebbe fronteggiare una perdita presunta di 1,75 milioni di euro.

La situazione prospettica è quindi preoccupante in ottica di medio periodo e deve indurre tutti i componenti la comunità accademica, organi di governo *in primis*, ad attuare comportamenti virtuosi e a prendere decisioni importanti per salvaguardare gli attuali equilibri economici, finanziari e patrimoniali di bilancio.

È inoltre certamente auspicabile che la gestione effettiva riesca a generare risorse da destinare a investimenti da coprire, per quanto possibile, anche con finanziamenti da terzi. Ogni utile sforzo dovrà essere indirizzato a mantenere la gestione efficiente, efficace e, soprattutto, economica. Del resto, quello degli investimenti è un tema su cui l'Ateneo punta anche nel triennio 2018-2020, a maggior ragione dopo la stipula dell'accordo di programma col MIUR e nella speranza di accedere presto ai finanziamenti statali per la ricostruzione, a quelli connessi al bando ex L. 338/2000 e ai fondi per i Dipartimenti di eccellenza. L'obiettivo è sempre quello di garantire a tutta la comunità accademica strutture istituzionali adeguate, sicure e caratterizzate da alti standard qualitativi.

A tal proposito, dal budget degli investimenti triennale emerge la volontà dell'Ateneo di impegnarsi considerevolmente nel 2018 e negli anni successivi per portare a termine tanti importanti progetti, tra cui:

- impiego dei fondi da accordo di programma col MIUR per 17 milioni di euro;
- Villa Lauri, già finanziata nel 2016 con quasi 5 milioni di euro tra risorse proprie e finanziamenti esterni, per la quale a breve dovrebbero partire i lavori per la realizzazione del primo stralcio e di cui si prevede l'avvio del secondo stralcio nel 2019. La copertura per ora è programmata con fondi propri, ma ci si sta muovendo per reperire adeguati finanziamenti esterni;
- interventi infrastrutturali "ordinari" per oltre 2 milioni di euro nel triennio.



Budget degli Investimenti	2018	2019	2020
A) INVESTIMENTI / IMPIEGHI			
VOCI			
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€ 146.500,00	€ 3.300,00	€ 3.200,00
1) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	€ 6.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
4) Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 140.000,00	€ 0,00	€ 0,00
5) Altre immobilizzazioni immateriali	€ 500,00	€ 300,00	€ 200,00
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€ 8.972.100,00	€ 3.639.400,00	€ 681.750,00
1) Terreni e fabbricati	€ 8.200.000,00	€ 0,00	€ 0,00
2) Impianti e attrezzature	€ 640.200,00	€ 525.450,00	€ 577.650,00
3) Attrezzature scientifiche	€ 11.000,00	€ 0,00	€ 0,00
4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	€ 1.550,00	€ 1.600,00	€ 1.600,00
5) Mobili e arredi	€ 14.350,00	€ 12.350,00	€ 12.500,00
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 85.000,00	€ 3.080.000,00	€ 70.000,00
7) Altre immobilizzazioni materiali	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE GENERALE	€ 9.118.600,00	€ 3.642.700,00	€ 684.950,00
B) FONTI DI FINANZIAMENTO			
VOCI			
I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (IN CONTO CONTRIBUTI O IN CONTO IMPIANTI)	€ 8.200.000,00	€ 0,00	€ 0,00
II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
III) RISORSE PROPRIE	€ 918.600,00	€ 3.642.700,00	€ 684.950,00
TOTALE GENERALE	€ 9.118.600,00	€ 3.642.700,00	€ 684.950,00

IL BILANCIO NON AUTORIZZATORIO IN CONTABILITÀ FINANZIARIA EX D.I. 394/2017

La vigente normativa (D.Lgs. 18/2012, D.I. n. 19/2014 sui principi contabili e schemi di bilancio, così come modificato dal D.I. n. 394 dell'8 giugno 2017) e il Manuale tecnico-operativo dettano norme e regole per la predisposizione, accanto al budget unico di Ateneo in COEP, anche di un bilancio non autorizzatorio in contabilità finanziaria.

Per il 2018, alla luce delle modifiche apportate dal sopra citato D.I. n. 394/2017 e delle conseguenti indicazioni applicative contenute nella nota ministeriale prot. n. 11734 del 9 ottobre 2017, si è provveduto a predisporre un budget in COFI di sola cassa (escludendo, pertanto, le componenti puramente economiche, ossia ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni, utilizzo di risconti e di fondi, ecc. e ipotizzando di incassare tutti i ricavi e pagare tutti i costi), riclassificando poi le voci contenute nel budget economico e nel budget degli investimenti secondo lo schema di cui all'allegato 2 del D.I. n. 394/2017, tenendo conto, in particolare, degli aggregati di entrata e di spesa (SIOPE) che confluiscono al III e al IV livello prospettato¹⁵.

E/U	LIVELLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
E		ENTRATE	€ 60.754.380,00
E	I	Trasferimenti correnti	€ 41.183.740,00
E	II	Trasferimenti correnti	€ 41.183.740,00
E	III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 40.606.790,00
E	IV	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	€ 39.991.551,00
E	IV	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	€ 615.239,00
E	IV	Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza	€ 0,00
E	III	Trasferimenti correnti da famiglie	€ 0,00
E	IV	Trasferimenti correnti da famiglie	€ 0,00
E	III	Trasferimenti correnti da Imprese	€ 364.150,00
E	IV	Sponsorizzazioni da imprese	€ 0,00
E	IV	Altri trasferimenti correnti da imprese	€ 364.150,00
E	III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	€ 0,00
E	IV	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	€ 0,00
E	III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	€ 212.800,00
E	IV	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	€ 2.000,00
E	IV	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	€ 210.800,00
E	I	Entrate extratributarie	€ 8.869.940,00
E	II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 8.616.940,00
E	III	Vendita di beni	€ 40.000,00
E	III	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	€ 8.497.940,00
E	III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 79.000,00
E	II	Interessi attivi	€ 2.000,00
E	III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	€ 0,00
E	III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	€ 1.000,00
E	III	Altri interessi attivi	€ 1.000,00
E	II	Rimborsi e altre entrate correnti	€ 251.000,00
E	III	Indennizzi di assicurazione	€ 0,00
E	III	Rimborsi in entrata	€ 0,00
E	III	Altre entrate correnti n.a.c.	€ 251.000,00
E	I	Entrate in conto capitale	€ 10.700.700,00
E	II	Contributi agli investimenti	€ 10.700.700,00

¹⁵ Le previsioni riguardanti le partite di giro e sono state effettuate basandosi su dati storici.



E/U	LIVELLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
E	III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	€ 8.677.450,00
E	IV	Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali	€ 8.617.450,00
E	IV	Contributi agli investimenti da Amministrazioni Locali	€ 60.000,00
E	IV	Contributi agli investimenti da Enti di Previdenza	€ 0,00
E	III	Contributi agli investimenti da Famiglie	€ 0,00
E	IV	Contributi agli investimenti da Famiglie	€ 0,00
E	III	Contributi agli investimenti da Imprese	€ 0,00
E	IV	Contributi agli investimenti da imprese controllate	€ 0,00
E	IV	Contributi agli investimenti da altre imprese partecipate	€ 0,00
E	IV	Contributi agli investimenti da altre Imprese	€ 0,00
E	III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	€ 0,00
E	IV	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	€ 0,00
E	III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	€ 2.023.250,00
E	IV	Contributi agli investimenti dal Resto del Mondo	€ 0,00
E	IV	Altri contributi agli investimenti dall'Unione Europea	€ 2.023.250,00
E	III	Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	€ 0,00
E	IV	Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da Amministrazioni Centrali	€ 0,00
E	IV	Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da Amministrazioni Locali	€ 0,00
E	II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	€ 0,00
E	III	Alienazione di beni materiali	€ 0,00
E	III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	€ 0,00
E	III	Alienazione di beni immateriali	€ 0,00
E	I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00
E	II	Alienazione di attività finanziarie	€ 0,00
E	III	Alienazione di partecipazioni	€ 0,00
E	III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	€ 0,00
E	III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	€ 0,00
E	II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	€ 0,00
E	III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	€ 0,00
E	III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	€ 0,00
E	III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	€ 0,00
E	III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	€ 0,00
E	III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	€ 0,00
E	II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	€ 0,00
E	III	Prelievi da depositi bancari	€ 0,00
E	I	Accensione Prestiti	€ 0,00
E	II	Accensione prestiti a breve termine	€ 0,00
E	III	Finanziamenti a breve termine	€ 0,00
E	II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 0,00
E	III	Finanziamenti a medio lungo termine	€ 0,00
E	III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	€ 0,00



E/U	LIVELLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
E	I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
E	II	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
E	III	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
E	I	Entrate per conto terzi e partite di giro (conti transitori)	€ 0,00
E	II	Entrate per partite di giro	€ 0,00
E	III	Altre ritenute	€ 497.040,00
E	III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	€ 22.580.376,00
E	III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	€ 650.678,00
E	III	Altre entrate per partite di giro	€ 3.556.820,00
E	II	Entrate per conto terzi	€ 0,00
E	III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	€ 0,00
E	III	Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche per operazioni conto terzi	€ 0,00
E	III	Trasferimenti da altri settori per operazioni conto terzi	€ 0,00
E	III	Depositi di/presso terzi	€ 0,00
E	III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	€ 0,00
E	III	Altre entrate per conto terzi	€ 0,00
U		USCITE	€ 61.548.030,00
U	I	Spese correnti	€ 49.899.430,00
U	II	Redditi da lavoro dipendente	€ 31.575.221,04
U	III	Retribuzioni lorde	€ 24.385.478,11
U	III	Contributi sociali a carico dell'ente	€ 7.189.742,93
U	II	Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 2.342.554,60
U	III	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente	€ 2.342.554,60
U	II	Acquisto di beni e servizi	€ 9.581.506,44
U	III	Acquisto di beni	€ 1.313.270,00
U	III	Acquisto di servizi	€ 8.268.236,44
U	II	Trasferimenti correnti	€ 5.368.741,56
U	III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	€ 1.155.000,00
U	IV	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali	€ 1.155.000,00
U	IV	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali	€ 0,00
U	IV	Trasferimenti correnti a Enti di Previdenza	€ 0,00
U	III	Trasferimenti correnti a Famiglie	€ 4.003.741,56
U	IV	Borse di studio, dottorati di ricerca e contratti di formazione specialistica	€ 3.542.641,56
U	IV	Altri trasferimenti a famiglie	€ 461.100,00
U	III	Trasferimenti correnti a Imprese	€ 0,00
U	IV	Trasferimenti correnti a imprese controllate	€ 0,00
U	IV	Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate	€ 0,00
U	IV	Trasferimenti correnti a altre imprese	€ 0,00
U	III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	€ 210.000,00
U	IV	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	€ 210.000,00
U	III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al Resto del Mondo	€ 0,00
U	IV	Trasferimenti correnti al Resto del Mondo	€ 0,00
U	IV	Altri Trasferimenti correnti alla UE	€ 0,00
U	II	Interessi passivi	€ 400.000,00
U	III	Interessi su finanziamenti a breve termine	€ 0,00
U	III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 400.000,00
U	III	Altri interessi passivi	€ 0,00
U	II	Altre spese per redditi da capitale	€ 0,00



E/U	LIVELLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
U	III	Diritti reali di godimento e servitù onerose	€ 0,00
U	III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	€ 0,00
U	II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 116.866,36
U	III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	€ 36.866,36
U	III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea	€ 0,00
U	III	Altri Rimborsi di parte corrente di somme non dovute o incassate in eccesso	€ 80.000,00
U	II	Altre spese correnti	€ 514.540,00
U	III	Versamenti IVA a debito	€ 0,00
U	III	Premi di assicurazione	€ 100.000,00
U	III	Spese dovute a sanzioni, risarcimenti e indennizzi	€ 50.000,00
U	III	Altre spese correnti n.a.c.	€ 364.540,00
U	I	Spese in conto capitale	€ 10.818.600,00
U	II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	€ 9.118.600,00
U	III	Beni materiali	€ 8.972.100,00
U	III	Terreni e beni materiali non prodotti	€ 0,00
U	III	Beni immateriali	€ 146.500,00
U	III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	€ 0,00
U	II	Contributi agli investimenti	€ 1.700.000,00
U	III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	€ 1.700.000,00
U	IV	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali	€ 1.700.000,00
U	IV	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	€ 0,00
U	IV	Contributi agli investimenti a Enti di Previdenza	€ 0,00
U	III	Contributi agli investimenti a Famiglie	€ 0,00
U	IV	Contributi agli investimenti a Famiglie	€ 0,00
U	III	Contributi agli investimenti a Imprese	€ 0,00
U	IV	Contributi agli investimenti a imprese controllate	€ 0,00
U	IV	Contributi agli investimenti a altre imprese partecipate	€ 0,00
U	IV	Contributi agli investimenti a altre Imprese	€ 0,00
U	III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	€ 0,00
U	IV	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	€ 0,00
U	III	Contributi agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo	€ 0,00
U	IV	Contributi agli investimenti all'Unione Europea	€ 0,00
U	IV	Contributi agli investimenti al Resto del Mondo	€ 0,00
U	I	Spese per incremento attività finanziarie	€ 0,00
U	II	Acquisizioni di attività finanziarie	€ 0,00
U	III	Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	€ 0,00
U	III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine	€ 0,00
U	III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	€ 0,00
U	II	Concessione crediti di medio-lungo termine	€ 0,00
U	III	Concessione crediti a Amministrazioni Pubbliche a seguito di escussione di garanzie	€ 0,00
U	III	Concessione crediti a Famiglie a seguito di escussione di garanzie	€ 0,00
U	III	Concessione crediti a Imprese a seguito di escussione di garanzie	€ 0,00
U	III	Concessione crediti a Istituzioni Sociali Private a seguito di escussione di garanzie	€ 0,00
U	III	Concessione crediti a Unione Europea e del Resto del Mondo a seguito di escussione di garanzie	€ 0,00



E/U	LIVELLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
U	II	Altre spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00
U	III	Versamenti a depositi bancari	€ 0,00
U	I	Rimborso Prestiti	€ 830.000,00
U	II	Rimborso prestiti a breve termine	€ 0,00
U	III	Rimborso finanziamenti a breve termine	€ 0,00
U	II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 830.000,00
U	III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 830.000,00
U	III	Rimborso Prestiti - Leasing finanziario	€ 0,00
U	I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
U	II	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
U	III	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
U	I	Uscite per conto terzi e partite di giro (conti transitori)	€ 0,00
U	II	Uscite per partite di giro	€ 0,00
U	III	Versamenti di altre ritenute	€ 497.040,00
U	III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	€ 22.580.376,00
U	III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	€ 650.678,00
U	III	Altre uscite per partite di giro	€ 3.556.820,00
U	II	Uscite per conto terzi	€ 0,00
U	III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi	€ 0,00
U	III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche	€ 0,00
U	III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori	€ 0,00
U	III	Depositi di/presso terzi	€ 0,00
U	III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi	€ 0,00
U	III	Altre uscite per conto terzi	€ 0,00

Nel prospetto che segue, le spese sopra indicate sono ripartite per missioni e programmi, secondo i criteri già adottati in base al D.I. n. 21/2014, opportunamente aggiornati ed esposti nella sezione successiva di questa relazione.

	2018	.%
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	(€ 25.047.151,40)	40,7%
DIRITTO ALLO STUDIO NELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	(€ 1.457.539,17)	2,4%
RMP.M2.P4.09.6		
Diritto alla studio - Istruzione - Servizi ausiliari dell'istruzione	(€ 1.457.539,17)	2,4%
SISTEMA UNIVERSITARIO E FORMAZIONE POST UNIVERSITARIA	(€ 23.589.612,23)	38,3%
RMP.M2.P3.09.4		
Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore	(€ 23.589.612,23)	38,3%
RICERCA E INNOVAZIONE	(€ 24.057.955,84)	39,1%
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA APPLICATA	(€ 534.354,33)	0,9%
RMP.M1.P2.04.8		
Ricerca applicata - Affari economici - R&S per gli affari economici	(€ 534.354,33)	0,9%
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI BASE	(€ 23.523.601,51)	38,2%
RMP.M1.P1.01.4		
Servizi generali delle PA - Ricerca di base	(€ 23.523.601,51)	38,2%
SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	(€ 12.442.922,76)	20,2%
INDIRIZZO POLITICO	(€ 765.008,11)	1,2%
RMP.M4.P7.09.8		
Indirizzo politico - Istruzione - Istruzione non altrove classificato	(€ 765.008,11)	1,2%
SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI	(€ 11.677.914,65)	19,0%
RMP.M4.P8.09.8		
Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato	(€ 11.677.914,65)	19,0%
Totale complessivo	(€ 61.548.030,00)	100,0%

LA RICLASSIFICAZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI EX D.I. 21/2014

In base al disposto dell'art. 4 del D.Lgs. n. 18/2012, le Università sono tenute alla predisposizione di un apposito prospetto, da allegare al bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e al bilancio unico d'Ateneo d'esercizio, contenente la classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni.

Ciascun programma è corredato con l'indicazione della corrispondente codificazione della nomenclatura COFOG di secondo livello.

	2018	.%
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	(€ 25.047.151,40)	39,2%
DIRITTO ALLO STUDIO NELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	(€ 1.457.539,17)	2,3%
RMP.M2.P4.09.6		
Diritto alla studio - Istruzione - Servizi ausiliari dell'istruzione	(€ 1.457.539,17)	2,3%
SISTEMA UNIVERSITARIO E FORMAZIONE POST UNIVERSITARIA	(€ 23.589.612,23)	36,9%
RMP.M2.P3.09.4		
Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore	(€ 23.589.612,23)	36,9%
RICERCA E INNOVAZIONE	(€ 24.057.955,84)	37,6%
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA APPLICATA	(€ 534.354,33)	0,8%
RMP.M1.P2.04.8		
Ricerca applicata - Affari economici - R&S per gli affari economici	(€ 534.354,33)	0,8%
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI BASE	(€ 23.523.601,51)	36,8%
RMP.M1.P1.01.4		
Servizi generali delle PA - Ricerca di base	(€ 23.523.601,51)	36,8%
SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	(€ 14.808.432,76)	23,2%
INDIRIZZO POLITICO	(€ 765.008,11)	1,2%
RMP.M4.P7.09.8		
Indirizzo politico - Istruzione - Istruzione non altrove classificato	(€ 765.008,11)	1,2%
SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI	(€ 14.043.424,65)	22,0%
RMP.M4.P8.09.8		
Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato	(€ 14.043.424,65)	22,0%
Totale complessivo	(€ 63.913.540,00)	100,0%

La riclassificazione qui esposta può definirsi di "competenza" e differisce da quella presentata insieme al bilancio unico di Ateneo non autorizzatorio di cassa in COFI in quanto considera le voci di costo non monetarie derivanti dal budget economico e degli investimenti (ammortamenti, gli accantonamenti, perdite su crediti, ecc.). Infatti il D.I. 21/2014 (tutt'ora vigente) e il MTO, nello stabilire l'elenco delle missioni e dei programmi, nonché i criteri cui le Università si attengono ai fini di una omogenea riclassificazione dei dati contabili (a cui si è fatto naturalmente riferimento per la riclassificazione delle voci monetarie) non esclude dal novero dei dati riclassificabili le voci di costo non monetarie. Ne consegue che i totali del prospetto esposto più avanti sono superiori a quelli indicati nell'ambito del bilancio non autorizzatorio in contabilità finanziaria di cassa perché considerano le voci di spesa non oggetto di manifestazioni monetarie, tutte riclassificate in RMP.M4.P8.09.8 – "Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato".



Tenuto conto che la previsione delle spese è fatta sulle singole nature dei costi, di seguito si espongono, in forma tabellare, i criteri seguiti per la riclassificazione sopra esposta.

Tab. 13 – Criteri ex D.M. 21/2014 seguiti per la riclassificazione della spesa in missioni e programmi

TIPOLOGIA DI SPESA	%	VOCE COFOG	DESCRIZIONE
spese assegni fissi professori	40,5	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
spese assegni fissi professori	59,5	RMP.M1.P1.01.4	Servizi generali delle PA - Ricerca di base
spese assegni fissi ricercatori	40,5	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
spese assegni fissi ricercatori	59,5	RMP.M1.P1.01.4	Servizi generali delle PA - Ricerca di base
spese direttore generale	100	RMP.M4.P8.09.8	Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato
spese dirigenti e PTA dei Dipartimenti (35% del totale - didattica)	17,5	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
spese dirigenti e PTA dei Dipartimenti (35% del totale - ricerca)	17,5	RMP.M1.P1.01.4	Servizi generali delle PA - Ricerca di base
spese dirigenti e PTA altro (65% del totale - non ricondotte ai singoli programmi)	65	RMP.M4.P8.09.8	Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato
costi stage e tirocini formativi a supporto attività amministrative dell'Ateneo, costi di collaborazioni e consulenze tecniche, informatiche e gestionali	17,5	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
costi stage e tirocini formativi a supporto attività amministrative dell'Ateneo, costi di collaborazioni e consulenze tecniche, informatiche e gestionali	17,5	RMP.M1.P1.01.4	Servizi generali delle PA - Ricerca di base
costi stage e tirocini formativi a supporto attività amministrative dell'Ateneo, costi di collaborazioni e consulenze tecniche, informatiche e gestionali	65	RMP.M4.P8.09.8	Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato
spese acquisto e manutenzione immobili, quote di capitale ed interesse su mutui, spese acquisizione di servizi, acquisto attrezzature, macchinari, materiale di consumo e laboratorio, ecc. (MAPPATURA SPAZI E RILEVAZIONE DESTINAZIONE D'USO)	24	RMP.M1.P1.01.4	Servizi generali delle PA - Ricerca di base
spese acquisto e manutenzione immobili, quote di capitale ed interesse su mutui, spese acquisizione di servizi, acquisto attrezzature, macchinari, materiale di consumo e laboratorio, ecc. (MAPPATURA SPAZI E RILEVAZIONE DESTINAZIONE D'USO)	3	RMP.M1.P2.04.8	Ricerca applicata - Affari economici - R&S per gli affari economici
spese acquisto e manutenzione immobili, quote di capitale ed interesse su mutui, spese acquisizione di servizi, acquisto attrezzature, macchinari, materiale di consumo e laboratorio, ecc. (MAPPATURA SPAZI E RILEVAZIONE DESTINAZIONE D'USO)	56	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
spese acquisto e manutenzione immobili, quote di capitale ed interesse su mutui, spese acquisizione di servizi, acquisto attrezzature, macchinari, materiale di consumo e laboratorio, ecc. (MAPPATURA SPAZI E RILEVAZIONE DESTINAZIONE D'USO)	1	RMP.M2.P4.09.6	Diritto alla studio - Istruzione - Servizi ausiliari dell'istruzione
spese acquisto e manutenzione immobili, quote di capitale ed interesse su mutui, spese acquisizione di servizi, acquisto attrezzature, macchinari, materiale di consumo e laboratorio, ecc. (MAPPATURA SPAZI E RILEVAZIONE DESTINAZIONE D'USO)	1	RMP.M4.P7.09.8	Indirizzo politico - Istruzione - Istruzione non altrove classificato
spese acquisto e manutenzione immobili, quote di capitale ed interesse su mutui, spese acquisizione di servizi, acquisto attrezzature, macchinari, materiale di consumo e laboratorio, ecc. (MAPPATURA SPAZI E RILEVAZIONE DESTINAZIONE D'USO)	15	RMP.M4.P8.09.8	Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato
incarichi di insegnamento e docenza a contratto	100	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
compensi aggiuntivi al personale di ruolo per attività didattica art. 6, co. 4, L. 240/2010	100	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
contratti con professori esterni art. 23, co. 1 e 2, L. 240/2010	100	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
spese per collaboratori ed esperti linguistici	100	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
borse di studio (ad es. perfezionamento all'estero, part-time, ecc.)	100	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
altri interventi per studenti capaci e meritevoli	100	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
interventi per il diritto allo studio	100	RMP.M2.P4.09.6	Diritto alla studio - Istruzione - Servizi ausiliari dell'istruzione
borse di dottorato e post dottorato	100	RMP.M1.P1.01.4	Servizi generali delle PA - Ricerca di base
finanziamenti alla mobilità dei dottorati	100	RMP.M1.P1.01.4	Servizi generali delle PA - Ricerca di base
spese per assegni di ricerca a carico Ateneo	100	RMP.M1.P1.01.4	Servizi generali delle PA - Ricerca di base
personale a tempo determinato impegnato in specifici progetti	100	RMP.M1.P2.04.8	Ricerca applicata - Affari economici - R&S per gli affari economici
spese per attività in c/terzi di ricerca, consulenza e su convenzioni di ricerca	100	RMP.M1.P2.04.8	Ricerca applicata - Affari economici - R&S per gli affari economici
spese per retribuzione personale di ruolo per attività c/terzi	100	RMP.M1.P2.04.8	Ricerca applicata - Affari economici - R&S per gli affari economici
indennità di carica, gettoni e compensi organi di governo e simili	100	RMP.M4.P7.09.8	Indirizzo politico - Istruzione - Istruzione non altrove classificato
spese relative a fondi non riconducibili a specifici programmi, ma la cui attribuzione è subordinata ad atti o provvedimenti successivi	100	RMP.M5.P9.09.8	Fondi da assegnare - Istruzione non altrove classificato
altre spese per lo svolgimento di attività strumentali per il funzionamento generale dell'Ateneo	100	RMP.M4.P8.09.8	Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato



Essi tengono conto, per quanto possibile, di quanto previsto dal D.Lgs. 18/2012, delle indicazioni contenute nel decreto interministeriale n. 19/2014 sui principi contabili e schemi di bilancio e nel MTO. Essi sono stati ottenuti attraverso una pesatura delle spese di personale e per immobili (sostanzialmente confermata per il 2018 alla luce dei nuovi dati disponibili, fatte salve alcune modifiche ai pesi del personale) che si reputa rispondente ai dettami del D.I. 21/2014.

Alcune precisazioni:

- ripartizione delle spese per il personale: nell'impossibilità di separare le voci stipendiali di professori e ricercatori inserite nel preventivo, è stato effettuato un calcolo del peso della didattica e della ricerca in base alla ripartizione suggerita dal manuale tecnico-operativo, basandosi sulle proiezioni della numerosità dei professori e dei ricercatori al 31.12.2017, che ha sostanzialmente confermato le percentuali adottate per il budget 2017;
- ripartizione delle spese per acquisto e manutenzione immobili, quote di capitale e interesse dei mutui e relative utenze: effettuata sulla base della mappatura degli spazi di aule, laboratori, uffici e biblioteche, rilevandone la destinazione (studio condotto nell'autunno 2015);
- ripartizione delle spese relative all'acquisto di servizi, di attrezzature, macchinari, materiale di consumo e laboratorio o similari: sono state utilizzate le stesse percentuali di cui al punto precedente, non avendo la possibilità di stabilire la precisa destinazione d'uso;
- voci non monetarie (ammortamenti, gli accantonamenti, perdite su crediti, ecc.): sono state riclassificate nella voce RMP.M4.P8.09.8 – "Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato"; esse non sono state considerate nella riclassificazione per missioni e programmi delle voci SIOPE di entrata e di uscita utilizzate per la predisposizione del bilancio unico non autorizzatorio in contabilità finanziaria di cassa di cui all'allegato 2 al D.I. 394/2017.

LE INIZIATIVE DA GESTIRE A PROGETTO

In questa sezione viene presentato un sintetico commento delle iniziative da gestire a progetto.

I prospetti, non richiesti dalle norme, fino al bilancio unico di previsione 2016 servivano ad illustrare il contenuto del c.d. "budget dei progetti", in cui le previsioni di spesa venivano tutte fatte sull'unica voce di costo CA.06.60.01.01 "Costi per iniziative e progetti". Ora che le previsioni vengono effettuate tutte sulle nature dei costi e dei ricavi, appare comunque utile raggruppare le voci economiche per destinazione o finalizzazione, in modo da fornire al lettore un altro punto di vista su una importante parte delle fonti di finanziamento e degli impieghi che l'Ateneo prevede di dover gestire nel corso del prossimo esercizio.

Tab. 14 – Budget dei progetti 2018 – RICAVI

	2018	%
PROGETTI		
Progetti di edilizia		
Progetti finanziati dal MIUR	€ 8.200.000,00	53,2%
Progetti di edilizia Totale	€ 8.200.000,00	53,2%
Progetti di ricerca		
Progetti finanziati dalla Commissione UE	€ 2.132.700,00	13,8%
PRIN - MIUR	€ 220.000,00	1,4%
Progetti nazionali o locali finanziati da altri enti pubblici	€ 167.725,00	1,1%
Progetti nazionali o locali finanziati da altri enti privati	€ 54.000,00	0,4%
Progetti finanziati dal MAE	€ 46.000,00	0,3%
Progetti di ricerca Totale	€ 2.620.425,00	17,0%
Iniziative didattiche		
Master	€ 1.357.500,00	8,8%
Altri corsi	€ 370.890,00	2,4%
Corsi di perfezionamento	€ 97.000,00	0,6%
Certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.	€ 86.000,00	0,6%
Iniziative didattiche Totale	€ 1.911.390,00	12,4%
Interventi a favore degli studenti		
Programmi di mobilità	€ 1.129.000,00	7,3%
Didattica on line	€ 351.000,00	2,3%
Altri interventi a favore degli studenti	€ 104.985,00	0,7%
Interventi a favore degli studenti Totale	€ 1.584.985,00	10,3%
Altri progetti		
Altri progetti finanziati dal MIUR	€ 374.896,00	2,4%
Funzionamento Istituto Confucio	€ 190.000,00	1,2%
Altri progetti finanziati	€ 173.686,00	1,1%
Altri progetti Totale	€ 738.582,00	4,8%
Autonoma sistemazione		
Autonoma sistemazione Ord. 460/2017	€ 300.000,00	1,9%
Autonoma sistemazione Totale	€ 300.000,00	1,9%
Attività commerciale		
Prestazioni di consulenza	€ 43.100,00	0,3%
Attività museale	€ 10.000,00	0,1%
Prestazioni di servizi	€ 3.050,00	0,0%
Attività commerciale Totale	€ 56.150,00	0,4%
PROGETTI Totale	€ 15.411.532,00	100,0%



Tab. 15 – Budget dei progetti 2018 – COSTI

	2018	%
PROGETTI		
Progetti di edilizia		
Progetti finanziati dal MIUR	(€ 8.200.000,00)	47,3%
Progetti di edilizia Totale	(€ 8.200.000,00)	47,3%
Progetti di ricerca		
Progetti finanziati dalla Commissione UE	(€ 2.132.700,00)	12,3%
Fondi di Ateneo - Quota struttura QV2	(€ 325.000,00)	1,9%
Fondi di Ateneo - Quota individuale QV1	(€ 315.000,00)	1,8%
Fondi di Ateneo - Altri progetti	(€ 312.000,00)	1,8%
PRIN - MIUR	(€ 220.000,00)	1,3%
Progetti nazionali o locali finanziati da altri enti pubblici	(€ 167.725,00)	1,0%
Fondi di Ateneo - Dottorato di ricerca	(€ 160.000,00)	0,9%
Progetti nazionali o locali finanziati da altri enti privati	(€ 54.000,00)	0,3%
Progetti finanziati dal MAE	(€ 46.000,00)	0,3%
Progetti di ricerca Totale	(€ 3.732.425,00)	21,5%
Iniziative didattiche		
Master	(€ 1.347.500,00)	7,8%
Altri corsi	(€ 370.890,00)	2,1%
Corsi di perfezionamento	(€ 97.000,00)	0,6%
Certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.	(€ 86.000,00)	0,5%
Fondi di Ateneo - Lauree internazionali	(€ 61.000,00)	0,4%
Fondi di Ateneo - Funzionamento Dottorato	(€ 51.000,00)	0,3%
Iniziative didattiche Totale	(€ 2.013.390,00)	11,6%
Interventi a favore degli studenti		
Programmi di mobilità	(€ 1.129.000,00)	6,5%
Didattica on line	(€ 351.000,00)	2,0%
Fondi di Ateneo - Altri interventi a favore degli studenti	(€ 330.713,00)	1,9%
Altri interventi a favore degli studenti	(€ 104.985,00)	0,6%
Interventi a favore degli studenti Totale	(€ 1.915.698,00)	11,1%
Altri progetti		
Altri progetti finanziati dal MIUR	(€ 374.896,00)	2,2%
Fondi di Ateneo - Altri progetti	(€ 369.290,00)	2,1%
Funzionamento Istituto Confucio	(€ 190.000,00)	1,1%
Altri progetti finanziati	(€ 173.686,00)	1,0%
Altri progetti Totale	(€ 1.107.872,00)	6,4%
Autonoma sistemazione		
Autonoma sistemazione Ord. 460/2017	(€ 300.000,00)	1,7%
Autonoma sistemazione Totale	(€ 300.000,00)	1,7%
Attività commerciale		
Prestazioni di consulenza	(€ 43.100,00)	0,2%
Attività museale	(€ 10.000,00)	0,1%
Prestazioni di servizi	(€ 3.050,00)	0,0%
Attività commerciale Totale	(€ 56.150,00)	0,3%
PROGETTI Totale	(€ 17.325.535,00)	100,0%

I costi complessivamente gestiti a progetto si stimano in oltre 17,3 milioni di euro, contro i 12,6 milioni dello scorso esercizio, in buona parte coperti da ricavi per acquisizione di specifiche risorse dall'esterno (oltre 15,4 milioni di euro,



pari a circa l'89%) e in minima parte (11%, corrispondenti a poco più di 1,9 milioni di euro) a valere su risorse dell'Ateneo (F.F.O. *in primis*).

Le integrazioni di Ateneo riguardano soprattutto la ricerca scientifica (QV1 e QV2, dottorato e altri progetti di ricerca per oltre 1,1 milioni di euro), poi interventi a favore degli studenti (oltre 330 mila euro, contro i 60 mila dello scorso anno) e iniziative didattiche (oltre 110 mila euro). L'Ateneo tratterrà inoltre delle quote sui complessivi progetti di didattica finanziati dall'esterno (in percentuale variabile), sui contributi per la teledidattica (25%) e sulle attività commerciali a titolo di compartecipazione alle spese generali o per la costituzione di appositi fondi per l'autofinanziamento delle strutture, per la ricerca o per il personale. Si tenga anche presente che i costi per progetti per attività didattica e commerciale comprendono anche la quota parte per il pagamento dell'accessorio al PTA che partecipa ai progetti.

Tutti i **ricavi** che finanziano i progetti sono già stati esaminati quando si è parlato dei proventi operativi, dove essi sono esposti per fonte di provenienza (tipologia del soggetto finanziatore). Qui essi sono raggruppati per tipo di progetto (ricerca, didattica, interventi a favore degli studenti, attività commerciale, edilizia, altri) e relativa macrocategoria.

La principale voce dei progetti riguarda l'edilizia dove, con 8,2 milioni di euro, pari al 52,3% del totale, vengono appostati i ricavi da accordo di programma MIUR-UNIMC per gli investimenti infrastrutturali, anni 2018 e 2019. La stessa cifra è, naturalmente, indicata tra i costi.

Oltre il 17% dei ricavi derivano da progetti deriva dalla ricerca scientifica, in particolare da quella finanziata dalla UE (13,8%; la previsione comprende un milione di euro di risorse attese dal finanziamento di progetti europei, stimati su base storica), quella finanziata dal MIUR (1,4%, corrispondente ai PRIN, iscritti a titolo prudenziale in base all'ultima assegnazione ottenuta) e da altri (1,7%).

Gli introiti per iniziative didattiche rappresentano il 12,4% del totale, ripartiti quasi completamente tra ricavi attesi da master e altri corsi (11,2%).

I ricavi per interventi a favore degli studenti costituiscono il 10,3% del totale, e riguardano programmi di mobilità studentesca (7,3%, corrispondenti alle risorse previste per Erasmus+, fondo sostegno giovani, ecc.), gli introiti per la didattica a distanza (2,3%) e altri interventi (progetto "INCLUSIONE 3.0"; assegni di incentivazione per studenti meritevoli; borse di studio per studenti internazionali; impiego di volontari in servizio civile nazionale; interventi per studenti diversamente; risorse per il potenziamento dell'internazionalizzazione; progetto "ICARE 2018"; potenziamento "Radio RUM"; servizio informativo "2000+").

Tra gli altri progetti (pari al 4,8% del totale) si rilevano i ricavi previsti per il funzionamento dell'Istituto Confucio, il probabile gettito dal 5‰ e il cofinanziamento del piano straordinario ricercatori a tempo determinato tipo B (DM 78/2016 e DI 924/2015).

Si segnala la gestione a progetto degli introiti derivanti dai contributi regionali che saranno erogati in base all'ordinanza n. 460 di giugno 2017, pari all'1,9% del totale; i corrispondenti costi sono naturalmente indicati tra i costi.

L'attività commerciale (dove non appaiono più i ricavi per il Laboratorio di tossicologia forense, stante la costituzione dello *spin off* FOR.MED.LAB. srl), corrisponde allo 0,4% del totale.

I **costi** correlati ai ricavi (secondo il principio della competenza economica), sono di seguito riclassificati alla stessa stregua dei ricavi, per un utile confronto.

I costi per edilizia rappresentano il 47,3% del totale, corrispondenti alle spese per gli interventi finanziati dal MIUR con accordo di programma (40,4%). Di essi si è parlato più dettagliatamente nella descrizione del budget degli investimenti.

Nell'ambito dei costi per i progetti di ricerca, i finanziamenti di Ateneo per la ricerca interna QV1 e QV2 (640.000 euro), per il dottorato di ricerca (160.000 euro), per il potenziamento della ricerca e dell'internazionalizzazione (90.000 euro), per il progetto "Visiting" (95.000 euro) e per l'importante progetto relativo allo studio della vulnerabilità di alcuni edifici storici dell'Ateneo, nonché per eventuali altri progetti, portano il peso complessivo della ricerca ad oltre il 21,5% dei costi complessivi per progetti.



I progetti per iniziative didattiche sono pari all'11,6% del totale. Sono presenti master e altri corsi (tutti finanziati da terzi, tra cui il progetto per i percorsi formativi per acquisizione dei 24 CFU prodromici ai FIT e diverse *winter* e *summer schools*). Tra le integrazioni dell'Ateneo, si rilevano i fondi per il funzionamento del dottorato e delle lauree internazionali.

I costi per interventi a favore degli studenti corrispondono all'11% del totale, e annoverano interventi per la mobilità (6,5%), risorse ottenute tramite la didattica a distanza (2%), integrazioni di Ateneo per un ulteriore 2%, oltre a altre iniziative già descritte commentando i ricavi.

I costi per altre iniziative rappresentano invece complessivamente il 6,4% di tutte le iniziative gestite a progetto (ricercatori a tempo determinato, finanziamento Istituto Confucio, ecc.).

I costi che si prevede di sostenere per locazioni a seguito del sisma, coperti da rimborsi regionali in base all'ordinanza n. 460 di giugno 2017, rappresentano l'1,7% del totale.

L'attività commerciale, totalmente autofinanziata, corrisponde ai ricavi e rappresenta lo 0,3% del totale.



IL RACCORDO TRA BUDGET E OBIETTIVI

Nella fase di avvio del processo di *budgeting*, ai responsabili delle strutture amministrative sono state fornite precise indicazioni per impostare correttamente il raccordo tra ciclo di bilancio e ciclo delle performance, previsto dall'art. 4 del D.Lgs 150/2009, dall'art. 4 D.Lgs 18/2012 e dal D.I. 21/2014.

Da quest'anno la scheda "progetto" è stata utilizzata in via sperimentale anche per proporre agli Organi di governo gli obiettivi operativi per il 2018 che entreranno nel Piano integrato della Performance, della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (così come aggiornato dal D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 74).

A tale proposito, il file conteneva un nuovo foglio denominato "Proposte obiettivi operativi", dove indicare tutte le proposte di obiettivi operativi per il 2018. Nel foglio "Budget progetti" sono stati invece indicate (come progetti a sé stanti o con specifiche indicazioni all'interno di progetti più ampi) le proposte di obiettivi operativi che si prevede abbiano un impatto sul budget, ossia che richiedano risorse economiche.

Ai responsabili è stato quindi richiesto di proporre pochi ma importanti obiettivi, il cui contenuto sia ben legato ad un obiettivo strategico di Ateneo (Piano 2013-2018) e rientrante nella Programmazione triennale ministeriale 2016-2018; qualora l'obiettivo necessitasse di risorse a budget, esso doveva essere altresì indicato nel foglio "Budget progetti", come progetto a sé stante o con specifiche indicazioni all'interno di progetti più ampi. La descrizione puntuale degli interventi servirà a definire successivamente l'insieme degli obiettivi operativi 2018, l'aggancio agli obiettivi strategici e le relative (eventuali) assegnazioni di risorse.

Entro il mese di gennaio 2018 si procederà quindi ad all'analisi degli obiettivi operativi che verranno segnalati dalle strutture, alla loro correlazione effettiva con gli stanziamenti di bilancio preventivo 2018 e alla definizione dei relativi indicatori.

Si rimanda pertanto all'apposita sezione del Piano integrato della Performance, della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che sarà approvata entro la fine di gennaio 2018.



CONCLUSIONI

Partendo dalle conclusioni esposte nell'ultimo bilancio di esercizio 2016, ad oggi si può ancora affermare che il bilancio dell'Ateneo appare solido e capace di sostenere, nel medio periodo, i maggiori sforzi finanziari e le ripercussioni economiche e patrimoniali delle decisioni da prendere. Tuttavia le incognite, soprattutto prospettiche, legate alle risorse disponibili per affrontare il periodo post-emergenziale e per permettere, specie al termine dell'accordo di programma, di gestire il nuovo quadro economico-patrimoniale-finanziario, devono indurre ad un costante monitoraggio degli equilibri di bilancio.

Con riferimento alle fonti di finanziamento, esiste il rischio che nel 2020, finite le garanzie offerte dall'accordo di programma in termini di mantenimento del peso percentuale 2016 dell'Ateneo sul totale nazionale per quota base e quota premiale, il FFO possa ridursi di circa 1,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente (800 mila euro in meno rispetto alla previsione 2018) a causa della diminuzione, peraltro già nota, del peso dell'Ateneo soprattutto in termini di quota premiale (dallo 0,61% allo 0,54%).

La circostanza, sommata al venir meno dei contributi ministeriali da accordo di programma per compensare la minore contribuzione studentesca e alla necessità di far ricrescere quest'ultima ai livelli pre-accordo (cosa non facile, perché implica la tenuta o la crescita delle iscrizioni e l'aumento della contribuzione pro-capite; le possibilità di manovra sono peraltro limitate dall'obbligo di rispettare il tetto alla contribuzione studentesca ex DPR 306/1997), potrebbe causare seri disequilibri economico-finanziari, con la necessità di attingere sempre di più alle riserve di bilancio, che però non sono infinite. Ciò potrebbe ostacolare, se non impedire, i piani di sviluppo dell'Ateneo, che proprio nel 2018 dovrà ripensare la sua programmazione strategica nel medio-lungo periodo.

Dal lato degli impieghi, si pensi alla ripresa della dinamica contrattuale del personale, ai maggiori costi di gestione e per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'accresciuto patrimonio immobiliare, da sostenere all'interno di una gestione corrente che deve continuare ad essere capace di generare sufficienti risorse economiche e finanziarie; alla necessità di mantenere un adeguato stock di risorse patrimoniali e finanziarie tali da garantire sicurezza per il futuro, al fine di effettuare nuovi investimenti ed affrontare eventuali nuove emergenze evitando, per quanto possibile, il ricorso a finanziamenti esterni.

L'esame dell'andamento prospettico degli indicatori delle spese di personale, di indebitamento e dell'ISEF fornisce un quadro sintetico, ma efficace, della previsione descritta, prefigurando uno scenario in cui le capacità dell'Ateneo di operare politiche di ricambio di personale, di accedere a prestiti e di ampliare l'offerta formativa si riducono progressivamente.

Pertanto, nella consapevolezza della situazione attuale e prospettica, occorrerà che gli organi di governo effettuino le scelte strategiche più adeguate (in termini di produttività della ricerca scientifica e dell'azione didattica, attraverso concreti e fattivi meccanismi premiali e/o disincentivanti da porre alla base della ricerca finanziata con fondi propri; maggiore capacità di attrarre risorse dall'esterno, finalizzate e non, sia per finalità istituzionali, sia per nuovi investimenti e per il finanziamento degli oneri futuri per la loro gestione e manutenzione; migliori e più efficaci politiche di reclutamento e scelte più oculate in tema di autonomia responsabile; ecc.), tese a preservare gli equilibri di bilancio e a garantire, nel contempo, il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ateneo, anche attraverso una maggiore responsabilizzazione di tutti gli attori coinvolti (docenti, studenti, personale tecnico amministrativo).

Alla luce delle risultanze dei dati di bilancio e della presente relazione, si propone agli organi di governo di approvare il budget di previsione per l'esercizio 2018 e il bilancio triennale 2018-2020 e tutti gli ulteriori documenti prodotti.